Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 4 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9386 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

TRA FAVORI E PERPLESSITA' IL RAPPORTO AI SEI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ANDREOTTI E I SEGRETARI: I «DISTINGUO» DI FANFANI

No a un comitato permanente (fuori del Parlamento), sì a incontri formativi sulla situazione
A settembre riordino della «giungla retributiva», spesa pubblica, equo canone e nomine bancarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'indomani della riunione di Palazzo Chigi fra Andreotti e i segretari dei partiti della non sfiducia (la prima di una serie di riunioni informative sull'attività di governo), il presidente del consiglio ha fatto sapere di ritenere gravissima la situazione relativa alla giungla dei redditi, sia per le sperequazioni messe in luce dall'inchiesta parlamentare, sia per le conseguenze che queste possono determinare sulla massa dei lavoratori.

A tal proposito, il presidente del consiglio ha detto di ritenere indispensabili dei provvedimenti per bloccare prima questo stato di cose che si è venuto a determinare e poi per «riplanare e riperequare», perciò ha invitato i segretari dei partiti a mettere a punto delle proposte che potranno essere discusse a settembre. Dopo aver illustrato a lungo, e nella maniera più esauriente possibile ancora una volta i punti salienti del suo viaggio in America, il presidente del Consiglio ha brevemente parlato dello scadenzario dei provvedimenti che il governo intende portare in Parlamento entro tempi determinati e ha annunciato che questo scadenzario verrà messo a punto oggi dal Consiglio dei ministri.

Andreotti ha anche parlato dell'impostazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno prossimo e della volontà del governo di attuare l'impegno di operare tagli alla spesa pubblica. Si è parlato poi della nomina della commissione parlamentare che dovrà collaborare con il governo per la compressione dell'aumento della spesa pubblica. Questa commissione sarà nominata entro il 30 settembre. Andreotti ha fornito anche alcune indicazioni sul problema dell'equo canone e sulla necessità di risolvere equamente, alla ripresa di settembre, questo delicato problema, tenendo conto di tutti gli aspetti di questa materia così complessa e delicata e, in questo contesto si collocano le misure per l'edilizia; alcune sono già state approvate dal Parlamento nelle settimane scorse, altre saranno adottate dal governo a breve scadenza.

Alla relazione del presidente del consiglio sono seguiti brevi interventi di tutti i partecipanti; Berlinguer ha sollevato il problema delle nomine bancarie chiedendo al governo di non far trovare il Parlamento di fronte a fatti compiuti. Questa raccomandazione è stata fatta anche da Romita e da Craxi; Andreotti ha assicurato che nessuna decisione sarà presa fino alla ripresa dell'attività politica di settembre.

I commenti all'incontro di Palazzo Chigi sono generalmente favorevoli. Qualche d.c. borbotta, accusando Andreotti di voler tirare troppo la corda, ma il giudizio complessivo è positivo. Anzi lo stesso Fanfani ha ritenuto opportuno dichiarare di giudicare legittima la mossa del presidente del consiglio. «Qualche commentatore — ha dichiarato Fanfani — mi attribuisce assoluta contrarietà all'incontro di ieri del presidente Andreotti con gli esponenti dei sei partiti, assicurando che l'avrei espressa nella penultima riunione della direzione della DC. Per la verità in quella sede richiamai l'attenzione sull'incostituzionalità di un comitato permanente dei segretari dei partiti sostenitori del governo per controllarne l'attività (compito questo che spetta al Parlamento). Non mi pronunciai invece sugli incontri che nei momenti da lui ritenuti opportuni, il presidente del consiglio avrebbe potuto avere con tutti, o in parte, degli esponenti dei partiti suoi sostenitori per informarli su vari punti dell'attuazione delle intese approvate dal Parlamento. E su questa seconda ipotesi al quale, del resto, sono ricorsi tutti i presidenti del consiglio di questi ultimi trent'anni per prevenire ostacoli all'espletamento del proprio compito.

«La differenza tra le due ipotesi in discussione è evidente; ed essa spiega il perché della mia critica alla prima ipotesi e della mia non critica alla seconda. Inoltre proprio a proposito dell'incontro di ieri del presidente del consiglio con i sei segretari, sottolineo che prima di esso, e cioè venerdì scorso, nella conferenza dei presidenti dei gruppi del Senato da me convocata e presieduta, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti, informò per incarico del presidente del consiglio Andreotti, allora assente dall'Italia, sulla prevista attività del governo al fine di attuare i punti della mozione presentata dai sei partiti all'approvazione della Camera. Ho ritenuto mio dovere fare questa precisazione per evitare che nell'attuale situazione delicata imprecisi commenti generino equivoci».

Galloni si è assunto il compito di smussare le polemiche tra i DC che indubbiamente hanno accolto con una certa freddezza la decisione di Andreotti. Galloni ha precisato che l'iniziativa del presidente del consiglio «non si colloca nell'orientamento di riconoscere una maggioranza politica; è invece un atto di riguardo nei confronti dei partiti in considerazione del fatto che le camere sono chiuse e che non era possibile, come forse avrebbe voluto fare il presidente del consiglio illustrare direttamente al Parlamento i risultati del viaggio in America. Inoltre, Andreotti ha colto l'occasione per assicurare i segretari dei partiti sullo stato di avanzamento dell'impegno del governo nell'attuare il programma concordato. Era quindi di legittimo che i partiti, che hanno concorso a determinare l'accordo sui punti del programma, fossero informati del loro stato di attuazione».

Galloni peraltro ha confermato che la DC aveva delle perplessità e le ha ancora «nel trasformare in un organo permanente una conferenza dei segretari dei partiti. Ma che il presidente del consiglio, quando ci sono fatti importanti, voglia riunire i responsabili dei partiti per le comunicazioni importanti, mi sembra lecito e legittimo».

Alberto Castagna

ANDREOTTI: LAVORIAMO senza facili ottimismi

ROMA — «Ritengo che il governo stia facendo il suo dovere e stia sviluppando sforzi notevoli per affrontare i problemi che ha davanti. Non essendosi trovate, dopo alcuni mesi di discussioni fra i partiti, soluzioni diverse in campo governativo, penso che ciò dovrebbe consentire di attuare gli accordi programmatici dei sei partiti senza provocare al governo condizioni di crisi e di morte prematura». Lo afferma il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, in un'intervista al settimanale «Oggi».

A proposito della visita americana Andreotti ha detto: «Dovevo esporre una situazione di fatto, nella quale ciascun partito pur mantenendo la propria identità e le proprie caratteristiche e aspirazioni, dà una forma di sostegno all'azione del governo».

Andreotti respinge l'accusa di troppo ottimismo. «Se io avessi presentato — dice — un'Italia già "rassettata" dal punto di vista economico, avrei dimostrato un ottimismo senza validità. Ma dire che la curva dell'inflazione, per la prima volta dopo molto tempo, è tornata a discendere e che le riserve valutarie sono risalite a livelli molto tranquillizzanti, è riconoscere una realtà. Come è una realtà ricordare che nei primi sei mesi dell'anno la produttività è cresciuta del 2,5 per cento, gli scioperi sono stati la metà del 1976, i consumi domestici di energia sono diminuiti del 13 per cento. Se tutto ciò non fosse stato vero non lo avremmo detto in America». *(Italia)*

DOPO 50 GIORNI DI SERRATO DIBATTITO

Si sblocca a Belgrado la conferenza europea

Inattesa marcia indietro russa su due punti: la data di chiusura e i grappi di redazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Fumata bianca alla conferenza europea di Belgrado. Dopo cinquanta giorni di serrati dibattiti, le delegazioni dei 35 paesi partecipanti hanno finalmente raggiunto l'accordo sull'ordine del giorno, le modalità e la durata della riunione che, in autunno, tracceràil bilancio delle realizzazioni di Helsinki. A meno di colpi di scena dell'ultima ora, la riunione preparatoria può quindi considerarsi conclusa: «penso che venerdì saremo in grado di bere lo champagne finale», ha detto il capo della delegazione sovietica, Juli Vorontzof.

A sbloccare la situazione è stata proprio una proposta del rappresentante sovietico il quale ha finito per accettare tutto o quasi tutto quello che aveva rifiutato per giorni e giorni. I motivi di questo voltafaccia non sono noti. Forse si è trattato di un accordo sovietico americano, concluso ad un livello più alto dei rappresentanti dei due paesi alla conferenza di Belgrado. Forse è stato, invece, determinante l'atteggiamento dei paesi neutrali e non allineati che, facendo causa comune con gli occidentali, hanno isolato Mosca e il gruppo dei suoi alleati.

Fatto sta che Vorontzov ha ceduto su entrambi i punti che avevano provocato l'«impasse» delle ultime settimane: la nomina di «gruppi di redazione», che saranno incaricati di mettere sulla carta i risultati dei lavori delle commissioni, e il collegamento tra la fine della riunione di Belgrado e la fissazione della data e della sede della riunione successiva. Tuttavia questi due punti non saranno introdotti nel documento finale della riunione preparatoria (che resterà quello presentato dalla delegazione spagnola), ma saranno precisati da una dichiarazione del presidente della seduta, che verrà allegata agli atti ed avrà quindi lo stesso valore del documento finale.

Il rappresentante sovietico ha spiegato questo voltafaccia con un sottile artifizio dialettico: «Per noi — ha detto — il documento spagnolo andava già bene così com'era. Anzi, andava tanto bene che non era possibile perfezionarlo. Per questo ci eravamo opposti alle richieste delle altre delegazioni. Ma vista la loro insistenza, abbiamo escogitato questa formula che ci sembra possa soddisfare gli uni e gli altri».

La dichiarazione del presidente, secondo Vorontzov, dovrà «precisare» tre punti, e cioè, oltre ai due punti riportati sopra, anche la necessità che tutte le decisioni siano prese per «consenso», come vuole la regola della conferenza europea. Ma quest'ultima precisazione sembra del tutto superflua, mentre, invece, quello che interessa alle delegazioni occidentali e a quelle dei paesi neutrali era di evitare che alla riunione belgradese, venisse imposta una data ri-

Ettore Mencacci

Continua in 2.a pagina

In 13.a pagina

Anche a Beirut Vance insiste sulla proposta di una sessione prima di Ginevra

STRONCATO DA ATTACCO CARDIACO IERI MATTINA L'ARCIVESCOVO PRESIDENTE DI CIPRO



È morto Makarios

L'annuncio della Radio greco-cipriota - Lutto di 60 giorni
Da figlio di umili pastori alla massima carica dello Stato
Sgomento ad Atene e silenzio ad Ankara - Quale erede?

NICOSIA — L'arcivescovo Makarios III, primate della Chiesa ortodossa e Capo dello Stato cipriota, è morto ieri mattina, alle 5.15, dopo essere stato colpito da un attacco cardiaco nel corso della notte. Il Presidente, che avrebbe compiuto 63 anni il 13 di questo mese, già da alcuni mesi soffriva di crisi cardiache. Inutile è stato l'intervento di un medico cardiologo, inviato espressamente dal primo ministro greco Constantine Karamanlis appena avuta notizia del male che aveva colpito l'arcivescovo. Il medico, giunto a Nicosia a bordo di un aereo militare, è arrivato al palazzo presidenziale troppo tardi per tentare una qualsiasi cura.

La notizia della morte è stata diffusa dalla radio greco-cipriota, che ha interrotto i programmi normali, mettendo in onda musica austera e solenne in segno di cordoglio e proclamando, poco dopo, 60 giorni di lutto nazionale. La radio cipriota di lingua turca ha, invece, continuato la normale trasmissione dei programmi, dopo avere dato la notizia del decesso. Appena appresa la notizia la gente è cominciata ad affluire davanti al palazzo presidenziale, dentro le antiche mura medioevali di Nicosia, per rendere l'omaggio estremo al capo dello stato. Anche i vescovi delle varie città cipriote sono convenuti nella capitale. Il vescovo Chrysanthos, di Limassol, ha avuto parole di profondo cordoglio per il confratello scomparso. «Non credo che ci sia qualcuno tra noi che possa essere scelto come suo successore alla guida del paese e della chiesa». Di prima mattina si è formata davanti al portone del palazzo una folla di oltre duemila persone, molti con gli occhi rossi di lacrime, il dolore dipinto sul volto.

Con la scomparsa di Makarios si conclude un'intera epoca cipriota e scompare una figura di primo piano nel quadro politico del Mediterraneo orientale. E' difficile prevedere chi potrà prendere il suo posto, con la stessa ampiezza storica, lo stesso prestigio, la stessa carica politica. Secondo molti osservatori politici, Makarios ha rappresentato una eccezione storica. In lui si erano concentrati diversi fattori determinanti: non solo era uomo di chiesa assurto al massimo grado della gerarchia ecclesiastica, ma, dato il suo passato di attività politica, di partecipazione reale alla lotta per la liberazione e l'indipendenza dell'isola dalla dominazione inglese, era parso naturale che venisse indicato e scelto come il rappresentante unico del paese. Non bisogna infatti dimenticare che Makarios era stato eletto presidente a vita con una maggioranza del 90 per cento del voto popolare greco-cipriota. I ciprioti ellenofoni vedevano in lui il garante della loro libertà e autonomia ed è difficile che essi riescano ora a trovare tra i vari candidati alla successione una personalità che racchiuda in sé le stesse caratteristiche, le stesse garanzie e prerogative.

La morte lascia, quindi, irrisolto il problema della divisione dell'isola dopo l'invasione militare turca di tre anni fa, in seguito al colpo di stato di estrema destra appoggiato dall'allora regime militare greco. In quell'occasione Makarios venne rovesciato, ma poco dopo ritornava al potere, con i turchi attestati nel Nord dell'isola, nella zona abitata prevalentemente da ciprioti di lingua turca. Ora che Makarios non c'è più bisognerà vedere chi sarà scelto come nuovo presidente. Per il momento le funzioni di capo dello stato vengono svolte interinalmente dal presidente del Parlamento, Spiros Kyprianou. Tra i candidati più autorevoli vi è il vescovo Chrysostomos, di Pafos, il quale è notoriamente un elemento conservatore ed ambizioso. Al suo nome si affiancano quelli dei candidati secolari, lo stesso Kyprianou, Tassos Papadopulos, Glafcos Clerides, Vassos Lyssarides, Ezekias Papaioannou e Pascalis Pascalides.

Kyprianou, ex ministro degli esteri, è un centrista e sostenitore della politica di Makarios. La sua posizione politica è forte, ma la sua salute molto malferma. Papadopulos e Clerides sono i due maggiori candidati conservatori. Papadopulos, ex ministro del lavoro, è il capo negoziatore nelle trattative con i turco-ciprioti. Clerides è l'elemento più filo-occidentale tra i massimi esponenti politici ciprioti. Egli si è distaccato da tutti gli altri per la sua posizione moderata nei confronti del problema turco. Nelle elezioni del settembre scorso egli non è stato rieletto, ma il suo partito ha avuto ben il 28 per cento dei suffragi. Subito dopo il colpo di stato di tre anni fa Clerides svolse brevemente le funzioni di capo dello stato, essendo presidente della Camera dei deputati.

Alla sinistra dello schieramento politico isolano ci sono Lyssarides, che capeggia un piccolo partito socialista legato fortemente con i paesi non allineati, e Papaioannou, presidente del potente partito comunista, il maggiore e meglio organizzato gruppo politico dell'isola, che controlla il 30 per cento dei voti elettorali. In passato i comunisti hanno appoggiato Makarios e non hanno mai ricercato la presidenza della Repubblica. «Ora che Makarios non c'è più la partita politica assume contorni e contenuti nuovi», si dice negli ambienti diplomatici. Secondo la Costituzione cipriota le elezioni per il nuovo presidente si devono svolgere entro 45 giorni dalla morte di Makarios.

Makarios era nato in una povera famiglia di pastori ed il padre lo aveva inviato come novizio nell'antico monastero di Kykko perché prendesse i voti ecclesiastici. In quella istituzione il giovane Makarios ricevette quella istruzione che la

Continua in 2.a pagina

IN UN CLIMA DISTESO LA RIUNIONE AL VERTICE DELL'ENTE IDROCARBURI

EFFETTUATE LE NOMINE ALL'ENI CONTENTI PARTITI E DIRIGENTI

Unanimità sulle scelte dei nomi fatte in «autonomia» fuori da ogni lottizzazione
La DC conferma la politica imprenditoriale, fanno eco consenziente i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con le nomine effettuate l'altra notte dalla giunta dell'ENI (delle quali diamo ampia notizia nella pagina economica) la situazione interna del gruppo si è appianata. L'assetto dei vertici del gruppo è stato completato, dopo circa sette ore di riunione della giunta. Tutti i posti di presidenza rimasti vacanti sono stati ricoperti (Snam, Roasio; Agip nucleare, Badolato; Agip raffinazione, Pileri; I.P. Freschi; Fescon, Mauro) senza neanche troppe difficoltà. Il clima di tensione che si era andato creando nei giorni scorsi a causa delle molte e polemiche prese di posizione sulle nomine dei dirigenti ENI, portate avanti sia da alcuni rappresentanti politici che dagli stessi organi dirigenziali del gruppo, non si è ricreato. La riunione della giunta si è svolta, infatti, in un clima molto disteso, non comparabile a quello movimentato delle due precedenti riunioni. Questa volta, invece, la decisione sui nomi non solo non ha registrato particolari discussioni ma è stata anche presa all'unanimità.

A questo punto, con la designazione dei due presidenti e dei vicepresidenti, la ristrutturazione dell'Agip, che sarà costituita — come è noto — da due grossi tronconi, l'Agip caposettore, la cosiddetta mineraria, e l'Agip commerciale, è ormai «cosa fatta» come dicono all'ENI. Per completare l'iter manca solo la formalizzazione della divisione e la cooptazione dei nominati da parte del consiglio di amministrazione, che — a quanto apprende l'Adnkronos — verrà al termine del periodo feriale, verso le fine di agosto e i primi di settembre.

Per quanto riguarda l'inserimento di Ratti nel gruppo, alla vicepresidenza dell'Anic, non è arrivata da parte della giunta una conferma; ma è opinione diffusa che tale inserimento è solo rimandato in un momento successivo, quando verranno prese decisioni e verrà valutato nel suo complesso il problema del settore chimico, che richiede una profonda ristrutturazione nella sua generalità, al di fuori ed oltre la specifica situazione dell'ENI.

Intanto, si registrano i primi commenti alle recenti nomine, che hanno posto fine ad una polemica durata molti giorni. All'ENI, fra i dirigenti, il commento è del tutto positivo: le rappresentanze aziendali dei dirigenti dell'ente, ieri mattina si sono riunite un'ultima volta per valutare i risultati della riunione della giunta, ed hanno espresso la loro soddisfazione per le nomine fatte. Particolare soddisfazione viene espressa negli ambienti dell'ENI per il fatto che «in un momento in cui si parla di lottizzazione ovunque, la giunta ENI è riuscita ad agire in piena autonomia».

Tra i primi commenti alle nomine c'è stato quello del responsabile del settore partecipazioni statali della DC, il senatore Franco Rebecchini: «Le scelte dell'ENI per i nuovi dirigenti di alcune importanti società del gruppo — ha dichiarato Rebecchini — effettuate in assoluta autonomia imprenditoriale, confermano la politica ormai avviata per un pieno utilizzo delle capacità manageriali e di una rigorosa professionalità. «La DC — ha proseguito l'

G. L.

Continua in 2.a pagina

CARNET RIDOTTO ALL'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Amnistia e autotassazione Slittamento a fine agosto

In programma alcuni provvedimenti per l'edilizia carceraria
Tema centrale il calendario della futura attività di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Niente amnistia o depenalizzazione per i reati minori e niente provvedimenti connessi con l'anticipazione a ottobre dell'autotassazione sui redditi del 1977, al Consiglio dei ministri che si riunirà alle 9 a palazzo Chigi. Di entrambi questi temi, con ogni probabilità si parlerà nella successiva riunione del Consiglio dei ministri prevista per il 25 agosto. Comunque il Consiglio dei ministri si occuperà di due provvedimenti urgenti per l'edilizia carceraria: in particolare un ddl per lo snellimento delle procedure per la costruzione o ammodernamento delle carceri e un ddl che modificando una legge del 1941 introduce nuovi criteri nell'ordinamento delle case mandamentali.

Il grosso dei provvedimenti per l'ordine pubblico, riguardanti come è noto la depenalizzazione dei reati minori e la sostituzione delle pene detentive più lievi con sanzioni amministrative; le intercettazioni telefoniche quando siano ipotizzabili reati di particolare gravità; il fermo di sicurezza preventivo, ed altri, slitterà a fine mese.

Il tema centrale della seduta di oggi sarà, invece, rappresentato «dal calendario» dell'attività di governo per i prossimi mesi, in attuazione degli orientamenti e degli impegni contenuti nel cosiddetto «accordo a 6». Questo calendario, dopo l'incontro di ieri del presidente del consiglio con i segretari dei 6 partiti, verrà illustrato dallo stesso Andreotti ai giornalisti, subito dopo la conclusione del Consiglio dei ministri. Oltre alla consueta relazione del ministro degli esteri Forlani sui problemi internazionali e comunitari, all'ordine del giorno della riunione di domani è stato posto uno schema di decreto presidenziale concernente l'esecuzione dell'accordo regionale relativo alla utilizzazione, da parte del servizio di radiodiffusione, di alcune bande di frequenza, firmato a Ginevra il 22 novembre 1975.

Il Consiglio dei ministri approverà anche altri provvedimenti di legge di un certo rilievo, oltre a quelli proposti dal ministro di grazia e giustizia (cioè lo snellimento della procedura in materia di edilizia penitenziaria, e la modifica della legge 29 novembre 1941 sull'ordinamento delle case mandamentali): modifiche alla disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai; un ulteriore finanziamento di provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vaiont; conferimento al governo di una delega ad emanare norme per il riconoscimento delle denominazioni di origine dei prodotti.

R. R.

INTERVISTA DEL PREMIER AL TEDESCO «STERN»

BARRE: FRANCIA-NATO DIVORZIO DEFINITIVO

«Ci interessa solo la difesa del nostro territorio»
Rispolverata la teoria di un'Europa confederata

BONN — Il primo ministro francese Raymond Bare, ha ribadito, in un'intervista al settimanale tedesco «Stern», che «la Francia non rientrerà mai nell'Alleanza militare atlantica» e che, per quanto riguarda la costruzione europea, essa è favorevole a «un'Europa confederata». Sulla politica di difesa della Francia, l'intervistatore ha chiesto a Barre se la decisione della Francia di ridurre le sue forze nella RFT e il suo rifiuto di schierarvi i suoi missili tattici strategici, non equivalga a trasformare a priori la Germania in un potenziale campo di battaglia in caso di conflitto.

«Nell'evenienza di un'invasione armata in un territorio limitrofo — ha risposto Barre — l'esistenza della Francia sarebbe minacciata già prima dell'arrivo dell'invasione ai nostri confini. Noi mettiamo solennemente in guardia qualsiasi eventuale aggressore in nome della Francia e dei suoi interessi. Non siamo così presuntuosi da preoccuparci della difesa degli altri, ma della nostra. Questa politica di difesa indipendente non è cambiata da quando siamo usciti dall'alleanza militare della Nato, e dovete capire che non ci rientreremo mai. Questo è l'interesse della Francia e la volontà della grande maggioranza dei francesi».

L'intervistatore ha fatto notare al primo ministro francese che i missili strategici «Pluton» sono puntati contro la Germania meridionale. «Il punto non è di trovare un terreno di battaglia per i missili «Pluton» — ha risposto Barre — ma di evitare una battaglia. Non confondiamo la strategia francese di dissuasione con quella della Nato, alla quale voi appartenete e noi no». Interrogato sull'Europa e in particolare all'ostilità dei gollisti nei confronti di un'Europa sempre più unita, Barre ha affermato di «non credere che certe dichiarazioni ispirate da considerazioni politiche (di esponenti gollisti, ndr) rispecchino la vera opinione dei francesi. I francesi favoriscono la costruzione dell'Europa, anche se non di qualsiasi genere di Europa — ha aggiunto —. Essi vogliono un'Europa confederata nella quale l'indipendenza della Francia sia rispettata».

(Ansa - Reuter)

ALL'OPERA NELLA METROPOLI UN GRUPPO DI TERRORISTI PORTORICANI (FALN)

Due bombe nella city di New York

Un morto e otto feriti - Disinnescati altri ordigni - Chiesta l'indipendenza dell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Due bombe sono esplose ieri in altrettanti edifici di Manhattan (il centro commerciale di New York) uccidendo una persona e ferendone altre otto. In una telefonata alla polizia, un gruppo nazionalista portoricano — «Fuerzas armadas de liberacion nacional» (FALN) — si è dichiarato responsabile degli attentati preannunciandone altri. In un'altra telefonata al «New York Post» i terroristi hanno annunciato la presenza di un volantino ai piedi di una statua del Central Park. «Gli attentati — dice il messaggio che reca la firma del comando centrale del Faln — sono diretti a richiamare l'attenzione internazionale sulla giusta lotta per l'indipendenza del Portorico e hanno come obiettivo strategico le multinazionali imperialistiche yankee che sfruttano il Portorico. Avvertiamo — conclude il volantino — che per ogni dollaro estorto al nostro paese ne esigeremo duemila in danni e perdite materiali».

Le due esplosioni sono avvenute in un ufficio del dipartimento della difesa, al 21.mo piano di un edificio situato nella 43.ma strada, all'angolo con la Madison Avenue ed al primo piano della sede della Mobil Oil, un grattacielo di 45 piani. La prima, avvenuta alle 9.30 locali, ha causato notevoli danni alle cose ma senza fare vittime. La seconda, un'ora più tardi, ha fatto un morto ed almeno otto feriti. La polizia ha fatto scattare immediatamente il piano di emergenza: i due edifici, in cui lavorano migliaia di impiegati, sono stati isolati e sgombrati, mentre le ambulanze accorrevano a sirene spiegate facendosi strada attraverso il traffico congestionato dell'ora di punta. Poco dopo, in seguito ad alcune telefonate anonime in cui si minacciavano altri attentati, l'intero centro commerciale della metropoli veniva dichiarato «off limits».

Intanto proseguivano febbrili le ricerche di altre bombe nei palazzi adiacenti; nell'American Brands Building, situato nella Park Avenue, gli artificieri hanno provveduto a disinnescare un ordigno collocato al decimo piano, mentre altrove sono stati rintracciati altri tre pacchi sospetti. Sulla matrice politica ed ideologica del Faln, gli inquirenti hanno scarse notizie: di certo si sa soltanto che con i due attentati di oggi le azioni intimidatorie del gruppo salgono a cinquanta, tutte negli ultimi tre anni. Il Faln ha più volte dichiarato di battersi per l'indipendenza del Portorico e per la liberazione di tutti i prigionieri politici portoricani. Quattro di loro furono imprigionati nel 1954, in seguito a una sparatoria in cui furono coinvolti cinque membri del Congresso americano, ed un quinto fu condannato nel 1950 per aver attentato alla vita dell'allora presidente Truman.

Nel 1975 il Faln — che si avvale probabilmente di non più di una dozzina di affiliati — rivendicò la paternità di un attentato dinamitardo contro un locale notturno di Manhattan, in cui morirono quattro persone. Secondo le autorità newyorchesi, i nazionalisti portoricani sarebbero inoltre responsabili di altri attentati avvenuti a Newark ed a New York nel 1974.

Tom Crane

NELLA RIUNIONE TENUTASI IERI

«Poste migliori» promette il Cipe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Cipe ha approvato — con alcune riserve e raccomandazioni — il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, predisposto dal Cip (sul quale riferiamo nella nostra pagina economica, n.d.r.).

Il Cipe — alla cui riunione hanno partecipato i ministri Morlino, V. Colombo, Stammati, Gullotti, Anselmi e Pedini — ha inoltre varato l'impegnativo programma di potenziamento dei servizi postali e delle telecomunicazioni e i programmi di potenziamento dei servizi dell'azienda di stato per i servizi telefonici e per la concessionaria Sip.

Il comitato ha inoltre provveduta alla ripartizione fra le regioni meridionali di 2.000 miliardi previsti dalla legge 183 e ha quindi esaminato tutti gli altri punti all'ordine del giorno tranne quello riguardante gli importi compensativi monetari, rinviato ad una prossima riunione. Successivamente, con la partecipazione del ministro Ossola, si è riunito il Comitato interministeriale per la politica economica con l'estero (Cipes).

Il Cipe ha anche approvato il programma di rafforzamento dei servizi postali e dei servizi di bancoposta e della rete telex. Le poste torneranno a funzionare a livelli accettabili, comunque «a livello di standard europei»: una lettera in 24 ore da capoluogo a capoluogo, un pacco postale in non più di cinque giorni. «L'intero settore — ha precisato il ministro Vittorino Colombo — deve fare un salto di qualità, passando dal sistema manuale a quello meccanizzato».

In particolare, sono previsti 2280 miliardi in cinque anni per la meccanizzazione dell'apparato delle poste e l'automazione dei servizi di bancoposta che, ha aggiunto il ministro «dovranno essere portati a livello dei grandi paesi» (tuttavia i correntisti in Italia sono soltanto 600 mila, contro gli 8 milioni della Francia).

Un'altra importante innovazione è l'istituzione di sportelli polivalenti con unica cassa, sul modello dei più funzionali servizi bancari. Per l'ampliamento della rete telex (sempre in 5 anni) è previsto il passaggio dagli attuali 27 mila a 100 mila collegamenti.

Telefoni: nel quinquennio 1977-81 è previsto un programma di investimenti di 7 mila miliardi per la Sip e di 1500 miliardi per l'azienda di stato; attuata praticamente la teleselezione completa da utente a utente in Italia, ora l'obiettivo fondamentale — ha detto V. Colombo — è di realizzare la teleselezione «dall'Italia con tutti i paesi europei e con il bacino mediterraneo».

Lo stanziamento di una prima ripartizione di fondi destinati alla legge per l'occupazione giovanile approvato dal Cipe riguarda il 1977 e ammonta complessivamente a 90 miliardi. Dieci sono destinati alle agevolazioni alle imprese per l'assunzione nei settori produttivi, agli oneri per l'organizzazione di iniziative di formazione professionale, a iniziative regionali in materia agricola; 80 miliardi sono invece destinati ai servizi socialmente utili.

Tale somma verrà destinata — precisa il ministero del Lavoro — ai progetti predisposti dalle amministrazioni centrali e dalle Regioni e sarà in via di massima, assegnata per il 60 per cento alle Regioni e per il rimanente 40 per cento alle amministrazioni centrali, ferma restando la riserva stabilita dalla legge per il Mezzogiorno.

Per i progetti socialmente utili sono stati fissati anche taluni criteri di base: sarà data priorità ai progetti presentati che si riferiscono al territorio in cui è maggiore il numero dei giovani iscritti; potranno avere precedenza nell'approvazione, inoltre, quei progetti che assicureranno ai giovani che lavorano una successiva occupazione a carattere continuativo, anche dopo l'ultimazione del progetto.

A parità di spesa, saranno preferiti progetti che impiegano un maggior numero di giovani ed infine saranno presi in esame i progetti aventi carattere di urgenza e di eccezionalità che si propongono di realizzare opere e servizi in zone con un alto tasso di disoccupazione generale, o in zone economiche depresse o colpite da calamità naturali. La durata di esecuzione dei progetti è stabilita al massimo in dodici mesi, salvo diversa decisione del Cipe.

Il Cipe ha inoltre stabilito che i progetti saranno finanziati sia nel caso prevedano il sistema delle assunzioni temporanee dei giovani, sia in quello di convenzioni con cooperative di giovani. Il compito di raccogliere i programmi e i progetti predisposti dalle amministrazioni centrali e dalle Regioni è stato affidato al ministero del Lavoro.

R. R.

I finanziamenti della massoneria

TORINO — «Le notizie pubblicate dal settimanale "Panorama" non hanno suscitato particolare interesse negli ambienti della Fiat. La signorina Cantamessa è stata interrogata quale teste in un procedimento estraneo all'azienda e, in tale sua veste, ha fornito al magistrato ogni più ampia ed esauriente spiegazione». Così si è espresso il servizio stampa della Fiat a commento di un servizio che «Panorama» pubblicherà nel prossimo numero e nel quale si sostiene che «la Fiat ha finanziato la massoneria».

Secondo il settimanale, a questo risultato sarebbe giunta una complessa indagine iniziata dalla Procura della Repubblica di Firenze, sulla base di un dossier consegnato ai giudici da un massone espulso.

A quanto scrive «Panorama», quindici miliardi di lire «sarebbero usciti in mille rivoli dalla Fiat», attraverso operazioni di un istituto di credito fatte a Torino e che erano state portate a termine da un certo Ugo Bossi, «nome dietro il quale doveva nascondersi la sigla Fiat». La conferma — sempre secondo il settimanale — sarebbe venuta dalla testimonianza di Maria Cantamessa, già cassiera principale della Fiat, e di Luciano Macchia, uno dei condirettori dell'Ifi, l'istituto finanziario della famiglia Agnelli.

USCITO DAL CARCERE accoltella il rivale

NAPOLI — Uscito dal carcere a Napoli dopo una condanna per furto, un pregiudicato di 35 anni, Francesco Vitale, di Santa Anastasia (Napoli), ha incontrato l'uomo che mentre era in carcere era divenuto l'amico della moglie, e dopo un diverbio l'ha colpito con un coltello. Poi è fuggito ma è stato arrestato dagli agenti.

(Ansa)

Inps: c'è posto per 2600 giovani

ROMA — Duemilaseicento giovani potranno essere assunti entro l'anno, addirittura nei primi giorni di ottobre, se il ministero del lavoro e successivamente il Cipe esprimeranno il parere favorevole su un progetto dell'Inps per l'avviamento al lavoro dei giovani. La ho detto il vicepresidente dell'istituto Arvedo Forni, a nome del presidente Giuseppe Reggio, nel corso di una conferenza stampa.

In cosa consiste il progetto dell'Inps? I 2600 giovani — che verranno indicati dagli uffici di collocamento di tutta Italia — saranno utilizzati in due settori: uno per l'area di riscossione dei contributi, l'altro per la liquidazione e la ricostituzione delle pensioni. Il rapporto di lavoro sarà a tempo determinato. Per quanto riguarda il primo progetto, è previsto l'inserimento di duemila unità per la durata di due anni (i primi 50 giorni serviranno per l'addestramento tecnico); per le pensioni è prevista l'assunzione di 600 giovani per un impiego di 12 mesi.

Il vicepresidente Forni, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha spiegato che l'operazione, se accolta, costerà all'istituto solo trenta miliardi, comprensivi degli oneri sociali e delle retribuzioni. Il costo medio per ogni giovane da avviare al lavoro sarà di cinque milioni annui.

La specializzazione di questi giovani nel campo dell'informatica aprirà loro ampie possibilità di impiego sia all'interno dell'Inps, sia nei settori privati. Forni ha tenuto a sottolineare come l'apparato elettronico dell'istituto sia tra i più avanzati e funzionali d'Europa.

Soffermandosi in particolare sulle possibilità per questi giovani di essere assunti dall'Inps attraverso concorso — una volta terminato il periodo di addestramento — il vicepresidente ha relevato che il numero del personale attualmente impegnato nell'istituto previdenziale è al di sotto di oltre cinquemila unità (26,500) rispetto all'organico del 1972 (31.500 dipendenti), e di ottomila unità rispetto ai programmi di ampliamento degli organici necessari per attuare i programmi futuri (37 mila dipendenti).

Piangono Makarios



Telefoto Ansa

Nicosia — La disperazione dei cittadini ciprioti sulla salma dell'arcivescovo Makarios

LA TERRORISTA ITALO-TEDESCA DA 21 MESI NEL CARCERE DI ZURIGO

PETRA KRAUSE VIENE ESPULSA E POI ARRESTATA NUOVAMENTE

Era stata liberata per le sue cattive condizioni di salute - Ma la Corte suprema deve ora esaminare la richiesta di estradizione in Italia - Era attesa a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZURIGO — Giornata di improvvisi e drammatici ordini e controordini sul caso Petra Krause, la trentanovenne terrorista italo-tedesca rinchiusa da ventuno mesi in attesa di processo nel carcere di Zurigo, dove è stata sottoposta a durissime condizioni di vita.

Giudicata da un perito medico non idonea a rimanere in carcere, date le sue cattive condizioni di salute, alla Krause è stato ordinato in un primo tempo di abbandonare la Svizzera per recarsi in un paese di sua scelta, i legali della donna hanno quindi annunciato che essa sarebbe rientrata in Italia per riunirsi al marito e al figlio. Ma poiché sulla Krause pende una richiesta di estradizione da parte della magistratura italiana, la Corte suprema federale — che delibera in materia di estradizioni — le ha vietato per il momento di lasciare il territorio elvetico.

Subito dopo il suo rilascio, la Krause è stata quindi nuovamente arrestata, in attesa che la Corte suorema si pronunci sul suo ricorso contro la richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. I legali della donna hanno presentato un esposto alla Corte, chiedendo l'immediata scarcerazione della loro assistita.

Fonti attendibili svizzere hanno confermato che il tribunale federale, che ha sede a Losanno, delibererà il 10 agosto prossimo sulla domanda di estradizione che era stata presentata dalle autorità italiane contro Petra Krause. Non si esclude, tuttavia, che il tribunale federale possa prendere una decisione di estradizione urgente, vale a dire nei prossimi giorni, tenuto conto delle condizioni di salute della detenuta, definita da esperti medici come una «grande malata».

In mancanza di dichiarazioni ufficiali do parte delle autorità competenti, varie voci sono circolate ieri a Zurigo. In un primo momento si è appreso che Petra Krause era stata liberata e che era in attesa di essere accompagnata dall'aeroporto. Successivamente le competenti autorità elvetiche avrebbero disposto di non farla più partire in aereo, ma a bordo di un treno diretto a Milano o, altrimenti, di accompagnarla in automobile al confine con l'Italia, per rilasciarla ad un posto di frontiera poco frequentato, per non dare all'arrivo della Krause in Italia eccessiva pubblicità.

Mentre lo Krause, in compagnia del suo legale, era in attesa del trasferimento all'aeroporto, sarebbe giunto, come ha riferito il «Comitato contro la detenzione in cella di isolamento», il controordine; così la donna è dovuta ritornare nella sua cella, in attesa di una decisione del tribunale federale.

La richiesta di estradizione è stata avanzata perché Petra Krause è accusata di aver partecipato all'attentato compiuto nell'ottobre '74 contro la «Face Standard» di Pizzonasco (Milano) e di essere coinvolta in un traffico di armi tra la Svizzera e l'Italia. All'attentato contro la «Face Standard» avrebbero partecipato anche elementi appartenenti ai Nap e per questo l'inchiesta fu trasferita al tribunale di Napoli e inserita nel procedimento aperto contro l'organizzazione eversiva.

L'inchiesta sul traffico d'armi è affidata invece alla Procura della Repubblica di Varese. Sia la magistratura napoletana, sia quella di Varese hanno emesso provvedimenti restrittivi contro la Krause. «Eravamo già pronti a chiedere per lei la libertà provvisoria» — ha detto l'avv. Piscopo, che attendeva la Krause a Fiumicino assieme alla deputata radicale Adele Faccio. «Petra — ha aggiunto il legale — aveva deciso di venire in Italia per essere processata, mentre in base al provvedimento di espulsione poteva andare anche in un altro paese. Quindi non aveva scelto la fuga, ma veniva in Italia ben conscia del fatto che ad attenderla c'era la possibilità di tornare in carcere».

Il figlio di Petra Krause, Marco Ognissanti, ha smentito la notizia che sua madre avrebbe espresso il desiderio di essere estradata verso la Danimarca. La notizia «non rispondeva a verità», egli ha detto all'Ansa, precisando che, al contrario, Petra Krause è «bene intenzionata a ritornare in Italia». Marco Ognissanti ha inoltre confermato che il tribunale federale di Losanna ha bloccato all'ultimo momento il decreto emanato dalla magistratura zurighese, la quale aveva deliberato di porre la donna in libertà provvisoria, considerato «il suo grave stato di salute», e di espellerla verso l'Italia come «persona non grata».

Il presidente della corte d'assise di Zurigo, Peter Fink, ha intanto precisato che il tribunale federale ha deciso, come misura provvisoria, di far beneficiare Petra Krause del regime di detenzione ai fini dell'estradizione, il che significa che la donna, nel frattempo, non dovrà più rimanere confinata in cella d'isolamento.

A. N.

STAMPATA E DISTRIBUITA LA PROPOSTA DI LEGGE

In viaggio alla Camera la riforma dell'editoria

Quaranta articoli per risolvere i tre nodi principali: concentrazioni, ritardi tecnologici, riduzione delle spese

ROMA — E' stata stampata e distribuita a Montecitorio la proposta di legge di riforma dell'editoria che porta la firma, tra gli altri, dei capigruppo della DC, del PCI, del PSI, del PRI e del PLI.

Il progetto, composto di 40 articoli, è accompagnato da una relazione, nella quale è detto che «la grave crisi della stampa italiana manifesta ormai da molti anni tre aspetti particolari: concentrazione delle testate nel quadro di un processo estraneo ad una logica puramente editoriale; ritardi tecnologici; costi crescenti per unità di prodotto. Il risultato della combinazione di questi tre fenomeni — si fa osservare — è rappresentato da un lato da una preoccupante stasi del numero delle copie vendute a livelli complessivamente inferiori rispetto a quelli di paesi a noi comparabili e dall'altro lato dalla preoccupante crisi di alcune testate, con ulteriori conseguenze negative in termini di concentrazione».

«La pericolosità di questa situazione, in relazione non tanto alla precarietà dell'occupazione nel settore, quanto alla caduta dei livelli di informazione — è scritto ancora nella relazione — non è sfuggita alle forze sociali e alle categorie professionali, cosicché si è sviluppato in questi anni un vasto dibattito che ha consentito di individuare alcuni punti nodali che è indispensabile affrontare per uscire dalla crisi».

La proposta di legge detta norme, in primo luogo per la chiarezza della proprietà dei diversi organi di stampa, anche al fine di impedire le eccessive concentrazioni; in secondo luogo, introduce particolari disposizioni di tutela della professionalità dei giornalisti e dei poligrafici, favorendo l'assunzione diretta della proprietà dei quotidiani; in terzo luogo, finalizza le misure di sostegno a piani concreti di riequilibrio economico da realizzare sia con nuovi metodi di organizzazione aziendale, sia con piani di ammodernamento attraverso un limitato intervento di fiscalizzazione degli oneri sociali dei giornalisti.

Nella relazione si fa presente infine che i costi della legge debbono ancora essere valutati tenendo conto degli interventi esistenti nel settore in seguito alla normativa esistente cosicché, mentre in alcuni casi la previsione di intervento è già legata all'evolversi della situazione, come a esempio gli interventi che saranno fatti nel settore della carta.

«Si prevede — precisa la relazione — di modificare di poco gli stanziamenti per le agenzie e i periodici non di grande diffusione, mentre si prevede di non incrementare la spesa per i periodici di grande diffusione. Per i giornali quotidiani è previsto un lieve incremento percentuale, ma una significativa ridistribuzione delle agevolazioni al fine di privilegiare le testate medio-piccole». L'onere complessivo della legge — per la parte in cui è stato possibile fare una previsione — è di circa 65 miliardi di lire.

(Ansa)

A ROMA

RICORSO DEI SINDACATI contro due tipografie

ROMA — La sezione romana della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) ha presentato ieri al pretore della sezione lavoro un ricorso contro i licenziamenti e la cessazione dell'attività in due stabilimenti tipografici per la stampa di giornali quotidiani chiusi a Roma nei giorni scorsi. Sono gli stabilimenti della «Solet» (Società lombarda editoriale tipografica) e dell'editoriale «La Giustizia», la cui maggioranza del pacchetto azionario sarebbe gestita — secondo i ricorrenti da Gino Lanzara e da Gabriella Lepore Dubois, entrambi citati in giudizio.

Secondo quanto si legge nel ricorso, che il pretore esaminerà domani, i proprietari delle due aziende, dopo aver intimato i licenziamenti ai dipendenti, hanno attuato una «apparente cessazione di attività, accompagnata dalla costituzione di pseudo-cooperative, al fine di escludere i sindacati dalle aziende, di eliminare e sostituire il personale sindacalmente attivo e di sfuggire alle responsabilità delle precedenti gestioni, mantenendo i valori di avviamento e le fonti di reddito e continuando a utilizzare i macchinari esistenti».

Ravvisando gli estremi del comportamento antisindacale nell'operato delle due aziende editoriali — «La Giustizia» stampava, tra l'altro, a Roma il «Daily American» e «L'Umanità» — la Federazione sindacale, assistita dagli avvocati Domenico D'Amati, Basilio Forti, Giuseppe Fontana e Andrea Trotta, chiede al pretore di annullare i licenziamenti intimati dalle due aziende, di revocare la serrata dei due stabilimenti, di ordinare a Lanzara e agli altri rappresentanti delle Società di «astenersi dall'affidare i macchinari e i locali degli stabilimenti a qualsiasi organizzazione avente forma di cooperativa o altro».

(Ansa)

Torta nuziale avariata: sessanta avvelenati

L'AQUILA — Sessanta persone sono rimaste intossicate da cibi avariati dopo aver preso parte a un pranzo di nozze a San Benedetto dei Marsi in provincia dell'Aquila. Quaranta di esse sono state costrette a far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Avezzano. Le altre hanno preferito farsi visitare dal medico di famiglia. Fra gli intossicati figurano anche gli sposi, Domenica Cerasani e Ugo Cavalucci. Sembra che a provocare l'intossicazione sia stata la torta nuziale confezionata con crema, a quanto risulterebbe, avariata.

(Ansa)

CALO DI PRODUZIONE E ASSENTEISMO

Alfa Sud: i sindacati replicano alle accuse

«Falso quanto dicono Massaccesi e Cortesi»

ROMA — La Federazione dei lavoratori dei metalmeccanici di Napoli replica duramente alle accuse di improduttività dell'Alfa Sud mosse da più parti. La Flm dichiaro in una nota, innanzitutto che «è falso quanto hanno dichiarato sia Massaccesi, sia Cortesi sui cali produttivi dell'Alfa Sud, addebitandoli unicamente alla conflittualità e all'assenteismo», perché «la microconflittualità è calata negli ultimi mesi a livelli registrabili in tutte le altre fabbriche sia a partecipazione statale sia private, se si considera che gli scioperi sono in larga parte programmati a livello di coordinamento nazionale di gruppo per la piattaforma integrativa presentata», e perché l'assenteismo «non può essere giudicato comprensivo di permessi per ferie, per infortunio, per maternità, per obblighi militari, per permessi sindacali, nonché per gli scioperi nazionali di categoria; e se si tolgono le ore perdute per questi motivi si arriva ad un assenteismo pari alla media nazionale».

Inoltre riferendosi alla notizia de «La Repubblica», secondo la quale i giorni 3 e 8 del mese di luglio non si è prodotta alcuna macchina la Fim precisa che evidentemente «a qualcuno è sfuggito che il giorno 3 cadeva di domenica ed il giorno 8 veniva effettuato lo sciopero nazionale».

«E' vero invece — prosegue la Flm — che alcuni mesi or sono, in una riunione ufficiale dall'Intersind di Napoli, l'azienda comunicò l'intenzione unilaterale (che poi è stata tradotta in fatti) di abbassare la cadenza delle linee "berlina", perché, a suo dire, i piazzali erano stracolmi di macchine invendute e quindi la produzione del tipo "sprint" che doveva essere aggiuntiva per raggiungere un livello produttivo di 700 auto, pari alla capacità produttiva attuale degli impianti (e non 750), è divenuta solo sostitutiva della produzione "berlina" per libera scelta dell'azienda. E questo bloccando anche le previste 120 assunzioni per raggiungere i livelli produttivi di cui sopra».

«Sarebbe infine opportuno da parte della direzione centrale Alfa, informare l'opinione pubblica del perché ancora non sono stati avviati i lavori di ristrutturazione di alcuni reparti per ovviare alle strozzature che da sole determinano una perdita, per l'Alfa Sud, di circa 120 vetture al giorno e di chiarire i motivi per i quali dalla fabblica di Pomigliano e anche dalla direzione generale vanno via ogni giorno tecnici e responsabili del personale, lasciando ogni volta che restino problemi irrisolti e incertezza nei lavoratori e nelle rappresentanze sindacali».

R. R.

Ripreso (dopo una frana) il traffico sul Brennero

BOLZANO — dalle 19 di ieri è ripreso normalmente il traffico lungo la linea ferroviaria del Brennero, dopo che alle ore 16.20, con il brillamento di alcune mine, è stato fatto precipitare nei pressi di Ponte Gardena, a Nord di Bolzano, il materiale pericolante, dovuto ad una frana.

Alcuni convogli internazionali hanno subito ritardi di circa due ore, mentre tra Bolzano e Chiusa è stato organizzato un servizio di trasbordo in pullman per il traffico locale. L'altro giorno una frana aveva provocato nella stessa località la chiusura temporanea del binario dispari.

Sgomberata la linea, i tecnici delle ferrovie si erano però accorti che dalla montagna poteva cadere altro materiale e così ieri pomeriggio si è fatto ricorso all'esplosivo.

IL TAR ACCOGLIE LA RICHIESTA PRESENTATA DALL'ENEL

LA CENTRALE NUCLEARE ANDRÀ AVANTI A MONTALTO

A nulla è valso il «blocco» del sindaco e della comunità

ROMA — I lavori per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro possono riprendere. Il Tribunale amministrativo regionale ha infatti deciso di accogliere la richiesta di sospensiva presentata dall'Enel contro l'ordinanza del sindaco di Montalto, Serafinelli, che l'8 luglio scorso aveva bloccato l'inizio dei lavori di «sbancamento».

Il Tribunale regionale ha riconosciuto che sussiste «il danno gravissimo consistente nella sospensione di lavori di tale mole»: in caso contrario, si è detto, si impedirebbe all'Enel «il proseguimento di un pubblico interesse».

Resta da vedere, ora, come la richiesta di sospensiva nei confronti dell'ordinanza verrà accolta da una popolazione che, dopo essere scesa in piazza, aveva intiotto il proprio sindaco ad emetterla. L'ingiunzione dell'8 luglio era tesa a far cessare «ogni attività» tendente alla trasformazione abusiva urbanistica ed edilizia senza che il comune abbia rilasciato la prescritta concessione».

Il primo «processo nucleare» che si sia mai svolto in Italia, infatti, aveva preso l'avvio proprio su queste basi. Il comune di Montalto non ha mai rilasciato alcuna concessione edilizia, non ha mai visto i progetti dell'Enel, non ha mai saputo nulla di nulla: tutto sarebbe avvenuto unicamente a livello di regione e di ministero. Il Sindaco Serafinelli ha rivendicato la possibilità di un controllo preventivo, contemporaneo all'esecuzione dei lavori, per conoscere le modalità di trasformazione del territorio, ma l'Enel ha sostenuto la tesi per cui la legge di localizzazione della centrale è sufficiente per arrivare alla costruzione.

I piccoli debbono sempre inchinarsi di fronte ai grandi, ha commentato Nicola Caracciolo, che come cittadino ha presentato nei giorni scorsi un «atto d'intervento», in quanto proprietario di un immobile che sorge nella zona in cui dovrà essere costruita la centrale. «Quello che proprio è inammissibile è che il comune sia stato esautorato, che non sia stato rispettato il vincolo paesaggistico, che la sovrintendenza alle antichità (sono state rinvenute tombe etrusche) abbia rinunciato ad intervenire».

«Il problema, invece, secondo me — ha dichiarato all'agenzia Italia l'avv. Carlo D'Inzillo, che rappresenta la comunità di Montalto — è soprattutto di ordine morale: si deve cercare di evitare che certe pesantissime ipoteche vadano a ricadere sulle spalle delle generazioni future. Le scorie prodotte dalle centrali nucleari "vivono" 25 mila anni, tonnellate di scorie che si accumulano continuamente. La scelta nucleare non va d'accordo con la tanto decantata qualità della vita. Quale civiltà stiamo creando? Cosa lasciamo alle prossime generazioni?».

TORO INFEROCITO spopola una spiaggia

MESSINA — La spiaggia di Sant'Agata di Militello si è spopolata di bagnanti nel giro di pochi minuti a causa di un toro, che evitata la pistola del macello, ubicato nei pressi del mare, aveva cominciato a scorrazzare sull'arenile, puntando con molta decisione contro le cabine e le sedie a sdraio di quanti prendevano il sole. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che dopo una corrida improvvisata sono stati costretti ad abbattere la bestia infuriata a colpi d'arma da fuoco.

(Ansa)

IL FEROCE ATTENTATO CHE PROVOCO' DODICI VITTIME SULL'ESPRESSO ROMA-MONACO

L'«ITALICUS», TRE ANNI DOPO

Le indagini non hanno portato a nulla di concreto: sotto accusa i gruppi eversivi di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *All'1.23 di domenica 4 agosto 1974 l'espresso Roma-Monaco (tristemente passato alla storia del terrorismo con la sua sigla: «Italicus») venne squassato da una tremenda esplosione: un ordigno esplosivo e incendiario seminò morte e dolore sulla quinta carrozza, a un centinaio di metri dall'uscita Nord della galleria della «direttissima».*

L'«Italicus», con il suo carico di 12 morti (che le fiamme stavano rapidamente carbonizzando) e di 48 feriti, si fermò nella piccola stazione di San Benedetto Val di Sambro, nell'Appenino bolognese. Le squadre di soccorso, mentre i feriti venivano trasportati in vari ospedali, allinearono sul marciapiede le salme di Antidio Medaglia, 62 anni, di Perugia; di Herbert Kontriner, 35 anni, di Tuttilngen (Germania occidentale); di Silver Sirotti, 24 anni, diForlì (ferroviere, che monì, di Forlì (ferroviere, che mopasseggeri); dei coniugi Nunzio Russo e Maria Santina Carraro, di 49 e 47 anni, e del loro figlio Marco, di 14, residenti a Merano; di Tsugufumi Fukuda, 31 anni, di Maebashi City (Giappone); di Nicola Buffi, 51 anni, di Firenze; di Elena Donatini, 57 anni, di Firenze; di Raffaella Grosi, 22 anni, di Grosseto; di Elena Celli, 67 anni, di Roma; dell'olandese Wim Hanema, diacinnovenne, di Kerburt.

Le indagini per identificare gli ideatori e gli esecutori della strage non hanno portato a risultati concreti. Vi sono, è vero, tre mandati di cattura contro i neofascisti Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi (aderenti al «Fronte nazionale rivoluzionario» e detenuti), ma, come ha detto poco tempo fa confidenzialmente un magistrato che ha seguito molto da vicino quest'indagine, «se si va a un processo con le prove attuali, gli accusati se ne escono fischiettando e con le mani in tasca».

Così, a tre anni di distanza, dopo che in partenza le indagini si indirizzarono su una «pista rossa» per poi imboccare decisamente quella dell'eversione di destra, la magistratura può solo presumere di aver messo le mani su parte della manovalanza reclutata per l'impresa. Le accuse, a quanto si sa, si basano su dichiarazioni di un ex compagno di cella di Franci, un certo Aurelio Fianchini, pregiudicato per reati comuni, trozkista, aderente alla «Quarta Internazionale», evaso dal carcere di Arezzo il 15 dicembre 1975 assieme a Franci per raccontare — disse allorché si costituì — il terribile segreto appreso dal suo compagno di prigiona. Mario Tuti, secondo la deposizione avrebbe avuto il compito di esecutore e per questo si sarebbe servito degli altri due neofascisti.

Un viluppo nel quale è entrata, mesi fa, anche la massoneria, dopo che uno degli aderenti alla setta, l'ing. Francesco Siniscalchi di Roma, inviò alla magistratura un «dossier» nel quale si parla appunto di collegamenti tra la massoneria e l'everstone di destra.

Le indagini hanno portato a completare una ventina di grossi fascicoli, che giacciono negli scaffali dell'ufficio del consigliere istruttore dott. Angelo Vella. Nessuno può fare previsioni sul loro immediato futuro.

Franco Chiavegatti

SONO TUTTI IN LIBERTÀ QUELLI DI «RADIO ALICE»

BOLOGNA — Con la scarcerazione di Stefano Saviotti, avvenuta l'altro ieri, sono tornati tutti liberi i giovani collaboratori di «Radio Alice» arrestati nel marzo scorso, quando l'emittente bolognese fu chiusa perché accusata di «guidare» via etere i manifestanti che si scontravano con la polizia.

Saviotti, che ha 26 anni e studia al Dams (l'istituto di discipline artistiche, musicali, d'arte e di spettacolo della facoltà di Lettere di Bologna), era il presideute della cooperativa che fondò «Radio Alice». Era nel carcere di Piacenza, dove era stato trasferito agli inizi di giugno, quando ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice istruttore Bruno Catalanotti, che indaga sui fatti di marzo.

Prima di lui erano stati scarcerati, dall'inizio dell'estate: Marzia Bisognin, Gabriele Gatti, Mauro e Valerio Minnella, Angelo Pasquini. La Bisognin fu arrestata con Saviotti il 14 marzo, nei locali della «Radio ricerca aperta», da dove avevano ripreso a trasmettere i giovani di «Radio Alice» dopo la chiusura di questa emittente, la notte del 12 marzo. In tale occasione furono arrestati Gatti e i Minnella. Pasquini, invece, arrestato alla fine di marzo, è un insegnante romano che, pur vicino alle posizioni di «Radio Alice» ha sempre negato di esserne stato redattore. L'emittente da alcuni mesi ha ripreso a trasmettere sotto la gestione di una cooperativa di intelettuali, i quali definirono «un'operazione contro il dissenso» la chiusura della radio. Per i fatti di marzo sono ancora in carcere attualmente undici persone.

Dalla prima pagina

Makarios

famiglia non era in grado di dargli. Completò la sua preparazione in Grecia e negli Stati Uniti e, nel 1950, venne consacrato vescovo nella Chiesa ortodossa dell'isola. Attivista politico fautore dell'indipendenza della sua terra, venne bandito dagli inglesi che occupavano l'isola, ma vi ritornò tre anni dopo, pronto per essere eletto l'anno successivo alla presidenza della sua patria appena liberata.

Immediate, e di carattere spesso opposto, le reazioni alla scomparsa dell'arcivescovo. In Grecia è stato proclamata una giornata di lutto nazionale, mentre numerosi esponenti politici hanno espresso il proprio dolore assicurando al tempo stesso la volontà di appoggiare la causa della Repubblica. Il primo ministro Caramanlis ha detto: «La morte di Makarios ha arrecato dolore non solo a Cipro ma in tutto il mondo ellenico. E questo dolore lo risento personalmente in quanto negli ultimi venti anni abbiamo condotto comuni lotte nazionali durante i quali ho avuto modo di apprezzare le sue virtù morali e spirituali. Grazie a queste virtù e al contributo dato alla causa nazionale, Makarios si è assicurato un posto nella storia».

Assoluto silenzio, invece, nelle sfere ufficiali turche, ma fra la gente comune c'è un sentimento di sollievo. «Dio ha finalmente esaudito le nostre preghiere» ha dichiarato un impiegato statale. «Forse ora sarà possibile risolvere il problema di Cipro» ha detto un negoziante. Makarios era considerato in Turchia un nemico e il principale ostacolo ad un accordo per Cipro.

Osservatori diplomatici sottolineano che la scomparsa di Makarios potrebbe rivelarsi vantaggiosa per il nuovo governo turco per arrivare ad una soluzione del problema cipriota. Ma, ha ammonito una fonte, «il problema di Cipro continua e solo il tempo ci mostrerà le reali conseguenze della morte dell'arcivescovo». Inoltre c'è anche chi prevede che si possa scatenare in seno alla comunità greco-cipriota una lotta per il potere cui non è da escludere si aggiunga una lotta Est-Ovest.

(Ap)

Belgrado

gida di chiusura e che fosse così eventualmente possibile soffocare un dibattito divenuto troppo scottante.

In questo senso la formula proposta dai sovietici fornisce ampie assicurazioni e lo stesso Vorontzov, in una conferenza stampa tenuta alla fine della riunione di stamani, ha detto che l'Unione Sovietica ha rinunciato alla data rigida. «Noi non siamo mai stati intransigenti su questo punto — ha dichiarato candidamente il capo della delegazione sovietica — la conferenza dovrà pur concludersi un giorno, ma soltanto quando avrà esaurito tutti i suoi compiti. Nel testo spagnolo si parla di metà febbraio, ma il termine è vago e la precisazione che lega la chiusura della riunione all'accordo per la riunione successiva lascia la porta aperta ad ogni soluzione: in febbraio potremo lavorare diversi giorni, e anche diverse settimane, tutto il tempo che sarà necessario».

La proposta sovietica è quindi stata accolta da tutti. La delegazione britannica, che negli ultimi giorni era stata fra le più battagliere, è stata la prima a far conoscere il suo accordo, e anche i romeni e i portoghesi (altri intransigenti dei giorni scorsi) si sono limitati a qualche obiezione di carattere puramente formale. La conferenza si è messa, quindi, al lavoro in seduta plenaria per risolvere i punti ancora in sospeso (in particolare quello della data di inizio della riunione principale, che potrà essere il 27 settembre o il 4 ottobre) e per redigere il documento finale della preparatoria. Oggi il testo concordato sarà trasmesso ai 35 governi. La loro approvazione sembra comunque scontata, di modo che venerdì la riunione dovrebbe poter prendere fine.

E. M.

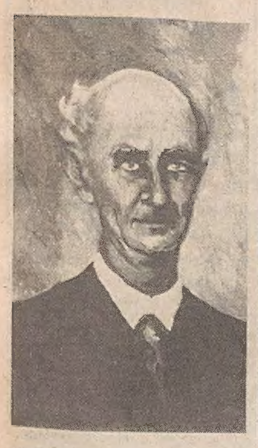
Nomine

esponente d.c. — che con recenti e chiare prese di posizione ha ribadito la validità di tale linea, ritiene che essa rappresenti una delle condizioni indispensabili per la necessaria ripresa delle partecipazioni statali da determinare nella severa logica di impresa, in un corretto rapporto con le istituzioni».

Per Andrea Margheri, della sezione programmazione e riforma del PCI, sulle nomine effettuate dalla giunta dell'ENI possono farsi due considerazioni di carattere politico: «La prima è che, dal punto di vista istituzionale, dobbiamo esprimere un giudizio positivo, in quanto in questo caso non c'è stata la consueta distorsione del giusto rapporto fra ente di gestione e ministro, che non ammette un diretto intervento ministeriale per le nomine. Evidentemente — prosegue Margheri — ciò è avvenuto in seguito al dibattito in commissione parlamentare, che ha messo in chiaro quali dovevano essere le procedure e i criteri per le nomine degli enti».

G. L.

L'evangelista Furtwängler



CHE LA PERDITA di un bene accresca il valore sentimentale e spirituale del bene perduto, è fenomeno costante, sistematicamente confermato dalla ruota della «fortuna» artistica. La fortuna postuma di Wilhelm Furtwängler è in tal senso uno dei casi più vistosi.

In tempi in cui anche i miti — specie quelli del podio direttoriale — si producono e si rigenerano sotto un frenetico ingranaggio consumistico, la lezione di Furtwängler sembrava tagliata fuori da questo processo, per la sua estraneità al mercato ufficiale della popolarità, oggi garantito dal disco. La sua discografia occasionale, prevalentemente d'archivio privato, può contrapporre solo il fascino del «documento vivo» alla ricca e programmata produzione fonografica di Walter o di Toscanini; eppure, in questi ultimi anni, le «imperfette» registrazioni di Furtwängler stanno esercitando un peso imprevisto, fortemente emotivo, sul pubblico più composito, laddove l'interesse dei giovani esclude ogni ipotesi puramente nostalgica.

La febbrile riscoperta delle «istantanee» musicali di Furtwängler è oggi un aspetto saliente della vita musicale, lungo il corso misterioso dell'interpretazione. Ed oggi più che mai è impossibile seguire tale corso, ignorando o sottovalutando la sua personalità, in particolare quando si parli di Wagner e di Mozart. La stagione salisburghese degli anni cinquanta di Furtwängler sembra conoscere una nuova, rigogliosa fioritura, dalla quale emerge, nella sua più scoperta e disarmata evidenza, la figura etica ed artistica del grande direttore tedesco, la sua coscienza operante della storia, forse discendente dall'eredità culturale di quell'illustre archeologo, che fu suo padre Adolph.

Per capire meglio Furtwängler, o meglio l'antinomia che ne guidò sempre l'esistenza di artista, ecco adesso, utile corollario alle recenti ristampe discografiche, la raccolta degli scritti pubblicata nel '54 a Wiesbaden ed ora tradotti da Oddo Piero Bertini, curati da Paolo Isotta e stampati con rara nobiltà dall'editore torinese Fogola nella collana «la torre d'avorio». *

Il libro prende il titolo, «Suono e parola», da uno degli scritti più significativi, «Ton und Wort» del 1938. Nel titolo si rispecchia però felicemente anche la discrezione saggistica del direttore, la sua esperienza marginale ma non trascurabile, registrata in questo diario di bordo dal navigatore solitario dell'interpretazione musicale: potremmo anche intitolarlo «dal suono alla parola», nel senso che le osservazioni di Furtwängler nascono sempre direttamente dalla lunga pratica artistica. Proprio nelle pagine del '38 troviamo infatti una considerazione non isolata nel «taccuino» di Furtwängler: «Con Wagner, la musica ha perduto, insieme con le sue forme proprie, anche la sicurezza dell'istinto. Con lui è cominciata la crisi che dura fino ad oggi».

Parole, che, dette da lui, ultimo «gran sacerdote» della tradizione storica wagneriana e «guardiano della musica» (definizione di adorniana memoria, ripresa opportunamente da Isotta nella prefazione), gettano una luce forse inattesa sull'apertura culturale del Maestro, pur diffidente dell'evoluzione della musica contemporanea al di là della roccaforte della sua estetica. La stessa acutezza prospettica, nell'antitesi formale brahmsiana: «Con Beethoven e Wagner, ed anche, più tardi, con Strauss, Reger, Debussy e Stravinski, volontà personale e volontà del tempo coincidono. Con Brahms, e con lui per la prima volta, queste volontà divergono. E non perché Brahms non fosse, e profondissimamente, uomo del suo tempo, ma perché le reali possibilità del suo tempo avevano preso vie diverse, non erano sufficienti al suo volere. Egli è il primo ad essere, come artista e creatore, più grande della sua funzione storico-musicale». Laddove «misura dell'importanza di un'opera d'arte non è il grado di "audacia", di novità di ciò che è stato detto, dal punto di vista dell'evoluzione storica, bensì il grado dell'intrinseca necessità, dell'umanità, della potenza espressiva. Brahms, dunque, fu il primo a vivere fino in fondo la crisi del suo tempo, non limitandosi ad arenarvisi, come un oggetto, ma ad essa opponendosi. Parlare qui di reazione, è falso; egli era un uomo moderno, e lo rimase finché visse soprattutto per la ragione che non rinunciò a concepire come unità l'uomo nella sua interezza, come oggi si vede. Così la sua arte è rimasta sobria ed umana». Tematica, che ben potrebbe affiancarsi all'immagine «progressista» di Brahms delineata da Schönberg e che ritorna nel più ampio scritto del 1941, «Il caso Wagner»: «Anche su Brahms, grande e antitetico contemporaneo di Wagner, osserviamo l'effetto dello stesso spirito del tempo. Anch'egli era una natura d'artista, non meno sensibile al mondo che lo circondava. Ma qui accade il contrario: la reazione che in Wagner si rivolge all'esterno, in Brahms si interiorizza. Brahms si concentra, con profonda e lucida conoscenza di sé, sulla sua opera e su nient'altro. Rifiuta consapevolmente tutto ciò che ne travalica l'essenza. E' pervaso dall'idea che quest'opera testimonierà, attraverso la sua forma, di ciò che il suo autore ha vissuto. Questo si comunica anche all'opera, sempre più densa, concentrata, sobria, intensa, mentre Wagner si fa sempre più estroverso. La causa più profonda è per entrambi la stessa».

Il pensiero di Furtwängler ci aiuta quindi a rendere speculare il suo gusto di interprete, di artista che vive con cavalleresca coerenza etica il problema eternamente sfuggente, eppur «capitale», dell'interpretazione, dal virginale romanticismo del «Franco Cacciatore» («noi uomini d'oggi, immersi fino al collo nella colpa, possiamo vivere di nuovo in quest'opera la grazia dell'innocenza») all'«innocenza» inattuale di Bruckner («da una parte, un uomo del popolo, un contadino; dall'altra, un artista sensibile e predisposto alle estasi più sublimi»). Lo stesso imperscrutabile dissidio è nella missione interpretativa di Furtwängler, che al rigore inflessibile del «custode» del verbo sinfonico, univa la genialità improvvisa dell'intuizione della «forma vivente».

«Intuizione e legge non sono per Furtwängler un'antinomia. Esse si integrano»: Paolo Isotta, autore di una limpida premessa e di un illuminato profilo del Maestro (nonché partecipe e appassionato curatore della raccolta), indica con chiarezza l'«atto intuitivo e mistico» dell'interpretazione secondo Furtwängler, atto che nasce «da un'esperienza intima, non comunicabile», «manoduttio ad una conquista che ognuno deve effettuare da sé». Di questa relazione metapsichica direttore - orchestra - uditorio, non teorizzata, perché non teorizzabile, restano oltre alle meditate postille di Furtwängler, le sbiadite ma affascinanti testimonianze della sua milizia direttoriale, del suo «servizio di culto» celebrato in una durata irripetibile come irripetibile percezione dell'atto creativo originario.

Furtwängler — scrive Isotta — «avrebbe potuto amministrare e tesaurizzare. Dissipò. Non intese lasciare ai posteri un suo monumento fatto di modelli d'interpretazione. Girava tra la gente, incurante se la circostanza, il pubblico o l'orchestra posta ai suoi ordini meritassero un dispendio di forze che altri sapevano ben commisurare. Somma superbia o somma umiltà, giunse a rinunciare talvolta alla rifinitura del particolare, alla conquista di una precisione definitiva. Girava come un evangelista, ardente della febbre di comunicare agli altri la grandezza dei classici, come un viandante catechista del loro culto».

A pensarci — oggi — si direbbe una norma universale dell'interpretazione: non a caso Bruno Walter affermava che per diffondere la fiamma del profeta bisogna possedere la fede dell'apostolo. Ma quanti apostoli del podio hanno avvertito la coscienza di tale norma universale? Per coerenza morale e generosità, l'arte di Wilhelm Furtwängler può ancora guardare dall'alto i destini dell'interpretazione musicale. Anche se del suo «rito», specie di quello trentennale fra i «Berliner Philharmoniker» non rimane che il ricordo approssimativo, spiato e catturato da furtive registrazioni, accanto alla muta evocazione dei programmi concertistici di Berlino, ricostruiti da Peter Wackernagel in appendice a questa preziosa edizione italiana degli scritti di Furtwängler.

Gianni Gori



Telefoto Upi

New York — Due nuove simpatiche e spiritose divise disegnate da Baccarat per le hostess della compagnia di bandiera inglese

IN FRANCIA IL DIBATTITO SULLE CENTRALI SI E' TRAMUTATO IN SCONTRO APERTO

Superphénix, il reattore della battaglia nucleare

Da una parte il pragmatismo arrogante del potere, dall'altra le utopie e le paure ecologiche L'Europa all'avanguardia nei reattori autofertilizzanti - I rischi e le misure di sicurezza

E' inutile nasconderlo: sulle centrali nucleari siamo arrivati ormai alla battaglia aperta. Il pragmatismo arrogante del potere e le utopie ecologiche dei movimenti radicali si sono drammaticamente scontrati nei giorni scorsi in Francia (ma la stessa cosa è già avvenuta in Germania e rischia di avvenire in altri paesi come la Svezia e l'Italia), presso i cantieri del costruendo reattore autofertilizzante Superphénix, nell'alta valle del Rodano. E' un'ulteriore dimostrazione dell'incapacità umana di affrontare e dibattere in termini costruttivi certi problemi, da una parte preferendo la violenza dei gendarmi alla ricerca del consenso, dall'altra rimanendo ancorati alla paura primordiale di ciò che non si conosce.

Eppure, il nodo di fondo rimane: la fame d'energia che percorre oggi il mondo — l'Occidente come l'Unione Sovietica — non può essere soddisfatta altro che dall'atomo. Nessun'altra fonte alternativa (né quella solare, né quella geotermica) possono sostituire l'energia nucleare. Ma neppure l'uranio è inesauribile, anch'esso rischia di non bastare più per i reattori a fissione del futuro prossimo venturo.

Esperienza europea

Per questo sono nati i reattori autofertilizzanti, dei quali Superphénix è il prototipo più avanzato al mondo, frutto di un'esperienza che non è soltanto francese, bensì europea. Le spese per la sua progettazione e costruzione sono state affrontate da un consorzio di nazioni che vi hanno contribuito nelle seguenti percentuali: Francia 51 per cento, Italia 33, Germania 11,04, Olanda e Belgio 2,36 ciascuna, Gran Bretagna 0,24.

In che cosa differisce un reattore autofertilizzante da un reattore a fissione? Essenzialmente per la quantità di uranio che esso è in grado di utilizzare. In natura l'uranio è presente sotto forma di due isotopi: l'uranio-235 e l'uranio-238. Soltanto l'uranio 235 è fissibile, può cioè spezzarsi per l'urto di un neutrone, emettendo energia e altri neutroni capaci di mantenere la reazione a catena. Il guaio è che esso costituisce solo una minima frazione dell'uranio naturale: appena lo 0,7 per cento. Per rifornire un reattore a fissione, dunque, occorrono quantità enormi di uranio.

Un reattore autofertilizzante, invece, oltre che utilizzare l'uranio-235, è anche capace di trasformare l'uranio 238 (fertile) in plutonio-239 (fissile), mediante la cattura di un neutrone. E' anche chiamato reattore veloce, dal momento che i neutroni non sono rallentati, come avviene nei reattori a fissione. I reattori autofertilizzanti possono arrivare a produrre fino a cinquanta volte più energia di quella ricavabile dai reattori ad acqua attuali. In pratica, un reattore autofertilizzante ha l'eccezionale vantaggio di produrre più materiale fissile di quanto ne consumi, potendo così rifornire altri reattori ad esso collegati.

Battezzato in ricordo della mitica Fenice, l'uccello della mitologia che rinasceva a nuova vita dalle proprie ceneri così come esso ricava nuova energia dai propri «rifiuti nucleari», il Superphénix ha origine dall'esperienza di dieci anni accumulata con i reattori sperimentali Rapsodie e Phénix. Con esso la Francia (e l'Europa) si è posta all'avanguardia in queste nuove tecnologie. Non a caso il Presidente Carter ha provato ad arrestare — qualche mese fa — la vendita di plutonio all'Europa, nel tentativo di bloccare i progressi del Vecchio Continente.

Il Superphénix richiederà, per la sua costruzione, circa sessantotto mesi. Poi potrà produrre 1240 megawatt, pari al 2 per cento della potenza totale della rete elettrica francese. Ma tra il 1980 e il 1990 dovrebbe venire affiancato da altre due coppie di impianti a neutroni veloci e verso il Duemila si calcola che i reattori autofertilizzanti potranno produrre all'incirca un terzo dell'energia elettrica nucleare francese.

Per costruire il Superphénix è stata scelta la località di Creys-Malville, 65 chilometri a Est di Lione, nel mezzo di una zona agricola poco popolata, non lontano dalle reti italiana e tedesca di trasmissione di energia elettrica, che in futuro esso potrebbe contribuire a rifornire. Una volta terminato, il suo corpo centrale sarà costituito da un cilindro alto 80 metri e del diametro di 64 metri, costruito in cemento armato dello spessore di un metro. Attorno al corpo principale vi saranno quattro edifici che ospiteranno i generatori di vapore.

Impatto minore

Dato per scontato che i reattori nucleari sono meno inquinanti degli impianti termoelettrici tradizionali (basti pensare che non emettono sostanze gassose tossiche), quelli autofertilizzanti hanno un impatto sull'ambiente ancora minore rispetto a quelli a fissione: ad esempio, dal momento che sono dotati di un sistema di raffreddamento a sodio fuso, hanno un consumo di acqua enormemente inferiore di quelli oggi esistenti, in cui il raffreddamento e il rallentamento dei neutroni che sostengono la reazione a catena sono basati sull'acqua.

Ci sono, naturalmente, i rischi connessi con l'impiego di materiale nucleare, la possibile fuga radioattiva in caso di guasti. Ma le misure di sicurezza predisposte sono talmente raffinate che fino ad ora tutti gli incidenti avvenuti negli impianti nucleari sono stati estremamente limitati e subito circoscritti. Nel caso di Superphénix, i sistemi di sicurezza comprendono in caso d'incidente l'arresto della produzione di neutroni, l'eliminazione dell'energia residua dal «nocciolo», l'integrità del contenitore dei materiali nucleari in caso di eventi catastrofici esterni, come un violento terremoto o un disastro aereo. In queste condizioni, le possibilità di incidenti pericolosi sono infinitesimali, anche se non possono venire trascurate del tutto. L'introduzione di ogni nuova tecnologia comporta dei rischi per l'ambiente e per l'uomo. La stessa tecnologia, unita a una certa dose di razionalità umana, può farvi fronte con successo. Il punto debole, purtroppo, è la razionalità umana.

Fabio Pagan



Telefoto Ap

Berlino — Una fontana di ceramica a forma di caffettiera rende inspiegabilmente allegre e sorridenti queste due signore di un residence alla periferia dell'ex capitale della Germania

Libri ricevuti

«TUTTI FIGLI DI DIO»

Carmen Pettoello Morrone: «Tutti figli di Dio» (Rizzoli Editore, Milano 1977 - pagg. 168, L. 4000).

Ancora una volta da una dolente e appassionante storia vissuta scaturisce il ritratto inquietante e sconsolato della nostra società. A tutti certamente è noto come il mondo della scuola non sia nuovo a indagini, a critiche, a violenti accuse, ma in «Tutti figli di Dio» di Carmen Pettoello Morrone, quel mondo esce così caldamente dal cuore e dall'animo della scrittrice, così sinceramente esso è vissuto, osservato, valutato, così autenticamente vera è dunque la storia della professoressa Susanna Drei, da coinvolgerci, insegnanti o meno, in una molteplicità di problemi di cui sentiamo (e qualcuno forse ne sarà investito per la prima volta) tutta la gravità, l'importanza, la necessità di un rimedio o di una soluzione la più urgente possibile.

Una scuola media statale all'estrema periferia di Milano, una classe, I F, e gli alunni, un misto di indisciplina e di arroganza, di disadattamento e di mancanza di amore, di infelicità fisica e di abbandono morale: nomi che sin dalle prime pagine del libro ci rimangono impressi, Gigi Pizzi e Pino Donato, in particolare, con le loro violenze, i loro eccessi, i loro ricatti sui compagni, le loro insubordinazioni; ma c'è anche Giancarlo Lombardi, il ragazzo fòcomelico, Mario Colberti, Valentino Grassi, il poliomielitico, Salvatore Fontano, il timido alunno calabrese, Marisa Vetrilli, la bambina ritardata, e altri ancora irrimediabilmente segnati, diversi; volti indimenticabili che insieme alla loro insegnante di lettere, Susanna Drei, iniziano poco a poco ad amare, spingendoci a cercare nelle loro malefatte, nelle loro vendette, nel loro silenzio, nella loro disgrazia, i tanti perché di situazioni, di comportamenti, di reazioni. Tutto un mondo di miseria, di disinteresse, di vizio, di disamore ci coglie allora, con sgomento e quasi con incredulità; e poco alla volta quei tanti perché trovano una risposta, una loro logica deduzione. Una dolorosa amarezza, una profonda emozione, ma anche una sorta di asprezza tinge a questo punto con personalissimi accenti le pagine di «Tutti figli di Dio», mentre Susanna Drei è lì, instancabile e colma di affetto, coraggiosa e disperata. Rabbuiata o illuminata da una molteplicità di stati d'animo, la seguiamo in classe nel contatto vivo con i suoi alunni, la vediamo a colloquio con la Preside, con i genitori, quando stende i verbali, e all'inizio, nella decisione di andarsene. Rinunce, ansie, paure, rabbia, dolore, pentimenti la accompagnano insieme ad una incredibile meravigliosa forza interiore, quella di riuscire a farcela, di portare a termine l'anno scolastico in I F, di conoscere, nonostante tutto, proprio con i suoi alunni sconcertanti e così disgraziatamente toccati dalla vita, di conoscere, disevano, un momento di gioia, di amorosa comprensione e di vederli, almeno una volta, tutti insieme affettuosamente uniti. Proprio questo si avvera con il saggio finale, quando «agli applausi scroscianti che accolsero la fine dello spirituale i miei ragazzi si inchinavano compiti, corretti; orgogliosi del loro ruolo di attori e io me li guardavo come tutte le mamme del mondo guardano i loro bambini».

Palpitante di verità e di sentimento, «Tutti figli di Dio» ci porta con il volto più infelice, ma anche più vero ed attuale della scuola d'oggi, lo scrivere immediato e freschissimo di Carmen Pettoello Morrone, un'insegnante, innanzi tutto, che ha riversato in questo suo libro come nei precedenti tutta la dedizione e il fascino che pur fra le difficoltà, questa straordinaria missione comporta e sprigiona.

G. P.

○

«Milano Scuola e Lombardia '77» (ENAL - Dopolavoro Scuole e Istituti di istruzione Media, Milano - pagg. 394).

«Assicurazioni» - Rivista di diritto, economia e finanza delle Assicurazioni private (edita dall'Istituto delle assicurazioni - Roma; abbonamento annuo L. 10.000).

«Ragionamenti» - Mensile di politica, economia e cultura - Roma; abbonamento annuo L. 10.000.

«Libri e riviste d'Italia» - Rassegna mensile d'informazione culturale e bibliografica (Ministero per i Beni culturali e ambientali - Roma; un numero L. 1.000, abbonamento annuo L. 10.000).

Per una pronta informazione sulle più diverse e recenti pubblicazioni, segnaliamo ai lettori alcune «Riviste» e «Rassegne». Di queste, «Milano Scuola e Lombardia '77» è un annuario pubblicato ormai da 18 anni dall'ENAL della Scuola di Milano, ed è l'unico testo della Scuola milanese e lombarda. Ricco di una precisa puntualizzazione su tutte le Scuole statali, regionali, civiche, private di ogni ordine e grado, dei corsi di studio che in esse sono attuati e dei diplomi che vi si conseguono, il presente volumetto offre quindi un'informazione dettagliata e quanto mai utile su di un argomento di così precipua importanza. Spinta, poi, da un'esigenza così stimolante, l'ENAL della Scuola ha pubblicato anche i volumi dedicati alle altre regioni dell'Italia settentrionale, dando avvio ad una collana di libri che, entro il '79 - '80 vedrà il suo completamento con gli altri dedicati alle rimanenti regioni italiane. Insegnanti e genitori avranno così una panoramica completa sui più diversi istituti d'istruzione.

Pubblicazione bimestrale, «Assicurazioni» (fasc. 6) è una rivista di diritto, economia e finanza delle Assicurazioni private, diretta da Antigono Donati. Il volume è particolarmente utile per tutti coloro che operano nel campo assicurativo, e in special modo le presenti pagine in cui viene trattata la legge 990 e la minirifoirma per la r.c.a.

Mensile di politica, economia e cultura, diretto da Giuseppe Averardi, è invece «Ragionamenti», il cui numero che presentiamo (38-39 aprile-maggio '77) affronta il dibattito «su il modo per cambiare la qualità della vita e assumere il controllo sulla città per passare dalla condizione di sudditi a quella di cittadini». Numerosi e ricchi di una loro acuta indagine sono gli interventi tra i quali: Ennio Borzi su «Dinamica demografica e struttura urbana», Franco Guerrieri «Il centro storico di Roma», Sandro Sassaroli «Proposte sul tema della psichiatria», Roberto Orsoforte «Per una politica del turismo e del tempo libero», e molti altri ancora.

Infine una «Rassegna mensile di informazione culturale bibliografica» (n. 320), «Libri e riviste d'Italia», pubblicata a cura del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. La trattazione del presente numero si suddivide in «Libri», «Riviste» e «Rassegne bibliografica»: contenuto vivace e assai stimolante che spazia fra le più diverse discipline, dalla filosofia alla pedagogia, dalla politica all'economia, dalla musica al teatro, dalle arti figurative all'architettura alle scienze all'urbanistica.

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Il ponte della pace

Da oltre 160 anni fra Stati Uniti e Canada non ci sono state guerre né si è sparato un sol colpo di fucile lungo il più esteso e non sorvegliato confine del mondo. L'ultimo conflitto, come riflesso della politica napoleonica in Europa, risale al 1812; truppe statunitensi invasero allora il Canada, ma non ebbero troppa fortuna; due anni più tardi la guerra era finita. Nel 1927, proprio nel punto dove, sulle opposte rive del Niagara, si fronteggiavano Fort Porter e Fort Erie, veniva solennemente inaugurato un ponte, che fu chiamato «Ponte della pace» quale simbolo di alleanza e di perenne amicizia fra gli Stati Uniti e il Canada. Da allora sono trascorsi cinquant'anni e le Poste dei due paesi non hanno voluto lasciar passare l'anniversario senza ricordarlo sui rispettivi francobolli. E così oggi, 4 agosto, saranno lanciati due celebrativi (13 e 12 cents) con vedute dello storico ponte. Il 6 agosto ancora un francobollo per il bicentenario degli Stati Uniti: si tratta di un quadro di Frederick Yohn, che ritrae il ferimento del generale tedesco Nicholas Herkimer nella battaglia di Oriskany.

Da un paese all'altro

Germania Ovest - 16 agosto, serie di tre francobolli a continuazione del ciclo dedicato ai preziosi reperti archeologici rinvenuti su suolo tedesco: cappello d'oro, elmo, testa di centauro; valore marchi 3,50. Contemporaneamente uscirà un celebrativo (50 Pfennig) del quinto centenario dell'Università di Tubinga; nella vignetta grande sigillo con al centro Cristo docente. Il 16 agosto emissione anche a Berlino Ovest: serie «Zoo-Aquarium» illustrata con quattro animali acquatici.

Grecia - 23 luglio, serie di sette valori illustranti, attraverso opere d'arte, miniature e monete, l'epopea e l'opera civilizzatrice di Alessandro Magno; facciale 54 dracme. Nella stessa data è comparsa una serie di tre valori «Ristabilimento della democrazia in Grecia con il contributo della lotta del Politecnico nel 1973»; facciale 31 dracme.

Giappone - 22 luglio, 15.o francobollo di propaganda per la conservazione della natura, nella fattispecie a favore della «luciola cruciata». In precedenza: quattro francobolli in striscia per la Settimana nazionale della sicurezza con disegni simbolici; 4.a serie «Tesori nazionali» con due opere di pittura e scultura (in pagina giovane messaggero del re Deva, statua del 12.o secolo); due francobolli celebrativi del centenario dell'adesione del Giappone all'UPU.

Portogallo - 20 luglio, serie di quattro valori per sottolineare la necessità di un rilancio culturale popolare attraverso un'«educazione permanente»; vignette simboliche, facciale 16 escudos.

LETTERA DI MEZZA ESTATE AL MINISTRO PT

Onorevole Signor Ministro,

non è intenzione di questo «Corriere» venire a turbare, con la presente lettera aperta, la quiete delle sue ben meritate ferie, già in atto o prossime, dopo un anno di duro e intenso lavoro alle Poste e Telecomunicazioni, dicastero da Ella assunto proprio dodici mesi or sono. Sarà forse cura dei suoi stretti collaboratori riferirLe il contenuto di questa missiva alla ripresa di settembre o quando che sia. Il movente che l'ha determinata risale allo scorso gennaio, allorché, come è vecchia consuetudine, questo «Corriere» Le indirizzò, appunto come a Ministro delle PT, la tradizionale «lettera di Capodanno». L'autore, ossia il sottoscritto, si fece premura di inviarLe copia del giornale — «Il Piccolo» del 6 gennaio — che la conteneva. Molto probabilmente anche i suoi informatori ufficiali non avranno mancato di segnalarla in alto loco.

Ora avvenne che detta missiva non ebbe mai riscontro alcuno. La cosa poteva anche non avere importanza. Sta di fatto, però, che quella lettera si concludeva con una cortese richiesta, che implicitamente postulava — pretesa eccessiva? — una risposta. Eccola: «Ed ora, Onorevole Signor Ministro, una richiesta per Trieste: sia così buono, voglia riservare a questa bistrattata e mortificata città un francobollo turistico (Castello di Miramare) nella serie che sarà programmata per il 1978. Oppure Le riservi almeno un posto tra le "Fontane d'Italia". I triestini Le saranno grati».

Alla mancata risposta si accompagnarono anche decisioni ben diverse da quelle auspicate. Infatti, i tre francobolli della serie turistica 1978 saranno dedicati rispettivamente al Friuli, a Gubbio e a Paestum. Per le tre fontane, invece, la scelta è caduta su Trento, sulle Marche o Viterbo e sulla Lucania (la decisione definitiva per le due ultime sarebbe ancora in sospeso). Vuole, senatore Vittorino Colombo, riservare un posticino a Trieste almeno nel programma del 1979? Ma forse il «caso Trieste» potrebbe trovare altra soluzione, a meno che non si voglia considerare questa insistenza come una fastidiosa petulanza.

Ella ha deciso di sostituire la serie ordinaria «Italia turrita» o «Siracusana», perché su di essa i falsari hanno trovato troppo facile modo di esercitarsi. La nuova ordinaria — a quanto si sa — dovrebbe ispirarsi alla propaganda turistica, ed Ella per fare le cose per benino — così i frequentatori del palazzone dell'EUR — ha ritenuto opportuno, prima di far mettere la programmata serie in cantiere, d'interpellare gli assessori regionali al turismo e ai beni culturali. Tuttavia, accanto a quelli che sono stati o saranno i suggerimenti dell'assessore del Friuli-Venezia Giulia, Signor Ministro non Le dispiaccia di tener presente Miramare.

Quel bianco castello sull'Adriatico a pochi chilometri da Trieste è un punto di riferimento di due grandi tragedie storiche, quella di Massimiliano e Carlotta e quella del Duca Amedeo d'Aosta; fu motivo di vibranti e tragici versi di Giosuè Carducci; è richiamo e meta annuale obbligata di migliaia di visitatori. Una realtà, insomma, che ha «chanches» più che sufficienti per essere rispecchiata anche su un francobollo. Essa, pertanto, dovrebbe far sperare che non si andrà incontro, avanzando la presente richiesta, a una nuova doppia delusione. Se così non fosse, si avrebbe l'impressione o la conferma che anche sotto questo aspetto Trieste è ormai la grande dimenticata. Resta l'augurio d'obbligo: Signor Ministro, buone vacanze!



Guernsey e Jersey

L'altro giorno, 2 agosto, agli sportelli postali di Guernsey è comparsa una serie di quattro francobolli che mette in mostra i grandi monumenti della preistoria dell'isola, in particolare enormi statue raffiguranti la Gran Madre o dea della fecondità e altre divinità, e ampie tombe comuni fatte di colossali massi di granito. Il valore facciale si ragguaglia a 36 pence. Sempre il 2 agosto è uscita una nuova serie di segnatasse: 10 valori per un totale di pence 54,5. Una breve storia dell'Ordine dei cavalieri di San Giovanni, o di Malta, di lingua inglese è contenuta nella serie di quattro valori emessa alla fine di giugno dalle Poste di Jersey, volendosi celebrare il centenario della «St. John Ambulance Association» (Associazione di pronto soccorso San Giovanni), una delle tante iniziative umanitarie promosse dall'Ordine. Il personaggio ritratto sul primo francobollo è Sir William Weston, nativo di Jersey e che ebbe un notevole ruolo nelle vicende dell'Ordine allorché, nel 1527, i cavalieri dovettero abbandonare l'isola di Rodi sotto la pressione incalzante dei turchi, contro i quali combatté valorosamente rimanendo ferito. A lui fu affidato il comando della flotta con la quale tutti i membri dell'Ordine lasciarono l'isola. Più tardi, nel 1530, Sir William, divenuto nel frattempo gran priore dell'Ordine per l'Inghilterra, guidò la flotta a Malta da bordo dell'ammiraglia «Santa Anna». Gli altri francobolli evidenziano l'attività di soccorso sanitario svolta dai cavalieri inglesi sin dall'epoca della guerra di Crimea, e il progressivo potenziamento con i mezzi più moderni della «St. John Ambulance Association». La serie vale 36 pence. E' il caso di rilevare che ormai il materiale è più che sufficiente per una collezione tematica sulla storia dell'Ordine di Malta, anche a prescindere dai francobolli SMOM.



Emissioni C.A.

Ecco alcune delle più recenti emissioni curate dai Crown Agents: **Gambia**, nuova ordinaria di 13 valori illustrati con fiori. - **Zambia**, sei francobolli dedicati alla fauna avicola. - **Norfolk**, completamento con tre valori della ordinaria «Farfalle» iniziata nel 1976. - **Singapore**, tre celebrativi del centenario del risparmio postale. - **Samoa Occidentali**, quattro francobolli dedicati allo sviluppo delle telecomunicazioni. - **Malawi**, serie di quattro «Trasporti» (aereo, autobus, nave e treno). - **Yemen**, quattro francobolli con conchiglie. - **Isole Cayman**, sport e scene subacquee (quattro valori).

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POCHE LE BOCCIATURE, PER LO PIU' DI PRIVATISTI

Evitata la «stangata» agli esami di maturità

Dopo la prima paura, la quasi inattesa schiarita A decine i punteggi pieni (sessanta sessantesimi)

Con i risultati del liceo «Dante» e dell'istituto magistrale «Duca d'Aosta», gli esami di maturità si sono definitivamente conclusi in tutte le quindici scuole superiori della provincia. La tanto temuta «stangata» non c'è stata: al contrario, le cifre parlano di un anno particolarmente buono. Poche le bocciature, e anche queste in gran parte di elementi presentatisi privatamente; numerosi i punteggi pieni, sessanta sessantesimi, che quest'anno sono fioccati a decine.

Per la verità, la grande prova di fine anno era cominciata sotto cattivi presagi. Fin dalla fine di giugno, la notizia — proveniente da più parti d'Italia — di drastiche falcidie negli scrutini di fine anno tra i ragazzi della fascia scolare precedente a quella dei maturandi, aveva creato la psicosi deleteria della bocciatura in massa. C'è stato addirittura chi ha messo in giro la voce che tutto era già stato predisposto in anticipo e che «qualcuno, in alto, aveva dato ordini precisi di usare la massima severità».

Dopo anni di «vacche grasse», di contestazioni spesso disperse e di messa al bando di ogni stantio nozionismo, si temeva insomma un improvviso «revival» della scuola selettiva vecchio stampo, quasi un'anticamera del tanto discusso «numero chiuso» all'università. La comparsa venerdì 22 luglio dei risultati della prima commissione del «Da Vinci», ha momentaneamente dato conferma agli auspici: quindici infatti erano stati i respinti su 48 candidati (sette dei quali però privatisti). Poi, il susseguirsi dei «verdetti» nelle varie scuole ha ampiamente contraddetto ogni pessimismo. Più di 1300 dei 1400 candidati hanno fatto centro, una media tra le migliori degli ultimi anni.

Ed ecco i risultati scuola per scuola. Al Carducci, 61 candidati su 68 hanno superato la prova; sette i respinti (tre privatisti) e tre i «sessanta». D'Aosta: 54 maturi di 55 esaminati; meno buona la prova dei privatisti, bocciati più della metà (13 su 25). Ottimo il risultato dell'Istituto per geometri, scuola al suo primo anno di vita, dove sono stati dichiarati «non maturi» solo cinque candidati su 110 e dove ben dieci giovani hanno superato la prova a punteggio pieno. Abbastanza magri, come detto, i risultati al «Da Vinci», la scuola da cui è partita la «grande paura»; ottimi invece la «vendemmia» all'istituto tecnico «Carli», con un numero irrisorio di respinti e larga messe di «sessanta».

Annata buona anche per i tecnici industriali del «Volta»: 168 promossi su 175 candidati interni; un promosso su 10 esterni. Sedici su dieci ragazze hanno superato la prova all'istituto tecnico femminile; analogo «en plein» si è avuto all'istituto d'arte, con diciannove maturi su diciannove candidati. Nautico: 47 promossi su 51 candidati interni, uno su 7 esterni. Istituto professionale per l'industria e artigianato «Galvani»: 17 promossi su 19 (3 esterni). Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» (prima scuola a pubblicare i risultati): 26 maturi su 27 candidati. «Magra» di «sessanta» al liceo classico «Dante» (ve ne sono stati soltanto due), dove si sono avuti quattro respinti su 86 maturandi. Abbastanza buoni i risultati al «Petrarca»: 62 promossi su 68 partenti al via. Ottimamente è andato il liceo scientifico «Oberdan», con soli sei respinti su un totale di 214 candidati (il numero più alto tra le scuole della provincia) e nove «sessanta». 64 infine i maturi allo scientifico «Galilei», su 76 candidati.

Consolanti anche le note atmosferiche della maturità edizione '77. A differenza dell'anno precedente, contrassegnato da una prima metà di luglio caldissima e afosa, questa volta le abbondanti pioggie hanno per lo meno costretto i meno volonterosi a rinunciare ai bagni e a dare la ripassata finale.

si vuole perseguire con il rischio concreto di riproporre il modello antecedente al terremoto con zone ad elevata industrializzazione e notevole sfruttamento di manodopera e zone abbandonate, riserve di sottoccupazione e di emigrazione. Nessun accenno è contenuto — continua il testo — nella mozione per quanto riguarda la salvaguardia delle attività connesse alla portualità, alla cantieristica, alla navalmeccanica, oggi in profonda crisi, così come non ci sono indicazioni precise per lo sviluppo delle zone agro-forestali pedemontane e montane».

«Lo stesso impegno per la salvaguardia dei diritti della minoranza slovena nella regione, pur positivo, rischia — prosegue il documento del PdUP — di diventare l'ennesima petizione verbale se non vengono fissati i tempi di attuazione. Anche la suddivisione della regione in comprensori e il previsto decentramento delle funzioni di programmazione e di pianificazione resteranno belle parole se non vengono presi impegni precisi a eliminare tutti gli ostacoli (come la legge 29) che a questi obiettivi si frappongono».

Il PdUP e il documento sulla ricostruzione

Il comitato regionale del PdUP per il comunismo ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «pur se esso segna finalmente la fine della discriminazione anticomunista, il documento programmatico concordato tra DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e US e tradotto in mozione approvata nel Consiglio regionale, è da giudicarsi complessivamente negativo».

«Infatti — specifica la nota — anche negli obiettivi positivi è di una genericità disarmante in quanto non fissa indirizzi programmatici precisi per la ricostruzione e anche quando parla di sviluppo della regione non si fa riferimento a quale sviluppo





(Italfoto)

Nella foto sopra lo speciale armadietto di una farmacia per la custodia delle sostanze stupefacenti. In realtà, l'armadietto di speciale ha solo il contenuto e può essere facilmente aperto con l'aiuto di un cacciavite. Per gli eventuali ladri, una volta entrati nei locali, è un gioco da ragazzi, anche senza la chiave, mettere le mani sugli stupefacenti. Accanto alle specialità farmaceutiche si trovano vecchi flaconi contenenti quantità di stupefacenti, di imprevedibile prescrizione medica, il cui valore sul mercato nero dei tossicomani è piuttosto elevato.

Nella foto a lato si vedono un contenitore di oppio in polvere e uno di cocaina.

SEMPRE SENZA NOME UNA DELLE VITTIME DEL PULLMAN

Sulla croce un numero e la dicitura «N.N.»

Attesa in giornata la firma del nullaosta per la sepoltura Cadute nel vuoto tutte le ipotesi - Fonogrammi senza risposta

A quindici giorni dalla spaventosa tragedia della costiera, dove tra Grignano e Santa Croce un pullman di linea precipitò in un vigneto dopo essere entrato in collisione frontale con un'autovettura, una delle quindici vittime giace ancora all'obitorio senza un nome. Tutte le piste battute dalla polizia stradale e dalla scientifica allo scopo di identificare il corpo della sventurata donna sono fallite. Decine e decine di persone hanno visto la salma, ma nessuno è stato in grado di riconoscerla.

Chi è la donna su sessant'anni che era salita sull'autocorriera a Trieste per scendere ad una delle fermate lungo il percorso verso il capoluogo friulano? Non aveva documenti e gli indumenti che indossava, tutti di fabbricazione nazionale, non hanno rivelato nulla agli specialisti della polizia scientifica. Indossava una maglietta a mezze maniche color marrone sopra un'argentina lavorata a coste, color aragosta. Ai piedi aveva un solo sandalo, in pelle, color marrone. L'altro non è stato ritrovato. Segni particolari: una completa protesi dentaria (uno dei denti finti era ricoperto d'oro) e una cicatrice a forma di croce sotto l'ombelico. I capelli erano tinti.

Come si ricorderà, una signora aveva creduto di identificare, sulla base dei dati segnalati dal giornale, una sua conoscente, una donna nata a Grado ma residente in Inghilterra. Un'altra persona aveva pensato che la vittima potesse essere sua madre, una signora anziana che usava muoversi spessissimo d'estate, che non era a casa e che non si trovava nemmeno più a Merano, dove si era recata per un breve soggiorno. Gli agenti della scientifica recatisi a casa della presunta vittima per rilevare le impronte digitali e confrontarle con quelle della defunta, ma non corrispondevano. Poi da Merano notizie confortanti.

Così sono trascorsi quindici giorni. All'obitorio non viene ormai più nessuno a cercare la sventurata vittima e i fonogrammi inviati a tutti i posti di polizia e dei carabinieri della Regione sono rimasti senza risposta. A questo punto, purtroppo, non resta che seppellire la salma e scrivere un «NN» sulla sua croce.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, interessato al caso, ha inviato una lettera al direttore sanitario dell'Ospedale maggiore con la quale ha dato disposizioni per il seppellimento. In mattinata verrà firmato probabilmente il nullaosta per lo stato civile per cui è possibile che già oggi, entro le 14, ci sia il funerale, a spese del Comune. Sulla croce, al campo 32, verrà segnato soltanto un numero, per la sventurata «NN», la quindicesima vittima della «corriera della morte».

Oggi incontro di Comelli con Andreotti a Roma

Il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, si incontrerà oggi a Palazzo Chigi con il presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti.

L'incontro si colloca alla conclusione dell'intensa fase dei rapporti sviluppatisi in questi mesi tra il governo, il parlamento e la Regione per l'elaborazione e l'approvazione della legge sulla ricostruzione e la rinascita del Friuli.

Nel corso del colloquio con Andreotti, Comelli avrà anche modo di illustrare al presidente del consiglio dei ministri le azioni ed i provvedimenti che la Regione ha già avviato ed intende avviare con la massima sollecitudine, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge statale, per dare immediato corso almeno ai più importanti aspetti dell'opera di ricostruzione

I LADRI FACILITATI DALLA PRECARIA CUSTODIA DELLE DROGHE

TROPPI E A PORTATA DI MANO GLI STUPEFACENTI IN FARMACIA

Nella maggior parte dei casi le sostanze sono contenute in fragili armadi L'Ordine aveva già sollecitato una riduzione dei quantitativi custoditi

Sono troppe e difficilmente custodibili le sostanze o specialità ad azione stupefacente in carico alle farmacie. Lo sta a dimostrare l'impressionante serie di furti, un tempo pressoché inesistenti, registrati anche a Trieste. L'ultimo, del quale abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, è stato portato a segno ai danni di una farmacia di piazza della Borsa, dove è stato letteralmente vuotato l'armadietto delle cosiddette «droghe». Altri colpi erano stati compiuti nei mesi scorsi in varie zone della città. E' un problema che non riguarda solo Trieste e che sta assumendo dimensioni macroscopiche in tutta Italia. A Milano, per esempio, è stato istituito dalla Questura uno speciale servizio di vigilanza notturna proprio per prevenire i furti di sostanze stupefacenti nelle farmacie.

E' un fenomeno strettamente collegato con il preoccupante dilagare del consumo della droga: nello speciale armadietto di ogni farmacia (vedremo poi che si tratta in realtà, nella maggior parte dei casi, di fragili stipetti facilmente scassinabili) può essere custodita una boccetta di cocaina il cui valore, sul mercato nero dei tossicomani, ammonta a diversi milioni di lire. Assieme alla cocaina, in quello stesso armadietto, l'eventuale ladro può ritrovare morfina, oppio in polvere o in tintura (il cosiddetto laudano), tavolette di codeina e diossina (derivati della morfina), fiale di cardiostenol, pure contenente morfina, oltre ai vari acidi acetilbarbiturici e ai cosiddetti sonniferi come il luminale, il gardenale e il veronale. Un campionario estremamente ghiotto, dunque, per i tossicomani e i loro fornitori, sul quale troppo spesso si possono mettere le mani con sufficiente facilità.

Una farmacia che non abbia altri ingressi all'infuori dell'uscio e delle vetrine sulla strada, difficilmente viene presa di mira dai ladri. Le entrate sono protette da serrabande metalliche, periodicamente controllate dai servizi di vigilanza notturna e scassinabili quindi solo a rischio di venir scoperti durante l'opera. In altri casi, invece, come in quello della farmacia di piazza della Borsa, esistono anche accessi interni, in cortili o sulle scale, consistenti magari in una semplice finestrella facilmente forzabile lontano da occhi indiscreti. In tutti questi casi, una volta penetrati nei locali della farmacia, i ladri hanno poi facile gioco. Talvolta è sufficiente un piccolo cacciavite per aprire le ante dell'armadietto dentro il quale sono custodite le sostanze stupefacenti. La legge prevede paradossali obblighi al farmacista titolare, ma in realtà non impone un minimo di sicurezza per la conservazione delle droghe, accontentandosi di prescrivere che l'armadietto sia chiuso a chiave e che quest'ultima venga custodita in un cassetto o in un armadio pure chiuso a chiave. Precauzioni pressoché superflue, quando si pensi che talvolta le portelle del famoso armadietto sono addirittura a vetri. Guai, invece, se durante un'ipotetica ispezione la chiave venisse trovata in una tasca del camice del farmacista anziché nel secondo cassetto. Quanto a paradossi è un pò come la vicenda delle cibalgine e di altri prodotti similari, contenenti barbiturici in associazione, che non possono più essere venduti senza ricetta medica se in confezioni grandi; è sufficiente però che la confezione sia piccole (dalle 5 alle 8 compresse) perché chi lo voglia possa acquistare chili di compresse magari in farmacie diverse!

Tornando agli stupefacenti, l'unico modo per scoraggiare i furti sarebbe quello di ridurre la quantità di prodotti galenici o farmaceutici in carico alle farmacie, tenuto presente che in molti casi si tratta di sostanze alterate o fuori uso o la cui prescrizione non è più prevedibile. L'eroina è stata da tempo eliminata, ma luminale, gardenale, per esempio, pur essendo stati sostituiti con specialità farmaceutiche, si trovano ancora in polvere dentro le boccette custodite nell'armadietto degli stupefacenti. Basti pensare che un farmacista triestino conserva, da quasi trent'anni, un flacone di cocaina del quale non ha venduto neppure un grammo. D'altra parte, il farmacista non può sbarazzarsi sic et simpliciter dei prodotti ormai inutili. Deve tenere un rigoroso registro di carico e scarico e deve risultare regolarmente registrato anche un solo grammo di stupefacente.

Già nel maggio scorso, proprio in considerazione dei furti sempre più frequenti, l'Ordine professionale aveva consigliato i sessanta titolari delle farmacie triestine di chiedere all'Ufficio del medico provinciale, nuovamente autorizzato ad effettuare questa operazione, il prelievo per la distruzione delle sostanze non più necessarie o addirittura inutili. L'Ufficio, appena possibile, avrebbe provveduto — così si riteneva — ad inviare un incaricato che avrebbe effettuato il prelievo, rilasciando regolare verbale. Quanto prelevato sarebbe stato poi inviato all'Ufficio provinciale di igiene e profilassi per i controlli del caso, e poi distrutto. A quanto sembra, l'Ufficio del medico provinciale sarebbe talquel tipo. Intanto, i ladri non esere assolutamente in grado di perfezionare in tempi relativamente brevi un'operazione di quel tipo. Intanto, i ladri son perdono tempo...

ATTRAVERSAVA LA VIA FABIO SEVERO SULLA ZONA ZEBRATA

INVESTITO DA UN CICLOMOTORE E SUBITO DOPO DA UNA «HONDA»

Un pensionato è stato investito due volte: prima è stato urtato e gettato a terra da un ciclomotore, poi è stato arrotato da una moto «Honda» il tutto nello spazio di qualche minuto. Il drammatico duplice investimento è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, in via Fabio Severo sulla zona zebrata tracciata all'altezza della via Marconi. La vittima è il settantenne Antonio Borsi abitante in via Fabio Severo 72.

L'anziano signore era sceso dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata, quando è stato urtato e gettato a terra dal ciclomotore «Tomos» di 50 centimetri cubici, guidato in direzione dell'Università degli studi dalla 20.enne Majda Knez, residente a Scofie, oltre la linea di demarcazione. Il pensionato, perduto l'equilibrio, è finito sull'asfalto. Per una fatalità, prima che riuscisse ad alzarsi o che venisse soccorso, è stato arrotato dalla moto «Honda 250», con targa francese (2314 QP 42) guidata pure verso San Cilino da Michel Duraj, di 23 anni, residente a Sant'Etienne.

Sul posto dell'incidente si è formata una piccola folla e poco dopo sono giunti i vigili urbani del nucleo motorizzato, per i rilievi di legge. Un'autolettiga della Croce Rossa ha trasportato all'Ospedale maggiore l'anziano passante, il quale è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi, salvo complicazioni, per la frattura della tibia destra, una ferita lacero-contusa alla fronte e alla tempia destra nonché contusioni e ferite alle mani.

CALENDARIETTO

Oggi: San Domenico. — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.30; la luna si leva alle 22.55 e cala alle 10.29.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17,2; pressione mb 1014,3 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare gradi 23,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Colonovec), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Colonovec), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

STATO CIVILE

MORTI: Bocuzzi Antonio, di anni 101; Deste ved. Delise Bartolomea, 85; Viscovich Margherita, 54; Sincovich Francesco, 69; Grubissa ved. Kuschle Maria, 74; Cialdella in Privileggi Savina, 67; Hervatich ved. Lucchesi Giuseppina, 67; Pahor Francesco, 66; Comar Giovanni, 67; Lama Guido, 66.

Maree — OGGI: alta alle 13.21 con cm 38 sopra il livello medio. Bassa alle 6.39 con cm 39 e alle 19.39 con cm 19 sotto il livello medio. DOMANI: alta all'1.00 con cm 14 e alle 13.53 con cm 33 sopra il livello medio. Bassa alle 7.00 con cm 29 e alle 20.35 con cm 45 sotto il livello medio.

Meccanico cercasi per la missione di Nguvio

La missione triestina di Nguvio nel Kenya ha bisogno di un meccanico per la manutenzione di autoveicoli e, se possibile, di generatori di corrente. Tenendo conto che occorre un periodo di preparazione prima della partenza per Nguvio, un eventuale sostituto dovrebbe cominciare a prepararsi molto presto. Il Centro missionario diocesano rivolge perciò un vivo appello a chi avesse la possibilità di assumersi questo impegno: si tratta di un servizio importante per la popolazione di una zona che, pur lontana, è legata alla nostra città da diversi anni.

Chi pensa di poter svolgere tale servizio per un periodo di due o tre anni può rivolgersi ogni giorno feriale tra le 16 e le 19 al Centro missionario diocesano (via Mauroner 24, presso la parrocchia di S. Luigi, telefono 755688).

In fase di sorpasso scooteristi sull'asfalto

Due incidenti quasi simili, ieri pomeriggio, a Domio e sulla Costiera, nei pressi del Centro di fisica teorica di Miramare. In entrambi i casi gli scooteristi coinvolti erano in fase di sorpasso.

Il più grave dei due incidenti è avvenuto a Domio, sulla strada che conduce in via Flavia. Una giovane impiegata, Donatella Hrovatin, di 19 anni, abitante in via Gradisca 4, alla guida della propria «Vespa», targata TS 43340, stava superando la «Fiat 1100-R» (TS 103060) quando — non si sa bene come — è entrata in collisione con l'auto ed è caduta sull'asfalto. Il guidatore della vettura, Albino Pregart, di 58 anni, abitante a Domio, ha urtato la giovane che è stata soccorsa poco dopo dai sanitari della CRI, i quali l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore. La scooterista è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di quindici giorni per contusioni multiple e abrasioni alle braccia e alle gambe.

Nei pressi del Centro di Miramare è rimasto ferito invece Luciano Barisi, di 40 anni, abitante in via del Pucino 10-1. Mentre stava superando con il proprio ciclomotore una fila di automobili dirette verso Grignano, ha perso ad un tratto il controllo del mezzo ed è andato ad urtare contro la cordonata del marciapiede di destra, rovesciandosi. Ha riportato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni multiple. Trasportato in ospedale è stato accolto in ortopedica.

Marittimi smemorati ritrovano i documenti

Tre marittimi sovietici sono ritornati in possesso dei loro passaporti e documenti personali, grazie a un'impiegata triestina che ha trovato il borsello di uno dei sovietici sul banco di un bar del centro. E' stata informata subito la squadra politica della Questura, e il col. Cesari ha preso in consegna i documenti che sono stati recapitati a bordo del mercantile «Bratislava» sul quale i tre sono imbarcati.

Bestioni k.o.

Due «giganti della strada» sono stati messi in ginocchio ieri pomeriggio a causa di guasti meccanici. Un autofrigo targato Bolzano 191177 è rimasto inchiodato sulla via Carnaro con la frizione bruciata. Un autopullman (Treviso 299741) il cui autista aveva frenato bruscamente per evitare la collisione con un'autovettura in viale Campi Elisi, all'incrocio con la via D'Alviano, non poteva più ripartire in quanto una ruota era rimasta bloccata. I due pesanti veicoli sono stati rimossi dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con il capo reparti Capodei.

Incredibile ma vero: ambedue illesi!





(Italfoto)

Jose Miguel Urdangarin Galparsoro, il giovane in maglietta di 23 anni, (nella foto a sinistra) e il suo amico sono usciti senza un graffio dall'agghiacciante incidente avvenuto alle 17.40 di ieri sulla camionale 202 nel tratto Montebello - Cattinara. I due giovani spagnoli hanno distrutto con l'auto il loro sogno di raggiungere la Grecia. Della loro «Simca 1000», sono rimasti intatti solo la targa posteriore «E SS 106543 e un pneumatico. Il resto è tutto da buttare. La macchina, dopo essere entrata in collisione con un autocarro padovano che era pure diretto verso Cattinara, è sbandata sulla sinistra andando a finire contro un autotreno che invece percorreva la camionale in discesa. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424 (Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

CIRCUITO dell'AUSTRIA
splendido viaggio tra le verdi vallate austriache con visite di LIENZ - ZELL AM SEE - SALISBURGO - WELLS LINZ - STEYR - MELS - KRES - VIENNA
— dal 14 al 21 agosto —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ARENA di VERONA
20/21 agosto CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI
27/28 agosto BALLETTI di BEJART
20/22 agosto VIAGGIO SPECIALE AMICI per AIDA, CAVALLERIA e PAGLIACCI
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Lago di Ginevra Monte Bianco e Lago Maggiore
Viaggio Speciale AMICI UTAT 13 - 17 agosto
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

COMUNICATO
Autodiagnosi via Tacco 32 non va in ferie, rimane a disposizione della gentile clientela tutti i giorni 8-12 15-19 — 8.30-12.30 sabato Tel. 773688

UCV CIT VIENNA 3-6/9 - 22-25/9
Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Lire 84.000 + tassa
Prenotatevi per tempo!
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 418207 Staz. Autolinee tel. 61080 Piazza Unità telef. 62621
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

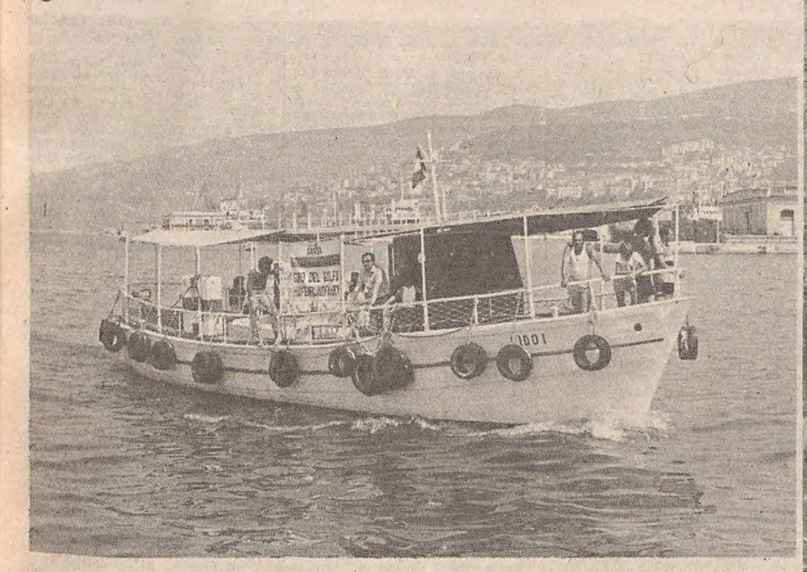
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



Vuoi fare un bel regalo al tuo bambino o ai figli dei tuoi amici?
ORVISI ti propone su molti meravigliosi giocattoli ECCEZIONALMENTE prezzi favolosamente bassi
ORVISI via Ponchielli 3

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
S.A.V.R.A.
VIA F. SEVERO 111 — TEL. 568865
7%
ANNUO DI INTERESSE SUL VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVETTURE USATE
RATEAZIONE 24 MESI
— DAL 20/7 AL 20/9 —

QUANDO IL TEMPO È BELLO





(Italfoto)

Quando il tempo è bello, il giro del golfo è sempre un richiamo invitante per i turisti di passaggio o in sosta nella nostra città: è un modo molto simpatico di conoscere Trieste

SEGNALAZIONI

Un ringraziamento da borgo San Mauro

«Egregio direttore, mi trovo nella necessità di chiedere ospitalità alle "Segnalazioni" del suo giornale per poter assolvere a un dovere conseguente all'incidente della Costiera.

«Mentre sono ancora vivi nel Borgo San Mauro sgomento e dolore per i tutti che la sciagura del 18 luglio ha portato in tante nostre famiglie, dopo averè assolto al compito pietoso delle onoranze funebri rese con l'appassionata partecipazione di tutti alle vittime, e dopo avere ringraziato il buon Dio assieme ai risparmiati dalla tragedia, sento — interprete anche dei sentimenti delle famiglie colpite e di tutta la parrocchia — il dovere di porgere un commosso ringraziamento a enti, autorità, ai buoni parrocchiani, alle brave persone e ai tanti amici che hanno preso parte con tanto affetto e cristiano generoso interessamento al grande lutto della piccola comunità. Un particolare ringraziamento intendo rivolgerlo ai sindaci di Trieste e di Duino - Aurisina.

«Inoltre l'espressione della mia riconoscenza va a quanti con tanta sensibilità hanno aderito alla sottoscrizione indetta in Parrocchia per onorare la memoria dei morti. L'importo raccolto è di lire 580.500, e sarà devoluto, per desiderio comune, ad opere di bene nel borgo stesso. Ringraziando, don Claudio Privileggi».

Il «parcheggio» dei pazienti

«Sono stato ospite all'Ospedale maggiore, trattenutovi per esami e accertamenti. E' tanto di moda parlare e scrivere male dei medici, ma io sono ben lieto di essere di tutt'altro avviso.

«I medici ed il personale paramedico fanno del loro meglio (quasi tutti sono in credito di ferie) e questo è fatto comune alla grande maggioranza dei reparti ospedalieri. Il primario del reparto in cui sono stato accolto (la cui fama va ben oltre i confini cittadini) è disponibile e prontissimo ad operare in misura ben maggiore di quanto non faccia: ma l'anestetista è presente in tempi assolutamente insufficienti e non se ne provvede un altro; idem per quanto riguarda gli strumentisti, la sala operatoria andrebbe raddoppiata: vedremo, faremo...

«Ciò comporta la dilatazione dei tempi di «parcheggio» dei pazienti in locali sovraffollati, come di quelli in lista d'attesa, che dura mesi. Con quali danni è facile immaginare. Il personale paramedico insufficiente di numero e sovraccarico di lavoro, invero si prodiga: vorrebbe soccorrere più efficacemente i degenti, ma non ci sono camicie di ricambio, scarseggiano le lenzuola e così via.

«Tutto ciò non si può imputare, evidentemente, ai reparti, ma il pesante malgoverno deve pur avere dei responsabili.

«Sono note le grandi difficoltà connesse al funzionamento del nostro vecchio ospedale, ma proprio per questo i dirigenti non possono e non devono limitarsi a far osservare le regole di un vecchio regolamento e nascondersi dietro esse regole, ma affrontare e risolvere nei limiti del possibile gli emergenti problemi con duttilità e fantasia. Primo fra tutti la possibilità di far posto alla buona volontà oltreché alla capacità dei vari operatori settoriali. Per esempio: raddoppio, ove possibile, delle sale operatorie, alla cui spesa scommetto che una pubblica sottoscrizione darebbe rapida copertura se fosse certa la destinazione della somma raccolta.

«Si noti che tutto ciò avviene dopo il divieto imposto ai docenti (sentenza della Corte costituzionale) di svolgere attività esterna all'ospedale, determinando un maggiore affollamento degli ospedali già saturi, una violazione della libertà personale di malati e di curanti, e alla lunga l'abbandono facilmente prevedibile del posto di lavoro da parte di quegli elementi più qualificati che nell'ambito ospedaliero sono mai retribuiti e per di più nella impossibilità di operare in modo corretto ed efficace. Tutto ciò alla faccia dello stupido populismo, ahimé, imperante.

«Qui il discorso diventerebbe paradossalmente divertente. Da una riforma all'altra è stato un crescente disastroso caos e se va avanti così vedremo le tendopoli ospedaliere valorizzate e organizzate e dirette dagli ineffabili ed onniscenti politici di casa nostra. Grazie per l'ospitalità. Dott. Raimondo Gallo».

La situazione dei catechisti elementari

«Egregio direttore, sono un sacerdote, catechista elementare presso la scuola "Suvich". Scrivo questa lettera al suo giornale affinché sia nota la particolare situazione dei catechisti elementari e sia fatto qualcosa di concreto da parte della competente autorità. Il nocciolo della questione è questo: noi catechisti elementari veniamo pagati in modo irregolare, ossia senza una data fissa. All'ufficio ragioneria del Provveditorato un giorno mi è stato detto che dovremmo essere pagati entro il giorno 10 del mese successivo. Ma purtroppo questa data non viene rispettata. In novembre appena al giorno 19 abbiamo ricevuto lo stipendio di ottobre e questo perché un usciere aveva lasciato per ben 2 giorni gli ordini di pagamento sul suo scrittoio senza portarli, come era suo dovere, alla banca.

«Io semplicemente domando al provveditorato come mai noi catechisti non veniamo pagati con puntualità ad un giorno fisso come i signori maestri? La realtà è che la legge nei nostri riguardi è un pochino nebulosa, che noi catechisti non siamo sufficientemente tutelati e che non abbiamo sufficiente grinta per difendere i nostri diritti. Chiedo semplicemente al Provveditorato che sia stabilito un termine di tempo perché le singole segreterie scolastiche mandino in Provveditorato gli ordini di pagamento e perché le paghe siano date un giorno preciso.

«Comunque il problema dei catechisti è molto più ampio rispetto a quello della data di pagamento. Tutta la nostra posizione giuridica non è chiara. In particolare c'è il problema della nostra responsabilità in classe, e quello della nostra partecipazione ai vari organismi collegiali della scuola ed alla loro elezione. Noi catechisti abbiamo perso due anni fa un'ottima occasione per far valere i nostri diritti quando si sono svolte le prime elezioni scolastiche. Per chi non si ricordi bene quella volta in alcune scuole i catechisti hanno votato mentre in altre no. Questo stato di cose fu dovuto ad un telegramma ministeriale e ad una postilla messa dal sig. vice provveditore per le scuole elementari, postilla che equiparava gli insegnanti di religione delle scuole elementari ai supplenti annuali mentre noi siamo sempre stati degli incaricati annuali come gli insegnanti, di religione delle medie di quel tempo, che hanno potuto votare.

«Per me quella postilla era abusiva, falsa e tendenziosa e noi avremmo dovuto fare ricorso alla Procura della Repubblica, mentre purtroppo abbiamo solamente fatto ricorso alle varie commissioni elettorali scolastiche, le quali hanno respinto i nostri ricorsi perché fatti fuori tempo utile. Quella volta sollevando il problema presso la magistratura forse si sarebbe risolto qualcosa o perlomeno, sarebbe stato dato un giudizio chiaro sulla legalità di quelle elezioni o di parte di esse. Purtroppo, non avendo fatto niente, si è verificato un fatto assurdo: ossia che le elezioni erano legali sia dove i catechisti hanno votato sia dove non hanno votato. La nostra posizione continua così ad essere poco chiara e mi sembra purtroppo che veniamo tollerati a denti stretti come un rimasuglio del passato». Lettera firmata.

La richiesta di un prestito

«Con riferimento alla segnalazione del 2 agosto, riguardante la richiesta di un prestito, si prega gentilmente la signora di rivolgersi presso la Cooperativa mutua triestina, via Carducci 10, dalle 18 alle 19. Il presidente della Cooperativa».

Osimo: silenzio o rassegnazione?

«Si sente spesso dire che "il silenzio è d'oro". Però un altro ben noto proverbio afferma che "chi tace conferma". Il secondo proverbio ben si addice in questi momenti in cui il nostro paese sta vivendo uno dei momenti più critici e più nebulosi della sua storia, in mezzo a tanti omicidi, violenze, sequestri, attentati perpetrati da giovani appartenenti agli opposti estremismi e lotte interne nei partiti e nelle confederazioni sindacali.

Fra tante incertezze e disillusioni i partiti hanno esaminato la possibilità del rinvio delle elezioni da novembre alla primavera 1978. Un tale rinvio sarebbe cosa utile per molti partiti ma "utilissima" soprattutto qui a Trieste, ove quasi tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale sono stati contestati in modo drastico, in quanto fautori del trattato di Osimo e degli accordi economici derivanti da tale trattato.

Ora il pericolo del rinvio sembra (è meglio non fidarsi mai troppo), scongiurato ma è molto strano che la città di Trieste, compatta nell'affermare il reciso "no" al trattato di Osimo, non abbia fatto sentire la sua voce come un tempo, dando ai più l'impressione di guardare assonnata e rassegnata a un fatto ormai già quasi scontato.

«La "lista cittadina per Trieste", da non confondere con la "lista civica" (nome questo che ci è stato usurpato) ha lanciato ancora una volta un grido di protesta. Speriamo che questo grido non rimanga isolato e non ascoltato. Si disse e si ripetè più volte che ci si sarebbe dovuto ricordare dei partiti al momento del voto.

«A distanza di mesi non bisogna scordare tale promessa. Il comitato dei dieci, promotore della "lista cittadina per Trieste" continua a lottare per la salvezza della città e del Carso. Il comitato ha però sempre bisogno del nostro aiuto della nostra collaborazione. Abbiamo promesso solennemente di non votare più per i partiti che hanno dato il loro assenso alla ratifica del trattato di Osimo. L'eventuale rinvio delle elezioni alla primavera del 1978, se dovesse avvenire non deve costituire un ostacolo: se siamo gente onesta non dobbiamo dimenticare i torti subiti nemmeno dopo decine di anni, non dopo un anno!!! Furio Rusca».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

L'invito a un lettore

Il prof. E. F. ci chiede di dirgli perché gli abbiamo chiesto l'indirizzo: «Prima di soddisfare la richiesta, desidero conoscere la ragione o il motivo dell'invito stesso».

La ragione è ovvia: per fargli una comunicazione privatamente. Ma non è cosa indispensabile. Soltanto dobbiamo aggiungere che le lettere che ci giungono con la sola firma, senza l'indicazione dell'indirizzo, quasi sempre vengono escluse dalla pubblicazione. E speriamo che il motivo sia chiaro anche al prof. E. F.

Un applauso di simpatia

«Egregio Direttore, voglia scusarmi se l'importuno per così poco, ma talvolta anche un piccolo episodio patetico come questo può far bene al cuore e far apprezzare maggiormente la vita quotidiana. Venerdì scorso nel pomeriggio sedevo al tavolino di un bar in Viale XX Settembre, con l'illusoria speranza di godermi un po' di fresco. D'improvviso percepii uno sbattere d'ali, volsi d'istinto lo sguardo al cielo, e la mia attenzione venne attratta da un povero colombo che penzolava dal ramo di un albero. Aveva una zampina impigliata tra i rami. Allora io provai una fitta al cuore, perché proprio non ero in grado di liberare la povera bestiola. La prigionia dell'animale durò più di mezz'ora. Una signora telefonò ai vigili del fuoco, perché intervenissero a liberarlo. Nel frattempo quel punto del Viale s'era gremito di una folla che con curiosità osservava la scena. I pompieri arrivarono, e liberarono il volatile che spiccò felice il volo.

«I volti sorridenti della gente mi commossero: con un applauso di simpatia ai vigili del fuoco si concluse la piccola avventura. Caterina Perlain».

L'impegno della SIRT nella vicenda Vetrobel

«Egregio Direttore, facciamo riferimento al comunicato della Camera confederale del lavoro Uil, riportata dal suo giornale il 30 luglio sotto il titolo "Fermo richiamo della Ccdl Uil per le difficoltà economiche" relativealla conferenza stampa tenuta presso l'associazione industriali dal vicepresidente della SIRT S.p.A. dott. Quirino Cardarelli, ed alla presenza del consiglio di fabbrica della società. Non per desiderio di polemica, ma ad onore di una verità per la quale abbiamo e vogliamo che si abbia il dovuto rispetto, i sottoscritti componenti il consiglio di fabbrica S.I.R.T. precisano quanto segue:

«Nessun tono propagandistico o trionfale ha caratterizzato l'incontro con la stampa:

«Si è ritenuto doveroso informare la cittadinanza che l'impegno e la determinazione concorde di tutte le componenti interessate, con il decisivo apporto delle autorità, ha consentito di concludere positivamente questa travagliata vicenda:

«Si è ritenuto altresì di riaffermare l'impegno per portare a compimento un progetto che, per le sue dimensioni e per il momento economico che stiamo attraversando rappresenta una prospettiva positiva nel panorama della nostra città:

«Si è voluto dare atto con la nostra presenza, al promottori dell'iniziativa di riconversione, dell'impegno e della correttezza con cui la vicenda della ex Vetrobel è stata sin qui affrontata:

«La data del 1.o aprile indicata nel comunicato, come quella dell'inizio dei lavori, non è mai stata fatta, in sede di Assessorato Regionale Industria e Commercio, da chicchessia!

«Quando si legge che i lavori di riconversione sarebbero dovuti iniziare già da un anno, non si può fare a meno di esprimere meraviglia e rammarico nel constatare con quanta leggerezza vengono affrontati e seguiti i numerosi e gravi problemi economici in determinati ambienti responsabili anche per l'ignoranza in materia di riconversione industriale che nel nostro specifico caso ha dovuto superare un iter burocratico quanto mai lungo e pesante per concludersi positivamente soltanto venerdì 23 luglio 1977. Grazie per l'ospitalità.

Giacomo Tutone, Giorgio Ferigutti, Stelio Vidonis, Rinaldo Darini, Franco Marcicci, Antonio Bettini, Fulvio Gasperini, e Tullio Tomasi».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Prima riunione congiunta dei due Rotary Club, il «Trieste» e il «Trieste Nord», questa sera, con la partecipazione delle gentili signore dei soci. Ospite è stavolta il Club primogenito. La conviviale delle 20.30 si concluderà con una conversazione del dott. Giorgio Bellis, sul tema: «Esperienze di un missionario laico, medico nel Kenya».

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 primo piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Li potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

Scampoli - Scampoli

Da *Silvio Rustia*, via Mazzini 29.

Scampoli - Scampoli

Da *Silvio Rustia*, via Mazzini 29.

Madonna della neve

L'antica festa estiva della Madonna della neve, che faceva affluire molti pellegrini anche da lontano verso il santuario di Ceppi nel Comune di Portole d'Istria, sarà ricordata domenica 7 agosto dagli originari di quei luoghi e da loro amici con una riunione conviviale sul Carso di Trieste. Lassù, dopo la messa appositamente concelebrata alle ore 17.30 nel tempio di Monte Grisa, i convenuti si ritroveranno in una pineta poco lontana dove si esibirà un complesso di conterranei. Per informazioni e prenotazioni (che stanno per essere chiuse) rivolgersi a questi numeri telefonici: 758031 - 616868, 821830 e 795203.

Occasionissima «Mode Ada»

Abito più borsa combinata a sole lire 60.000. *Mode Ada*, via SS. Martiri 12. Tel. 750737.

«Mode Ada» Saldi!

Tanti modelli, tante occasioni a prezzi scontati fino al 30%. Approfittate! *Mode Ada*, via SS. Martiri 12. Tel. 750737.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

«L'Alpina sul Prisojnik»

Domenica 7 agosto la sezione di Trieste del CAI Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione al passo della Moistrocca (Vrsic) nell'alta Val Isonzo, con salita del Prisojnik (m 2547) per la cresta Ovest e discesa per la via normale del versante S-O: bella e non difficile escursione su uno dei maggiori massicci delle Giulie orientali. Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel. 60317).

Le spose di settembre

acquistano i loro abiti in agosto. *Beltrame, Corso Italia 25*, offre un assortimento vasto e scelto di modelli nuovi e originali per vivere il più bel giorno sicuramente eleganti e disinvolte. Un consiglio di Beltrame è sempre da ascoltare. Una visita da Beltrame è sempre utile. Un acquisto da Beltrame è sempre vantaggioso. Beltrame, abiti da sposa, toilettes da cerimonia.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Gita della XXX Ottobre

Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita a Collina con due itinerari: uno escursionistico (lago Volaia, passo Giramondo, lago di Bordaglia, Piersbec) e uno alpinistico, (sentiero Spinotti, monte Coglians — m 2780 —, rifugio Marinelli, Collina). Programmi e iscrizioni presso la sede del CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Minisoggiorno XXX Ottobre

Il CAI XXX Ottobre unitamente all'ESCAI sezionale organizza un minisoggiorno al rifugio Pellarini per i giorni 13, 14 e 15 agosto. Per i giovani dell'ESCAI quote facilitate. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

È questo il momento giusto!

L'estate, per acquistare la Vostra pelliccia! *Beltrame, Corso Italia 25*, ha ormai completato l'assortimento inverno '78 e Vi invita a scegliere con comodità e tranquillità la Vostra pelliccia per il prossimo inverno, offrendoVi per questi acquisti estivi prezzi particolarmente convenienti. La pelliccia acquistata da Beltrame porta la garanzia Beltrame.

Osservate!

I prezzi eccezionali delle occasioni di fine estate nelle vetrine di *Livia De Rosa*, Galleria Protti 4.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

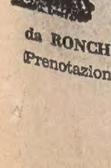
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

M/n Ja. Hakata Maru; m/n It. Ca' Negra; m/n Gr. Pelor; m/n Cy. Aiezis; m/n Sw. Laidadre; m/n Eg. Al Bieuni; m/n Cy. Senta; m/n Ys. Teuta; m/n Cy. Rainbow; m/n Ys. Oruda.

PARTENZE

M/c Ru. Bratislava; m/c It Netin; m/n Ge. Atlantic Count; m/n It. Lorenzo D'Amico; m/n Ys. Teuta; m/n Is. Ehbel; m/n It. Esterina; m/n Gr. Kostantinos K.; m/n Li. Natale; m/n Ys. Kranj; m/n Ys. Kristo Marinovic; m/n Ja. Hakata Maru; m/n As. Austrian Explorer.



PARIGI in AEREO

da RONCHI - 11-15 agosto

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Ciò che dovranno fare i «consultori familiari»

Si tratta di un compito enorme previsto dalla recente legge

«Mentre la cittadinanza attende che il Consiglio comunale riporti in discussione l'istituzione del consultorio familiare di Valmaura-Borgo S. Sergio, è bene chiarire in maniera particolareggiata la situazione sanitaria.

«Attualmente le strutture sanitarie territoriali di riferimento in tutta Italia per una proficua attività di medicina pubblica, sociale e preventiva, sono, purtroppo, in numero estremamente esiguo o comunque insufficienti.

«Presentemente nel territorio italiano, istituite con apposite leggi dello Stato, e disponibili per la medicina dei servizi sono le seguenti:

«— l'ufficio sanitario o ufficio di igiene e sanità comunale o consorziale;

«— la condotta medica comunale o consorziale (istituti con la legge Pagnani-Crispi del 1896 e regolamentate con le disposizioni del Testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934 n. 1265);

«— il gruppo operativo per la medicina scolastica, quando esiste, e per lo più, quasi sempre decisamente incompleto nonostante la legge n. 364 del 15 febbraio 1961 ne abbia sancito la sua istituzione legale;

«— il consultorio familiare, ove già costituito, previsto dalla legge recentemente varata e precisamente la 405 del luglio 1975.

«L'ufficio sanitario o ufficio di igiene e la condotta medica molto spesso si riassumono e si identificano in un unico operatore, nel medico condotto. Anche per il gruppo operativo per la medicina scolastica la legge del 1961 prevede che nei Comuni con una popolazione inferiore ai 30 mila abitanti sia sempre il medico condotto l'unico operatore.

«I consultori familiari, strutture di recente istituzione e in fase di costituzione, possono assumere notevole importanza in questo periodo che può essere definito di transizione e di carenza strutturale.

«Se si vuole realizzare un minimo di medicina pubblica, sociale e preventiva, divenuta ormai indispensabile, in attesa che la riforma sanitaria ne crei le premesse legislative e la graduale costituzione delle strutture di riferimento (previste in cinque anni), è necessario portare al massimo livello funzionale le strutture già esistenti, e in special modo i consultori familiari che, essendo di recente istituzione, saranno certamente recepiti dalla riforma sanitaria.

«I consultori familiari, quindi, comunali o consorziali, non solo devono essere portati ad un ottimale livello di funzionalità, ma devono assumere anche funzioni non specificatamente previste dalla legge, ma indicate da necessità impellenti.

«Il consultorio familiare è e deve essere una struttura integrata con le altre strutture previste e costituende nelle unità sanitarie locali: nei confronti di queste, pertanto, allo stato attuale, può rappresentare una funzione vicariante. Per questo, non solo, ma anche alla sua completezza organizzativa.

«A miglior chiarimento, è opportuno illustrare quali sono le funzioni dei consultori familiari, previsti dalla vigente legislazione e che devono essere così schematizzate:

«— funzione assistenziale;

«— funzione educativa;

«— funzione promozionale;

«— funzione dispensatrice dei presidi.

«Per quel che concerne la funzione assistenziale del consultorio familiare, essa deve essere orientata all'individuo, alla coppia, alla famiglia.

«All'individuo, per quanto attiene alla estrinsecazione equilibrata della sua vita sessuale, sotto il profilo sociale, psicologico e igienico - sanitario, non esclusa un'adeguata azione di prevenzione delle malattie, strettamente legate al sesso, in particolare delle malattie neoplastiche dell'apparato genitale femminile.

«Alla coppia, per quanto concerne la problematica prematrimoniale e coniugale, che investe aspetti giuridici, sociali, psicologici, affettivi, sessuali, e igienico-sanitari.

«Per realizzare quest'ultimo profilo il consultorio familiare deve essere posto nella possibilità di effettuare:

«— le visite e gli accertamenti prematrimoniali;

«— la ricerca dei fattori di rischio, in ordine alle possibilità di una ereditarietà patologica;

«— la valutazione del rischio di alterazioni genetiche nella prole, specialmente in coppie ove già siano emersi episodi di tale tipo;

«— la ricerca dei fattori di rischio per il prodotto di concepimento, sia derivanti dall'ambiente di lavoro o di vita della madre, sia dalle abitudini dei genitori, sia della malattie degli stessi, in particolare della madre, specialmente in ordine alle malattie definite di interesse sociale (es. diabete e gravidanza);

«— l'impostazione di un sano allevamento e di una sana nutrizione del neonato;

«— le indicazioni tecniche per una riproduzione responsabile, sia per quanto riguarda la ricerca e la rimozione delle cause di sterilità femminile e maschile, sia per quanto concerne la prevenzione della gravidanza;

«— la ricerca e la rimozione delle cause spontanee di aborto;

«— l'assistenza agli stati abortivi e alle minacce in tal senso.

«Circa la funzione educativa il consultorio familiare deve poter svolgere una adeguata azione sociale e sanitaria.

«Sulla funzione promozionale il consultorio deve introdursi nel tessuto sociale con iniziative atte a richiamare l'attenzione della sua funzione, tendente a promuovere un sano equilibrio psico-fisico-sessuale nell'individuo, una convivenza affettiva e sessualmente sana nelle coppie.

«Infine il consultorio familiare deve pure assumere un ruolo primario nella consulenza per le malattie, definite dalla legge "malattie di interesse sociale" nell'intento di espletare, attraverso il metodo statistico, opportuni indagini di rischio relativi e presenti sul territorio stesso. Inoltre esso deve espletare una consulenza per le malattie del lavoro, delle tossicomanie e un servizio di medicina prescolare, assimilabile a quello della medicina scolastica, al fine di non lasciare questa età priva della necessaria vigilanza igienico - sanitaria.

«La dinamica della vita moderna, l'acquisizione di cognizioni sempre più avanzate e di scoperte imprevedibili, la concezione che impone come atto doveroso l'intervento della società nei confronti dei singoli, l'opportunità di una tutela, la più ampia e qualificata possibile della salute pubblica, come presupposto per la sanità morale oltre che fisica della popolazione, e come prodottività, possono trovare nel consultorio familiare un servizio di medicina preventiva globale e di primo piano. Si tratta di un impegno enorme e portata incalcolabile, per la realizzazione del quale non bisogna sofisticare su preventivi di spesa o spereguaizoni politiche che mortifichino la personalità e le operazioni. N. R.».

Una lieta serata alla Casa di riposo di Villa Opicina

Tra le attività ricreative, che periodicamente vengono promosse a favore degli ospiti delle case di riposo e del centro di assistenza domiciliare gestiti dall'ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, particolare successo ha avuto la festa tenutasi nel giardino della casa di riposo «Mario Capon» di Opicina.

Gli oltre centocinquanta ospiti del centro domiciliare e della casa di Villa Carsia, unitamente ai loro parenti, sono stati invitati a intervenire a un concerto, che Benedetto Codiglia, con la sua splendida fisarmonica elettronica, ha spontaneamente offerto per allietare la serata dedicata agli anziani.

Negli intervalli del concerto, che ha riscosso entusiastici applausi, due anziani ospiti, con le loro fisarmoniche, si sono esibiti in motivi di canzoni istriane e triestine, riprese in coro da tutti i presenti.

Nel corso della serata la direzione dell'istituto, in collaborazione con il servizio sociale dell'ente, ha organizzato, per tutti i partecipanti, una cena all'aperto, alla cui riuscita hanno contribuito gli anziani stessi, adoperandosi con entusiasmo a preparare la tavola e la stessa cena, consistente in una grigliata di sardelle con radicchio, fagioli e polenta, il tutto accompagnato da ottimo e abbondante vino e concluso da generose fette di anguria.

Le luci multicolori e i palloncini alla veneziana che addobbavano il giardino hanno creato una gioiosa atmosfera di sagra e il diffondersi delle musiche e dei canti hanno richiamato un gran numero di persone della zona circostante che, con la loro partecipazione, hanno concorso a rendere ancor più viva la serata e ad aumentarne il successo. A cena ultimata, hanno avuto inizio le danze e agli anziani si sono uniti i giovani, in festosa gara.

La serata ha avuto termine con vivissimi applausi di tutti i convenuti all'indirizzo del bravo Codiglia e di quanti si sono adoperati per l'organizzazione e la riuscita dell'allegra festa, della quale tutti si sono augurati la ripetizione.

«PER TRIESTE»

LISTA CITTADINA PROMOSSA DAL COMITATO DEI DIECI

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso pubblica come al solito alcuni versamenti «particolari»:

Per la salvezza dell'ambiente naturale carsico, ragione di autentica vita civile per Trieste	L. 10.000
Per la mia amata Trieste	L. 20.000
Alla salute di... Lombardi	L. 5.000
Per il nostro Carso	L. 1.000
Per Trieste e il suo Carso	L. 10.000
Per la salute... di Lombardi	L. 5.000
Con viva speranza	L. 50.000

Pubblichiamo inoltre una poesia di Ennio Emili:

LA NATURÁ NON PERDONA

Distruggete snaturate la Natura!
La Natura è la madre ed ha tesori
immensi per chi ad essa si abbandona
ma è nemica dei lupi predatori —
solo nel suo respiro calmo e lento
nel suo trascolorare ad ogni aurora
nel suo rabbrividire ogni tramonto
acquista un senso essere nel mondo —
s'inquieta quando incombe l'uragano
e ride gocciolante quando piove
essa è solenne e buona — e non perdona
chi con la ruspa le massacra un fiore!

ENNIO EMILI

La Segreteria rammenta che i versamenti (anche anonimi) si fanno presso:
Banca d'America e d'Italia: conto n. 60136
Tutte le Filiali della Cassa di Risparmio: conto n. 21145/6
Tutti gli uffici postali: conto corrente postale n. 11/6291
«Il Piccolo» rubrica «Elargizioni varie»
La sede di via San Nicolò 29 (17-19.30) sabato escluso

I seguenti negozi:

AUTO DIAGNOSI
Via Tacco, 32 (San Giacomo)
BUFFA
C.so Italia, 21
CAVALLAR
Via S. Lazzaro, 15
M.I.C.A.
Via Ghega, 13
MONTI
Via S. Spiridione, 5
PALIAGA
P.zza Cavana 3
RADIO ROSELLI
Via Tor S. Piero, 2 (Roiano)
RICCOBON
Via Ponchielli, 1
SALVAGNO
Volti di Chiozza, 1

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

X comunicato

GLI ELENCHI DEI NEO-DIPLOMATI DI ALTRI DUE ISTITUTI CITTADINI

ALTA MESSE DI MATURI AL «DANTE» E AL «D'AOSTA»

Nove liceali e tre maestrine hanno ottenuto il massimo dei voti Elevata la percentuale di privatisti respinti alle «magistrali»

La commissione di maturità classica del Liceo «Dante Alighieri» ha concluso la sessione di esami. Sono stati dichiarati maturi 82 candidati (int.) su 86 presenti alle prove (85 int. e 1 priv.). Nove candidati hanno ottenuto il massimo dei voti. Sono Tiziana Calossi e Silvia Magnaldi della III A; Antonio Azzano ed Anna Luchetta della III B; Rita Rigamonti e Maddalena Viola della III C; Luisa Fonda, Donatella Pelizzon ed Emanuela Vascotto della III D. Ecco di seguito i nomi degli altri nuovi maturi del «Dante»:

Classe III A: Badalotti Paolo, Coronica Marina, De Vita Patrizia, Dobrilla Marina, Fonda Luisa, Lanza Emanuela, Maranzana Silvio, Mazzarotto Matteo, Missio Luciano, Mittiga Daniela, Peruch Manuela, Semec Claudia, Soldà Caterina, Suzzi Maria Antonella, Tarabocchia Zufini Patrizia, Tsamopulos Ivi e Zanini Franco.

Classe III B: Bette Antonella, Cosoli Giuliana, De Caro Carignani Maria Beatrice, Dobi Arianna, Fachin Susanna, Giraldi Adriano, Giurda Linda, Miotto Nora, Misso Alida, Misso Lucia, Modricky Pia, Pilotto Stefano, Quasimodo Santi, Ralli Giampaolo, Rinaldi Rossana, Tranquillini Chiara, Travan Luciana, Trombetta Francesco e Zeper Ferruccio.

Classe III C: Antonini Marina, Bicocchi Elisabetta, Cernobori Licio, Contessi Marcello, Farnetti Erica, Giaretta Antonio, Ieralla Rossella, Klingendrath Rita, Manfredi Maria Rubina, Marsi Anna, Marass Mariangela, Maraston Diego, Moraro Paolo, Mulas Alessandro, Pasqualis Simonetta, Petronio Marina, Potleca Nadia, Reggio Andreina, Riosa Rita, Sodi Caterina e Valente Maurizio.

Classe III D: Abbiati Micaela, Angeloni Graziana, Bartoli Mario, Bertossa Gabriella, Cesari Chiara, Mauri Stella, Paoletti Lauretta, Passamonti Francesca, Passamonti Sabina, Puntar Cynthia, Revere Tea, Sternissa Giuliana, Sulig Maurizio, Tagliaferro Ugo, Uguccioni Francesca e Vecchietti Elena.

All'Istituto magistrale statale Duca d'Aosta i maturi con 60/60 sono tre: Susanna Zecchin e Rita Zidarich della sezione A, e Cristina De Santi della sezione B. I candidati interni erano 55, dei quali è stato respinto soltanto 1; quelli privatisti erano 25 e sono stati dichiarati non maturi ben 13.

Diamo ora di seguito i nomi dei candidati maturi: *sezione A:* Agapito Loredana, Brizzi Michela, Ciacchi Lucia, Crisma Anna Maria, Fania Laura, Gordini Grazia, Gordini Maria, Grizonic Oriana, Mereu Elisabetta, Nicolazzi Giuliana, Nicolazzi Luciana, Officia Monica, Porcelli Nicoletta, Radivo Dianora, Ruzzier Alessandra, Zacchigna Maria e Zara Susanna. *Sezione C:* Antonaz Cristina, Bleiweiss Anna, Bua Antongiulio, Camporea Franca, De Angelis Paolo, Fantini Alessandra Ferro Casagrande Giannino, Giachin Laura, Giannotti Rossana, Mazzarri Fabia, Mosenghini Cinzia, Ordinanovich Alessandro, Raseni Maria, Reppini Marina, Rusconi Dina, Stanissa Eliana, Zorzenoni Gabriella e Giromella Lucia. *Sezione B:* Abatangelo Corrado, Bragato Rita, Braini Silvio, Bruni Bruno, Contento Marina, Fabricci Susanna, Gasser Gianfranco, Iesu Massimo, Iovine Luisa, Leo Paolo, Marengo Serenella, Mirasola Mario, Mizzan Patrizia, Puopolo Costanza, Umech Arianna e Utmar Laura. *Privatisti:* Bruschi Giovanni, Canzi Claudia, Ciacchi Massimo, Pasian Maria Violetta, Pizzi Claudio, Zonta Silvana, Buzzi Margherita, Manzoni Egidio, Orizio Marisa, Ruggiero Alessandra, Salvi Silvana e Zambelli Gabriella.

Guardie giurate in assemblea

Si è svolta l'Assemblea generale unitaria delle Guardie Giurate di Trieste. Oltre all'esame dei vari accordi (interaziendali ed aziendali) stipulati al 1° e 11 luglio u.s., di cui tutti i presenti hanno approvato la stesura, sono stati affrontati alcuni problemi che riguardano il tetto massimo degli straordinari, la Costituzione dei Consigli di Azienda, analisi degli orari di lavoro, un maggior coordinamento tra i vari rappresentanti aziendali. E' stato pure affrontato il problema riguardante le enormi sperequazioni economico-salariali tra la categoria triestina e quelle di altre province. Nell'accogliere in pieno il mandato da parte dei lavoratori riguardante la formulazione di nuove richieste, il Sindacato Guardie Giurate ha voluto esprimere la propria soddisfazione per la presa di coscienza sindacale in atto nella categoria, una tra le più discriminate ed oppresse della classe lavoratrice.

APERTA UNA NUOVA VIA SUL MONTE PIU' ALTO DELL'ALASKA

DUE ROCCIATORI TRIESTINI SULLA OVEST DEL MAC KINLEY

Ghiaccio e neve per 1.600 metri con pendenze di 60 gradi sono stati vinti da Toni Klingedrath e Umberto Javazzo assieme a due alpinisti giapponesi

Due giovani rocciatori triestini, in compagnia di due giapponesi, hanno salito per un nuovo e difficile itinerario la parete Ovest del monte Mac Kinley, più alta vetta dell'Alaska (6194 metri). I protagonisti locali di questo cocktail alpinistico internazionale di Mitteleuropa, Sol Levante e terra artica sono Toni Klingendrath, 22 anni, studente in geologia e Umberto Javazzo, 26 anni studente in scienze naturali. I due sono partiti da Trieste ai primi di giugno e hanno raggiunto in aereo la cittadina di Anchorage. Da qui, con un «Piper», il piccolo monoplano dei ghiacciai, si sono fatti depositare nella zona delle nevi eterne, a ridosso della catena del Mac Kinley.

E' qui che prende il via la loro avventura a tu per tu con le solitudini del Nord. E' il 10 giugno, quando iniziano la lunga marcia di avvicinamento dal ghiacciaio Kamiltna verso la base della parete. In quel mondo morto di vento, pietra e ghiaccio, avvistano qualcosa di vivo che si muove. E' una tendina con due uomini. Sono giapponesi; si chiamano Sasuke ed Eriyama. L'amicizia è presto fatta. Gli alpinisti non conoscono frontiere. Si fuma una sigaretta insieme, si confrontano i rispettivi progetti. I triestini intendono ripetere un itinerario aperto anni prima da due americani, itinerario del quale possiedono la relazione scritta. I nipponici propongono una meta ancora più ambiziosa: aprire una nuova via, lungo la parete Ovest, uno scivolo di 1600 metri con pendenze che sfiorano, in alcuni punti, i sessanta gradi. Ovunque, ghiaccio e neve.

E' deciso: il 21 giugno, i quattro partono dalla base della parete. A quell'altezza ogni movimento costa fatica. Si procede lentamente. Fortunatamente il tempo è buono. Bivaccano tre volte lungo lo scivolo del ghiacciaio che sembra non finire mai. Durante la salita assolvono anche a un compito scientifico. Annotano minuziosamente i sogni fatti ad alta quota: le loro osservazioni servono a uno psicologo che sta mettendo a punto uno studio sugli effetti dell'altitudine sulla psiche dell'uomo. Con un estenuante lavoro di piccozza e ramponi si avvicinano alla cima. Il 24 la vetta è raggiunta. Emozione e fatica. Sulla neve viene piantato il gagliardetto del Lloyd Triestino. La nuova impresa è dedicata alla memoria del dott. Pino Rizzo, valentissimo alpinista triestino scomparso questa primavera all'età di 68 anni. Un uomo che calcò attivamente le crode fino all'ultimo e fu vicinissimo ai giovani con la sua esperienza di medico e alpinista.

Non c'è tempo da perdere. Il cielo si oscura. La bufera li coglie a discesa appena iniziata. La temperatura scende a meno 40; il vento soffia da Nord con raffiche a 130 orari. I quattro scavano un buco nella neve e si acquattano nelle rispettive tendine d'alta quota. Bivaccano per due giorni mentre gli elementi imperversano. Nel togliersi i ramponi ai piedi, Toni dimentica di infilarsi i guanti e nel giro di pochi secondi riporta un serio congelamento a cinque dita delle mani.

Poi, il cielo si squarcia nuovamente sul sole. In cinque giorni di faticosa discesa, Toni, Umberto, Sasuke e Eriyama ritornano sul ghiacciaio Kamiltna, dove, il 30 giugno, il «Piper» ripassa a prelevarli. Sui polpastrelli di Toni si sono formati cinque grossi 'ditali' corniacei e neri di pelle bruciata dal gelo. Fortunatamente, le dita non sono perdute e il male non è irreversibile. Dopo una sosta per le prime, sommarie cure, ad Anchorage, i due triestini salutano i compagni dagli occhi a mandorla e riprendono l'aereo che li riporta in Europa.

SAN MARINO
URBINO - RAVENNA
12-14 agosto
pensione completa, stanze con bagno Lire 50.000
+ tassa d'iscrizione
UCEV CIT Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

UN'«INFORNATA» DI JUGOSLAVI PROCESSATI DAL TRIBUNALE PENALE

UN FURTO CON DESTREZZA PORTA CINQUE IN CARCERE

Furono catturati il 16 luglio scorso su denuncia di una donna scippata mentre stava scendendo da un autobus della linea «29»

Un'autentica «infornata» di stranieri processata in stato di detenzione con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Bologna e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese. Gli imputati sono Peter Skorupan, 20 anni, da Novisad, in Jugoslavia, e suoi connazionali Miroslav Milanovic, 21 anni, da Belgrado, la sarta Zlata Dimitrov, 22 anni da Novisad, Lillana Stojanovic, 19 anni, da Belgrado ma residente a Bruxelles, e Zvonko Kesic, 21 anni, da Novisad.

La loro cattura avvenne nella serata del 16 luglio scorso quando un'autoradio della Squadra mobile, in servizio di perlustrazione in piazza Goldoni, venne fermata da Maria Grazia Marino - Luiso, 48 anni, via della Valle 50, la quale aveva accanto a sè sua figlia, Concetta. Con accenti concitati, la signora narrò agli agenti che, nello scendere, poco prima, da un autobus della linea «29», un giovanotto le aveva destramente sfilato dalla borsetta il portafogli con trecentomila lire. Il borseggiatore aveva, quindi, passato la refurtiva a una delle due ragazze che erano assieme a lui. Il piglio dello sconosciuto aveva spaventato la Luiso, la quale non aveva reagito ma aveva, tuttavia, seguito le mosse dell'indiziato, e lo aveva visto prendere posto con le amiche al tavolino di un bar.

La derubata indicò ai funzionari gli attuali imputati, i quali si trovavano in un ritrovo dove vennero fermati. Gli stranieri furono perquisiti e, addosso al Kesic, furono trovate le trecentomila lire mentre tutti gli altri detenevano importi meno rilevanti. Al momento della cattura, Kesic esibì ai poliziotti un passaporto, intestato a Miroslav Pitloun, e la Zlata presentò analogo documento ma intestato a Enisa Gubelic. Kezic venne rapidamente smascherato in quanto, da un controllo, gli investigatori appurarono che il passaporto era stato sottratto il precedente 22 giugno a Miroslav Pitloun, il quale lo aveva lasciato nella propria macchina posteggiata in una strada del centro. Il derubato aveva denunciato il furto ai carabinieri.

Vistosi irrimediabilmente scoperto, Kesic finì con l'ammettere di aver acquistato il documento per 50 mila lire quindici giorni prima da uno sconosciuto connazionale incontrato in piazza del Ponterosso. Anche la Zlata si decise a dire la verità e confessò di aver comperato quello stesso giorno il passaporto per diecimila lire da uno jugoslavo. La Mobile deferì Skorupan, Milanovic, la Dimitrov e la Stojanovic all'autorità giudiziaria per concorso in furto pluriaggravato, Kezic per due ipotesi di ricettazione (avrebbe preso in consegna le 300 mila lire rubate dallo Skorupan e avrebbe acquistato il passaporto del Pitloun, che sapeva essere di provenienza furtiva) e di false dichiarazioni sulla propria indentità personale, la Dimitrov per false dichiarazioni sulla propria identità e per ricettazione del passaporto.

In sede istruttoria, Skorupan negò il furto, sostenendo che le Luiso avevano preso un abbaglio, anche Milanovic rigettò l'accusa di furto e così pure la Zlata, la quale dichiarò di essere arrivata a Trieste il giorno stesso del suo arresto assieme a Kesic e Skorupan. La Lillana sostenne di non essere assolutamente passata dalle parti della fermata degli autobus in piazza Goldoni. Ella dichiarò di essere venuta a Trieste da Bruxelles, dove lavora, soltanto per telefonare alla propria madre e invitarla a raggiungerla. Doveva assolutamente vedere la genitrice — sono sempre le affermazioni dell'imputata — in quanto avrebbe dovuto consegnarle un importo di denaro per il mantenimento di una sua figlioletta. Kezic narrò di essere venuto in treno a Trieste, e di avere casualmente incontrato Skorupan, che aveva conosciuto durante il servizio militare. Egli giustificò l'esibizione del passaporto falsificato con il fatto che non intendeva più ritornare in Jugoslavia e sperava di trovare un'occupazione nel nostro Paese.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, il Presidente interroga gli imputati, i quali si richiamano alle loro dichiarazioni istruttorie. Per il P.M., i fatti sono ampiamente provati e non esiste alcun dubbio circa la responsabilità penale degli stranieri. Concludendo, il dott. Brenci chiede che essi siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa a testa, e la Zlata e Kesic a ulteriori dieci giorni di reclusione e 10 mila lire di multa e un mese di arresto ciascuno. Per Milanovic parla l'avv. Giovanni Ghezzi e per i coimputati l'avv. Muciacia.

Il Tribunale riconosce i cinque colpevoli di furto aggravato, in tale senso modificata anche una delle ipotesi di ricettazione contestate al Kesic e, unificate le varie accuse e con la concessione delle «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, condanna Skorupan, Milanovic e la Stojanovic a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno, la Dimitrov e Kesic a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa a testa e non accorda loro nemmeno l'ombra di un beneficio. Alla lettura del verdetto, la Lillana scoppia in pianto e, gridando, dimenandosi e portandosi le mani alla testa, segue traballando i carabinieri che la riaccompagnano al Coroneo.

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola - SNALS comunica che gli insegnanti, interessati alle assegnazioni provvisorie, devono presentare domanda: entro il 10 agosto 1977 per le scuole medie; entro il 25 agosto 1977 per le scuole superiori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Serena Pinamonti nel 41.o anniv. (4-8) dai suoi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guglielmo Genel nel XXIV anniv. (30-7) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del cav. Lucio Franzoni nel X anniv. (4-8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Carlo Meak nel IX anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza e 10.000 pro CRI; da Ilaria Mea 10.000 pro CRI.

In memoria di Gisella Amori nel V anniv. da Ines Corazza 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigia ved. Durissini nel III anniv. (4-8) dalla figlia Romana 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla figlia Ginetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Villa per il compleanno (4-8) da Miranda e Gianfranco 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Mahne nell'anniv. dalla moglie Marcella 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefi Sturli nel V anniv. da Pina Sigon 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Liana Lucchetti nel XX anniv. dagli amici Laura e Fabio 20.000 pro Unione italiana lotta distrofie muscolare.

In memoria di Valeria Parovel in Cerni nel III anniv. dai figli Claudio e Dionilla 5000 pro «Famela Capodistriana» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusta Comar dal personale «Rinascente-Upim» 31.800 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. Pietro Paolini da Paolo Zoppolato 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Natalia Schubert dalle guide turistiche 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Teresa Stegù dai nipoti Danilo, Maria, Annamaria e Licia 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pina e Franco Stegù 10.000 pro Banca del sangue; da Antonietta e Pedro 30.000, da Maria Doriigo e Silva Gregori 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iole Cattarossi dalla famiglia Sartori 2000 pro CRI.

In memoria di Renato Balestra da Anita Siclari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romano Ricamo dalla moglie Libera 25.000, dai figli Susanna, Renzo e Roberto 25.000, da Clelia e Gianni Rantzer 10.000, da Elena e Renato Ricamo 10.000, da Giuliana, Roberto, Stefano e Alessandra Inglese 10.000, da Giuliano e Liliana Tevini 10.000, da Sergio, Sylva e Paolo Del Monte 10.000, da Carla e Giulio Frausin 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Albina Malutta 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Stellio, Nicky e Rossella Spangaro 10.000, da Anna Cedolin e Maria Visnoviz 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luciano Alessio 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura e Luciano Cattarinzza 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Bullo dai figli Erminia e Ricciotti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Licia Ferrara dall'amica Alfonsina Terrano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Zaler da Maria Spessot 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Gentilli da Anna e Rita Travan 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Carlo e Paola Vernari 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; dalla famiglia Maestro 25.000 pro Rifugio animali ASTAD e 25.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Elvira Bullo dai nipoti Erminia e Ricciotti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Milia da Mario e Wanda Fatur 20.000 pro ECA.

In memoria di Fiorindo Bullo dai nipoti Erminia e Ricciotti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio D'Ambra dai condomini dello stabile n. 12 di via Castaldi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iole Crivellari ved. Cattarossi dalle figlie Carmen e Mara 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Iaconcich dai venditori ambulanti confezioni e calzature di piazza Ponterosso 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fedora Hocevar 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Emilio Crisman dai dipendenti RAI 227.500 pro Unione italiana ciechi.

Da Licia Curci 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leopolda Scuka da Giorgia e Manlio Marcuzzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oreste Valentinuzzi dalla famiglia Fogar 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Pesaro dai colleghi delle Assicurazioni Generali 31.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Pizzul da Fanny Conegliano 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Lucia Chiapolini dalla famiglia Nives Ferrarini 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ada de Stradi da Santa Chinnici 3000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Stambach dalle famiglie Stambach e Tommasi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del comandante Giuseppe Guida da N. E. Torriani 20 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei genitori da N. N. 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppina Columni dai condomini del n. 9 di via Denza 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 35.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion.

In memoria di Wally Graziella Baldo da Edi Tomasi 5000, da Italia Milani 5000, da Wanda e Silvano Marsilli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Stefania Salchar dalla famiglia Croce 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Mario Mihalich da Giovanni e Amelia Chiama 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Del Piccolo da alcuni inquilini dello stabile n. 64 di via S. Francesco 16.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Fortunée Cavaliero da Anna Elfer 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Wanda Antunovich da Anna Elfer 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Rosito dal fratello Antonio Rosito 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa Bettini dalla famiglia Rino Mengazzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni e Stefania Komar dai casigliani dello stabile n. 45 di strada del Friuli 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In attesa del «Ballo al Savoy»



(Italfoto)

Dicono che sia una caratteristica anglosassone quella di attendere in lunghe ed ordinate code l'accesso ad uno spettacolo oppure il passaggio della Regina, ma possiamo senz'altro affermare che questa caratteristica così «britannica» non difetta ai triestini che, come hanno già dimostrato per le rappresentazioni delle altre due operette in programma (di cui abbiamo avuto occasione di pubblicare delle foto) sanno attendere con la dovuta calma di entrare nel botteghino per fare il sospirato biglietto. Nella foto una scena ormai abituale alla biglietteria di Galleria Proti: la lunga fila di appassionati dell'operetta al Rossetti

Pellegrinaggio in Russia e Ucraina dopo 35 anni

E' a Cortina, per continuare anche da quassù, l'organizzazione del primo pellegrinaggio italiano in Ucraina-Russia, il generale Antonio Ricchezza, che vorrebbe così ricordare il 35.o anniversario della campagna di Russia. Sarà dunque effettuato il primo pellegrinaggio di amore e riconoscenza verso i Caduti e il popolo russo, che dovrebbe anche segnare la riconciliazione veterani di guerra russi e italiani. L'iniziativa è appunto del noto scrittore della campagna di Russia, generale Antonio Ricchezza, che è anche lo storico di alcuni quotidiani nazionali.

Il pellegrinaggio è stato autorizzato dall'Intourist. Il viaggio, della durata di una settimana, prenderà il via appena le condizioni logistiche della zona lo consentiranno, in aerei dell'Aeroflot con il seguente itinerario: Kiev, Donezk (già Stalino), Kharkow, Poltava, Zaporozhye, e toccherà località ove vennero inumati i nostri Caduti. I mezzi di spostamento in territorio russo saranno forniti dall'Intourist. Le prenotazioni al generale Antonio Ricchezza devono essere indirizzate all'Hotel Ancora di Cortina d'Ampezzo, con l'indirizzo esatto, i dati anagrafici e il numero telefonico, del passaporto e del codice di avviamento postale.

MOSTRE D'ARTE
LUIGI SPACAL
MOSTRA ANTOLOGICA
Pittura: Castello di San Giusto
Grafica: Aula Magna dell'Università
Tematica: Risiera di San Sabba
Orari di visita:
feriali ore 10-13 e 16-19
festivi 10-13
SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
ETTA BALBI
e
SILVANO DELISE

DOVEVANO COMPARIRE OGGI DAVANTI AL TRIBUNALE

RINVIATO IL PROCESSO AGLI ANTIMILITARISTI

La nullità dell'ordinanza di citazione in giudizio provoca il passaggio della causa a nuovo ruolo

Rinviato a nuovo ruolo l'annunciato processo a quattro giovani antimilitaristi. La causa è contro Sergio Rendine, 24 anni, via Tagliapietra 5, Claudio Venza, 31 anni, via Bergamino 6, Diego Rota, 23 anni, Villa Opicina, via degli Alpini 16, e Patrizia Cocevar, 20 anni, via Besenghi 27. Rendine deve rispondere di resistenza continuata e lesioni personali pluriaggravate a pubblici ufficiali ed è, inoltre, accusato di avere affisso senza licenza alcuni manifesti fuori degli spazi consentiti. Tutti e quattro sono, invece, imputati in concorso di avere distribuito un volantino con la generica indicazione «Antimilitaristi triestini - ciclostilato in proprio - piazzale Europa 1» e non già con il nome dello stampatore come è previsto dalla legge, e di avere omesso di consegnare una copia dei volantini stessi alla Prefettura e alla Procura della Repubblica.

Gli episodi sarebbero avvenuti il primo il 9 giugno del 1974 e l'altro il 21 luglio dello stesso anno. Il processo dovrebbe essere celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Bologna e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa-Francese, ma in apertura di dibattimento, subito dopo l'appello degli imputati, un difensore, l'avv. Maniacco del Foro di Gorizia, rileva che due delle contravvenzioni contestate — inerente una ai manifestini apposti fuori degli spazi consentiti e l'altra all'omessa consegna di una copia del volantino alla Prefettura e alla Procura della Repubblica — sono state prescritte lo scorso anno mentre per la resistenza la prescrizione è ancora lontana nel tempo.

Il legale chiede il rinvio della causa a nuovo ruolo o la revoca del decreto di citazione in quanto, secondo il suo assunto, non si ravviserebbe l'urgenza di superare il periodo feriale. L'altro difensore, l'avv. Battello del Foro di Gorizia, chiede invece che venga dichiarata la nullità dell'ordinanza di citazione a giudizio in quanto — egli dice — «l'articolo 148, III comma, del Codice di procedura penale prevede la motivazione dell'ordinanza a pena di nullità e l'ordinanza in oggetto non è assolutamente motivata al punto che la stessa fa generico riferimento "al reato" senza specificazione alcuna a quale tra la pluralità dei reati contestati si richiami».

Per questi motivi, l'avv. Battello chiede al Collegio di dichiarare la nullità dell'ordinanza stessa. Decidendo sulle eccezioni defensionali, il Tribunale revoca l'ordinanza presidenziale del 23 giugno scorso, relativa alla fissazione della causa nel periodo feriale, e rinvia il dibattimento a nuovo ruolo.

SARA' OGGI A TRIESTE

Visita di congedo del generale Cucino

Il capo di S.M. dell'esercito, generale Cucino, che lascerà tra breve l'alto incarico per raggiunti limiti di età, oggi e domani effettuerà una visita di commiato al comando del 5.o Corpo d'Armata che è di stanza a Vittorio Veneto.

E' prevista una visita ai cantieri degli alpini in congedo di Venzone e al Sacrario di Redipuglia con onori e deposizioni di corone di alloro. A Trieste il generale Cucino porgerà il saluto alle autorità civili.

SCADE IL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ALLA LISTA SPECIALE

I CHIAROSCURI DELLA LEGGE SULL'OCCUPAZIONE GIOVANILE

E' ormai prossima la scadenza (l'11 agosto) per la presentazione delle domande d'iscrizione alla lista speciale giovani, cioè a quella particolare lista prevista dalla legge per l'occupazione giovanile 1.o giugno 1977 n. 285. Data la stretta attualità dell'argomento, pubblichiamo una nota del Centro studi della Provincia che ne esamina i principali aspetti.

«Pur in assenza di informazioni dettagliate sull'entità ma soprattutto sulla qualità delle domande pervenute all'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste, fin d'ora alcune considerazioni possono essere fatte sull'argomento. Il carattere straordinario del provvedimento impone di valutare le possibilità che esso potrebbe avere per migliorare le condizioni di uno dei settori più critici del mercato del lavoro italiano (quello giovanile appunto). E' evidente che l'obiettivo primario della legge è determinare un afflusso di giovani nei settori produttivi; occupazione aggiuntiva e non sostitutiva: illuminante in questo senso sono l'esclusione del provvedimento delle imprese in cui sono in corso processi di ristrutturazione o riconversione per cui evidentemente il riassorbimento dei già occupati è un fine primario.

«Occupazione "produttiva" nel senso che resta escluso che il provvedimento debba essere utilizzato come un generico strumento di incremento della spesa pubblica attraverso il rigonfiamento della pubblica amministrazione. Altri obiettivi, più o meno chiaramente espliciti, hanno insieme motivazioni economiche e sociologiche, si pensi a esempio al previsto inserimento dei giovani nella produzione con un "contratto di formazione" (l'altra forma è l'assunzione a tempo indeterminato) con cui si attua una commistione di attività direttamente produttive e di studio finalizzato all'acquisizione di qualificazioni superiori, o alle forme di cooperative agricole. La modestia degli stanziamenti — poco più di 1000 miliardi — e in genere l'efficacia dello strumento che dovrebbe consentire il raggiungimento dei fini non valgono a oscurare quelli che paiono essere obiettivi del tutto legittimi come la ricomposizione del lavoro intellettuale e di quello manuale o il ritorno dei giovani all'agricoltura. Ma evidentemente l'analisi dei fini non solo è zoppicante, ma anzi potrebbe essere mistificatoria se viene disgiunta da quella sull'adeguatezza dei mezzi.

«In sostanza, con una differenziazione quantitativa tra Nord e Sud viene prevista in favore delle imprese che assumano giovani iscritti nelle liste speciali una parziale fiscalizzazione dei contributi Inps — 32 mila lire al mese (64 mila al Sud) e 200 lire all'ora (400 al Sud) rispettivamente per contratti a tempo indeterminato o contratto di formazione — si consideri ora quello che dovrebbe essere il secondo strumento inconveniente: nella formulazione della domanda di iscrizione il giovane può dichiarare la propria disponibilità a svolgere attività non corrispondenti al proprio titolo di studio (in deroga ai principi contenuti nei contratti di lavoro degli ultimi anni che impongono la corresponsione al lavoratore di una retribuzione per la categoria di appartenenza o quella a cui era stato assunto) ciò consentirebbe di evitare la corrispondenza tra lavoro svolto e titolo di studio posseduto. Il realizzarsi di questa maggiore elasticità appare però subordinato all'effettiva rinuncia da parte dei giovani a far valere il loro titolo di studio, ma questo dato potrà essere acquisito solo a posteriori. I dati sull'iscrizione alla lista speciale dell'ufficio di collocamento registrano al 25 luglio la presentazione di 707 domande. Le indicazioni di massima fornite dallo stesso ufficio sulle caratteristiche qualitative dei disoccupati fin qui iscrittisi evidenziano un'altra percentuale di diplomati e laureati e di una percentuale leggermente inferiore al 50 per cento di donne.

«Per quanto riguarda il tipo di contratto solo all'incirca il 10 per cento si è dichiarato disponibile a contratti di formazione; allo stato delle informazioni non sembrano essersi verificati fenomeni notevoli di rinuncia al titolo di studio. Queste informazioni benché parziali, sono indicative di una tendenza che, probabilmente, non cambierà nei prossimi giorni. Non è stato possibile reperire dati sulla richiesta di giovani disoccupati da parte delle imprese, si può tuttavia avanzare ipotesi abbastanza realistiche facendo riferimento alla struttura produttiva dell'economia triestina.

«Non è prevedibile che una domanda elevata di giovani provenga dal settore a partecipazione statale che non è orientato a ulteriori espansioni della manodopera. Né dalle imprese "esterne" (cioè quelle a capitale non locale). Solo il settore di piccole e medie imprese e l'edilizia, in parte l'artigianato, sembrano quindi fornire a livello locale concrete possibilità di inserimento. C'è tuttavia un'altra considerazione da fare e cioè che le piccole imprese hanno maggiori difficoltà a stipulare contratti di formazione (dato il vincolo all'assunzione di due giovani ogni 30 dipendenti e quindi l'impossibilità di "controllare" corsi di formazione specifici). D'altra parte se la domanda di lavoro è di manodopera specializzata il contratto di formazione sembra essere il solo in grado di determinare una significativa modificazione delle caratteristiche dell'offerta. Esiste ancora, come già detto, un vincolo dal lato stesso dell'offerta che è disponibile per la maggior parte a impieghi a tempo indeterminato. Se l'obiettivo della legge è quindi quello di incentivare un'impiego "straordinario" dei giovani che permetta loro di acquisire una qualificazione professionale tale da rendere più omogenee le loro caratteristiche con quelle della domanda di lavoro non sembra che esso possa essere raggiunto».

Intervento per lo sloveno di Ghersi e Martone

Il presidente della Provincia Ghersi ed il vicepresidente Martone, sono stati ricevuti dall'assessore agli Enti Locali Bianchini. Oggetto del colloquio è stato l'esame da parte del comitato centrale di controllo della deliberazione con cui il consiglio provinciale di Trieste ha modificato l'art. 12 del proprio regolamento nel maggio del corrente anno. Questa deliberazione dà facoltà ai consiglieri sloveni di esprimersi nelle sedute consiliari nella propria lingua.

In particolare i rappresentanti della Provincia hanno illustrato all'assessore regionale le motivazioni giuridiche che fanno ritenere legittima la delibera adottata dal consiglio provinciale. Inoltre hanno sottolineato l'importanza che rivestirebbe nell'attuale momento una decisione positiva del comitato regionale di controllo. Con tale decisione infatti si tutelerebbe e valorizzerebbe l'autonomia dell'ente locale e soprattutto si darebbe una risposta positiva alle esigenze del gruppo etnico sloveno.

Il presidente ed il vicepresidente della giunta provinciale di Trieste hanno altresì rilevato che le decisioni che saranno adottate dal comitato di controllo su questo problema potranno portare un sicuro elemento di stimolo e di spinta, anche se forse in termini di dialettica e di conflitto, perchè Parlamento e governo si facciano carico di approvare un provvedimento legislativo organico di tutela della minoranza.

È una mula «L'indossatrice '77»



(Foto Ukovic)

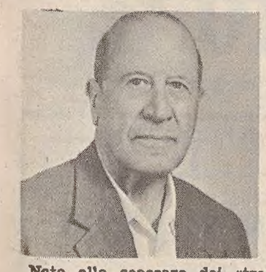
Graziella Chelleris, una graziosa commessa diciannovenne triestina, è stata eletta l'altra sera al San Souci di Grado «La nuova indossatrice ideale 1977». La manifestazione intende rivelare e lanciare nel mondo della moda le nuove mannequin ed indossatrici attraverso apposite selezioni.

A Graziella Chelleris si schiude così la possibilità di avviarsi professionalmente a questa specializzazione, una attività molto gradita e dinteressante. Al suo fianco l'apposita giuria ha designato damigella d'onore la studentessa diclassettenne Donatella Tassi, una deliziosa brunetta che proviene da Ronco Ferrara, presso Mantova. La manifestazione è stata allietata dai ballabili presentati da Umberto Lupi ed i suoi «Flash».

UCEV CIT BUDAPEST
11-15/8 — 11-15/9
In pullman da Trieste, visite città, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche
da Lire 134.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

PER AFFRONTARE

Si è spento a 101 anni nonno Antonio



Nato allo scoccare dei «tre quarti» dello scorso secolo, il signor Antonio Bocuzzi, triestino dalla nascita, si è spento a oltre 101 anni di età (ne avrebbe compiuti 102 il 17 ottobre di quest'anno). Già maturo soldato durante la grande guerra combattuta tra le file dell'esercito austriaco, Antonio Bocuzzi è stato per lunghi anni un attivo amministratore di stabili. Persona schiva e semplice, negli ultimi anni non volle mai essere fotografato né intervistato. Ne parliamo dunque qui per la prima volta, contro quella che fu la sua volontà, e purtroppo solo per ricordarlo. Padre di due figli lascia una bis-nipotina che ha esattamente cent'anni meno di lui, e che con lui ha spento dunque per un solo anno la stessa, unica, candelina.

Richiesti da vari Stati operai e diplomati

L'Ufficio provinciale del lavoro ha comunicato che sono pervenuti vari reclutamenti di lavoratori da impiegarsi negli stati di Libia, Iraq, Svizzera, Repubblica federale di Germania. Per la Libia sono richiesti ingegneri, economisti, medici, veterinari, geometri e ragionieri, mentre per gli altri stati vi è richiesta di lavoratori del settore metalmeccanico, di confezioni maschili di vestiario e personale alberghiero.

Gli interessati possono rivolgersi alla sezione emigrazione dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine, via Cussignacco 44, per ottenere notizie e informazioni sulle condizioni contrattuali e di lavoro offerte dai paesi stranieri in questione.

A VILLA VICENTINA

Non trovava lavoro: diciassettene s'impicca

Un giovane di 17 anni, Ennio Mian, di San Nicolò di Villa Vicentina, figlio di coloni, dopo aver conseguito la licenza all'istituto professionale, cercato inutilmente lavoro, per la delusione si è impiccato ad un albero.

Appassionato di elettronica, con il diploma di operaio specializzato e la possibilità di conseguire il diploma di perito elettrotecnico, il giovane aveva preso contatto con alcune ditte di Percoto, Manzano, Fiumicello ed anche alle fornaci del suo paese, ma senza risultato. Aveva la possibilità di trovare lavoro in una impresa che appalta lavori della società telefonica, ma doveva attendere.

Della delusione per non trovare lavoro si era confidato con i genitori Luigi di 43 anni e Gigliola di 37, i quali hanno altri due figli, Odino di 9 anni e Paolo di 12.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Marittimi internati

«Cara e utilissima rubrica, con la presente intendo rivolgermi all'opinione pubblica e in special modo a tutte le autorità militari e civili. In questo bel paese dolomitico culla del diritto, i marittimi, categoria più bistrattata di tutti i lavoratori, debbono inghiottire un altro boccone amaro. In merito all'annuncio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 dd. 28/IV/c.a., dell'avvenuto deposito presso la cancelleria della Corte suprema di cassazione di una proposta di legge d'iniziativa popolare contenente "Norme a favore dei dipendenti privati e lavoratori autonomi ex combattenti e assimilati", inviai un esposto al Ministero della difesa in data 28.5.1977, per ottenere il certificato di qualifica di ex combattente, in data 22.6.1977, ricevetti la deludente risposta. Div. 2, sez. 2, prot. n. 132920: "...In base alle apposite disposizioni degli stati maggiori stabilite dall'art. 1, del D.l. 4.3.1948 n. 137", non mi aspetta il riconoscimento della qualifica di ex combattente.

«Il mio caso è analogo a quello di centinaia di marittimi, che si sono trovati oltremare, allo scoppio del secondo conflitto mondiale, che hanno eseguito ordini da parte del Ministero della marina di sabotare, danneggiando o autoaffondando, le navi e per conseguenza condannati dall'avversario, hanno sopportato anni di carcere e di campi di prigionia e, secondo le disposizioni suesposte, non hanno il diritto della qualifica di ex combattente. L'evidenziata discriminazione è dovuta alla trascuratezza delle autorità preposte all'emanazione del D.L. n. 137/48, che non hanno preso in esame e valutato le precise posizioni delle navi oltremare, lasciando aperta una lacuna profonda a danno degli equipaggi, che ora a 70 e più anni di età dovranno sopportare tutte le brutte conseguenze. Dopo 6 e più anni di calvario per le loro famiglie, che percepirono l'assegno mensile decurtato e per loro, i superstiti, perché molti marittimi morirono durante la prigionia e parecchi finirono nei manicomi, questi equipaggi sono rimpatriati e il Ministero della difesa ha ritenuto opportuno di ricompensare le azioni di guerra compiute con encomi solenni e croci al merito di guerra, ma niente di più.

«La deludente notizia del Ministero della difesa, ha portato sconforto, sconforto e amarezza nella categoria, è una grande ingiustizia, senza precedenti, che ha trovato la sua triste realizzazione nel nostro drammatico calvario in cui siamo stati coinvolti; centinaia di marinai hanno sopportato con rassegnazione tutti i disagi del carcere e dei campi di prigionia pur di restare fedeli alle loro tradizioni per il prestigio e il buon nome della Nazione, perfettamente consci di aver compiuto il proprio dovere. All'arcinoto infimo trattamento pensionistico riservatoci, il 65 per cento delle competenze calcolato su tutto l'arco della vita lavorativa sul mare, si deve aggiungere, ora, alla lunga collana di soprusi alla categoria dei marittimi quest'altra ingiustizia.

«E' doverosa la domanda — alla quale i veri responsabili di tutti i nostri guai si sono lavati le mani alla maniera di Ponzio Pilato e non risponderanno mai — qual è la ragione, per la quale i nostri equipaggi si sono esposti a tanti pericoli? Pur sapendo, che andavano incontro alla condanna a morte, come è definito secondo il Codice della legge internazionale. Ma allora siamo stati dei pazzi criminali, tutti gli equipaggi comandati a compiere azioni di guerra interferendo contro le forze armate rischiando l'immediata fucilazione, sabotando le navi? Questa è una risposta, che interessa centinaia di marinai e chi di dovere dovrebbe darcela. Ringraziando per la pubblicazione, invio distinti saluti. Capitano superiore di lungo corso Rodolfo Zarli.

Non possiamo nascondere anzitutto i nostri dubbi sulla trasformazione in legge da parte del Parlamento della proposta di iniziativa popolare per estendere ai dipendenti da aziende private ed ai lavoratori autonomi i benefici combattentistici che la legge 336/70 ha riservato ai dipendenti pubblici. Tali dubbi non derivano da considerazioni giuridiche, anzi continuiamo a ritenere costituzionalmente illegittima la discriminazione fatta fra dipendenti pubblici e dipendenti privati e riconosciamo doverosa una loro equiparazione visto che il sacrificio, il disagio e le disgrazie di una terribile guerra sono stati ugualmente sofferti da tutti, ma sorgono dalla constatazione delle sopravvenute difficoltà economiche che non si intende voler ulteriormente aggravare con una spesa che già per l'applicazione della legge 336 si è dimostrata piuttosto rilevante. Ciò detto ci auguriamo, senza voler creare illusioni negli interessati, che venga emanata una nuova legge che, ispirata a principi di giustizia e di equità, attribuisca anche ai dipendenti privati ed ai lavoratori autonomi i benefici combattentistici.

Per quanto riguarda il mancato riconoscimento della qualifica di combattente nei confronti del lettore concordiamo con lui doversi trattare di una grave lacuna delle disposizioni legislative e regolamentari anche perché già il D. L. L. 14-8-1946, n. 27, che detta «norme integrative sulla riassunzione e assunzione obbligatoria dei reduci» comprende tra i beneficiari anche gli aventi la qualifica di «civile reduce dalla deportazione o dall'internamento» confermata con attestazione del Prefetto.

In particolare nel caso dei marittimi imbarcati sul piroscafo «Conte Verde», autoaffondato nel 1943, internati in Giappone ci risulta che abbiano ottenuto la suddetta qualifica dal Prefetto di Trieste, e in base alla stessa alcuni abbiano pure ottenuto, quali dipendenti pubblici, i benefici della legge 336.

Supplemento che ritarda

«Sono pensionato di vecchiaia V.O. libretto di pensione n. 8182554 dopo il pensionamento ho lavorato nel 1973 e 1974 ho pagato tutti i contributi della previdenza sociale più la trattenuta sulla pensione. Nel dicembre 1974 tramite patronato ho inoltrato la domanda di riscatto, il mese di agosto del 1976 ho ricevuto l'avviso che la domanda è stata accolta. Il mese di luglio 1977 ho incassato la pensione ma soldi del riscatto niente. Così se tutto andrà per il meglio e se avrò fortuna il mese di settembre perché quando vado al sesto piano dopo aver aspettato come minimo un'ora e mezzo per sentirmi dire sarà per la prossima volta, e la prossima volta sarà 33 mesi, quasi tre anni. Mi pare che quando si prende in giro qualcuno lo scherzo dura molto meno; forse all'Inps dura di più». Ringraziando, G. Z.

Se nel mese di agosto del 1976 il lettore ha ricevuto la comunicazione di accoglimento della sua domanda di supplemento di pensione ritenia-

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni italiane prevalenza di sereno salvo residue attività di nubi cumuliformi a evoluzione diurna nelle zone interne della Penisola. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve ulteriore aumento.

Venti: prevalente regime di brezza.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 10, 28; Verona 17, 28; Venezia 16, 25; Milano 15, 27; Torino 14, 26; Cuneo 12, n.p.; Genova 16, 25; Bologna 14, 27; Firenze 14, 30; Pisa 14,26; Ancona 18, 25; Perugia 15, 27; Pescara 14, 28; L'Aquila 9, 26; Roma Nord 14, 29; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 11, 24; Bari 14, 25; Napoli 16, 28; Potenza 9, 25; Santa Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 19, 29; Messina 25, 28; Palermo 22, 26; Catania 20, 31; Alghero 15, 26; Cagliari 14, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 22; Atene 25, 33; Beirut 20, 29; Belgrado 15, 23; Berlino 13, 17; Bruxelles 10, 25; Buenos Aires 4, 11; Chicago 17, 26; Copenaghen 15, 23; Francoforte 12, 24; Ginevra 12, 21; Helsinki 15, 24; Johannesburg 6, 19; Lisbona 15, 23; Londra 18, 25; Madrid 12, 33; Manila 25, 31; Montreal 16, 26; Mosca 21, 32; New York 20, 31; Oslo 13, 25; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 17, 28; Singapore 25, 30; Stoccolma 25, 30; Teheran 27, 37; Tel Aviv 22, 31; Tokio 25, 34; Vienna 13, 19.

Cronache degli spettacoli

CONCLUSE LE MANIFESTAZIONI FOLCLORISTICHE DI SOLIDARIETA' CON IL FRIULI

«EUROPA DEI CUORI»: SALUTO A S. GIUSTO



(Foto Ukovic)

Ieri sera si è conclusa al Castello di San Giusto la rassegna folcloristica internazionale legata al «Festival dei cuori», che quest'anno, eccezionalmente, ha preso il nome di «Europa dei cuori», in segno di solidarietà verso Tarcento, promotrice dell'iniziativa, e verso tutto il Friuli così duramente colpito dal sisma dell'anno passato. La nostra Azienda di soggiorno ha promosso la rassegna al Castello ed ha così dato l'opportunità di ammirare le tradizioni, gli usi ed i costumi di diverse nazioni, validamente rappresentate in questo avvenimento del folclore.

Il programma di ieri sera comprendeva lo spettacolo rappresentato da quotati gruppi, e precisamente: gli sbandieratori dei rioni di Cori, a Latina, per l'Italia, gli jugoslavi «Karavank» della città di Trciz; il «Biroccio» di Filottrano di Ancona (Italia), il «Coahiulteco» del Messico, il gruppo di Burzel per il Belgio. Si è trattato di un programma ricco di interesse e di fantasiosi momenti, che il pubblico ha sottolineato con applausi ed approvazioni. Piacevoli le composizioni popolari costituite sulla scena del Castello attraverso le danze caratteristiche del gruppo messicano «Coahiulteco», un colorito caleidoscopio di danze, musiche e passi vari che hanno messo in luce le tipiche caratteristiche di questo popolo. Molto gradito anche lo spettacolo offerto dagli jugoslavi «Karavank» di Trciz, intessuto di orecchiabili motivi e gradevoli danze popolari che hanno fatto briosamente rivivere lo spirito di questo popolo; anche la rappresentanza per il Belgio, proveniva da Burzel, è stata all'altezza dell'incontro con il folclore, proponendo tutta una festosa serie di «numeri» coreografici accompagnati da danze originali davvero rilevanti per qualità artistica.

Infine un cenno particolare anche per le due rappresentanze italiane, il «Biroccio» di Filottrano di Ancona, originalissimo nel proporre alcune danze legate alla sua tradizione, e gli attesi sbandieratori dei rioni di Cori, a Latina, autentici «virtuosi» di questa specialità, e tali da produrre un effetto scenografico davvero meraviglioso.

NOTA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Per l'equo canone mobilitati i pensionati

La Federazione provinciale unitaria dei pensionati riunitasi congiuntamente alle segreterie della Cgil, Cisl, Codi-Uil e la rappresentanza del Sunia, ha preso in esame le gravissime conseguenze per le modifiche apportate alla legge sull'equo canone. La Federazione pensionati esprime in una nota «la propria ferma condanna per le proposte della maggioranza delle commissioni lavori pubblici e giustizia del Senato e sollecita fermamente tutte le forze politiche dell'arco costituzionale al varo di un provvedimento sull'equo canone che si uniformi alle proposte formulate dal sindacato».

«Le modifiche che si vorrebbero apportare — prosegue la nota — stravolgono completamente le originarie proposte del governo e comportano un insopportabile aggravio sui redditi dei lavoratori, di molteplici ed incontrollabili effetti inflazionistici per l'economia del Paese e per la generalità dei lavoratori. Maggiormente gravi questi effetti si riprodurrebbero — dice il comunicato — sulla grande massa di pensionati, già duramente colpiti in tutti questi anni che vedrebbero così esser vanificata una conquista importante e cioè l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Le categorie di alloggi più colpiti dalle modifiche delle commissioni del Senato risulterebbero quelle economiche e popolari ed in particolare quelle case di vecchia data: in sostanza dove si trovano la stragrande maggioranza dei pensionati».

La Federazione unitaria dei pensionati ha perciò deciso una vasta mobilitazione su questo problema e la concretizzazione di tutta una serie d'iniziative «che siano unificanti ed in collegamento con i lavoratori attivi, con la Federazione provinciale regionale Cgil, Cisl, Codi-Uil e con la popolazione. Tutto ciò nel presupposto di arrivare ad una grande e massiccia manifestazione regionale da effettuarsi a Trieste, che sia in grado di coinvolgere tutti i lavoratori e pensionati, le organizzazioni degli inquilini, le forze politiche democratiche».

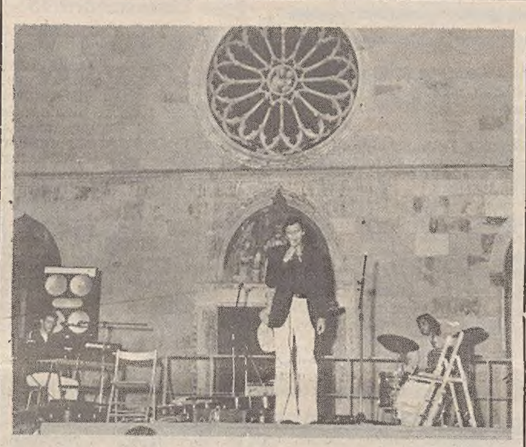
«Apre» a Gemona il «Cinepopolare»

«Cine popolare»; il nuovo cineclub di Gemona, e la locale scuola media, hanno invitato in Friuli la Cineteca Griffith di Genova e la Cineteca Comunale di Sestri Levante, per una serie di proiezioni che si svolgeranno a Gemona e in altri paesi della zona terremotata dal 4 al 10 agosto. Angelo Humouda e Alessandro Cozzani, i responsabili delle due cineteche, arriveranno con tutta l'attrezzatura necessaria (proiettore, schermo ecc.) e con ben 100 film.

Il pubblico avrà così ampia possibilità di scelta fra cinema d'animazione, S. Laurel, Olivier Hardy, Buster Keaton, Mack Seunett... Si vuole così riportare il cinema in quei posti dove il terremoto ha distrutto tutte le sale cinematografiche e dove ci sono gravi carenze a livello culturale. Considerata l'importanza di un'iniziativa del genere e le difficoltà economiche di «Cinepopolare» (che ha lanciato un appello per la raccolta di fondi) Humouda e Cozzani metteranno gratuitamente a disposizione il loro materiale.

APPLAUDITA ESIBIZIONE A MUGGIA DEL CANTAUTORE DI POIA

LE DOLCI NENIE DI ENDRIGO



(Foto Ukovic)

Vivo successo ha riportato in piazza Marconi, a Muggia, lo spettacolo musicale sostenuto da Sergio Endrigo, nel quadro delle manifestazioni estive legate all'Agosto Muggesano. Il «recital» che il popolare cantante polese ha proposto è stato frequentemente accompagnato da applausi, a testimonianza che la vena musicale di Endrigo è ancora intatta e le sue belle composizioni mantengono inalterata freschezza e genuinità d'ispirazione.

Il cantautore ha illustrato le sue creazioni musicali, ripercorrendo così le principali tappe della sua maturazione artistica e che costituisce un po' la storia della nostra musica leggera degli anni Sessanta. Naturalmente l'artista ha poi eseguito — con il suo quartetto orchestrale — le sue recenti produzioni nelle quali «fa capolino» nell'ingenuo mondo dei bambini.

Stasera intanto prosegue l'Agosto Muggesano con lo spettacolo delle Bellezze Naturali; domani sera sarà la volta della compagnia Ongia, mentre sabato sarà di scena la compagnia Lampo.

Ritorna la bella Aniko nel «Ballo al Savoy»

Dopo aver studiato composizione all'Accademia di musica, Paul Abraham abbracciò il genere operettistico e all'inizio degi anni Trenta sfornò tre spettacoli che gli assicurarono fama internazionale: «Vittoria e il suo ussaro». «Il fiore d'Haway», «Ballo al Savoy». Quest'ultima operetta, ormai confinante con il musical, ha chiuso in bellezza il Festival al Politeama Rossetti dell'anno scorso ed è stata scelta per la ripresa di quest'anno.

Rivedremo la soubrette ungherese Aniko Felföldi accanto ai nomi già noti di Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Antonio Bevacqua, Anita Bartolucci, Riccardo Peroni; completano il cast Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio, Fulvia Gasser, Itala Brillanti, Giorgio Valletta, Gabriele Villa, Stefano Cergol.

Su «Oggi» guida alle nostre tradizioni

La «Guida alle tradizioni italiane», un libro a colori pubblicato ad inserti su «Oggi» dal 22 luglio al 26 agosto, offre per la prima volta agli italiani una rassegna completa delle tradizioni popolari regionali. L'opera che non ha precedenti nella storia del giornalismo italiano, nasce da una collaborazione fra l'editore Rizzoli e le Distillerie dell'Aurum che hanno inteso con questa iniziativa portare all'attenzione dell'opinione pubblica quegli aspetti della tradizione italiana che hanno reso il nostro Paese famoso in tutto il mondo.

L'inserto di «Oggi» in edicola in questi giorni riguarda — fra l'altro — il Friuli Venezia Giulia: decine di migliaia di informazioni, 5.000 fotocolors raccolti e selezionati, un'équipe di giornalisti e fotografi in viaggio per oltre un mese, ci danno della regione un ritratto del tutto inedito alla riscoperta del folclore, della gastronomia, dell'artigianato, della cultura. La grande iniziativa editoriale è appoggiata in tutta Italia da trasmissioni radiofoniche con un divertente programma-quiz sul contenuto degli inserti, anche queste promosse dalle Distillerie dell'Aurum e dalla Rizzoli.

Anticipo delle quote dalla Regione a ospedali

Sensibile alle pressanti e inderogabili esigenze dei nosocomi del Friuli - Venezia Giulia,

SPENTO DOPO DUE ORE L'INCENDIO CHE SI E' SVILUPPATO L'ALTRA NOTTE IN VIA VIDALI

FUOCO IN SOFFITTA: UNA NOTTE DI PAURA



Fino le due di notte la via Vidali è rimasta bloccata, per l'allarmante incendio scoppiato a mezzanotte in un alloggio nella soffitta dello stabile numero 9. I vigili urbani del Nucleo motorizzato hanno effettuato servizio d'ordine, con due pattuglie: una in Barriera e l'altra in piazza Ospedale. I vigili del fuoco, giunti con due autopompe e la campagnola radio, hanno lavorato sodo. Come abbiamo già detto nella breve nota pubblicata ieri, in un primo momento si era creduto che nel locale invaso dalle fiamme fosse rimasta bloccata qualche persona. Una volta accertato che nella soffitta non c'era fortunatamente nessuno e che l'affittuaria (al centro nella foto a destra in alto), Carmela Damiani — dimessa tre giorni prima dall'Ospedale maggiore — era riuscita a fuggire dall'alloggio con indosso soltanto gli indumenti intimi, i vigili al comando del capo reparto Tippi e del caposquadra Rosset, hanno aggredito l'incendio che aveva già surriscaldato il solaio e fatto saltare le malte. Il cessato pericolo è stato dato nel giro di un quarto d'ora ma l'opera di spegnimento è proseguita per qualche tempo.





E' tempo di occasioni...

Paradiso della Seta

LARGO BARRIERA 14

REPARTO TESSUTI

50 % DI SCONTO SU SETE, COTONI E LANE IN FANTASIA

40 % DI SCONTO SU SETE E COTONI IN TINTA UNITA

30 % DI SCONTO SULLE LANE IN TINTA UNITA

REPARTO ABBIGLIAMENTO

TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI DAL 20 % AL 50 %

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN CONTRASTATO «ONEGIN» AL FESTIVAL DI MONACO

Anime romantiche fra Puskin e Ciajkovskij



Julia Vazady nella prima scena dell'«Onegin»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — L'esperienza di Ciajkovskij operista, come è noto, eguaglia se non supera quella del sinfonista. Nel gelido «Totentanz» della «Dama di picche» come nell'intensa vibrazione lirica dell'«Eugenio Onegin», ora ripreso al Festival di Monaco in un nuovo e discusso allestimento, Ciajkovskij sembra veramente inseguire i suoi dèmoni, le sue angoscie segrete.

Costante è in questi ultimi anni la fortuna dell'«Onegin»: pensiamo all'edizione Pritchard-Pizzi di Glyndebourne (1968) e alle edizioni in disco di Rostropovic con la Visnevskaja (1970) e di Solti con Teresa Kubiak (1975). L'«Onegin» è del resto l'opera che Ciajkovskij prediligesse, composta negli ultimi mesi del 1877 su quell'affascinante diario lirico che Puskin, richiamandosi al «Don Giovanni» di Byron, volle definire «romanzo in versi».

Sulla prefigurazione del destino di Puskin offerta dall'«Onegin» esiste tutta una letteratura, a cui ha fornito ampio contributo il nostro Ettore Lo Gatto, autore anche di una bella traduzione del romanzo. La vicenda d'anime romantiche narrata nell'«Onegin» trova comunque il suo sfondo ideale nella Pietroburgo fra l'invasione napoleonica e la fallita rivolta dei decabristi, la Pietroburgo dalle rive di granito celebrata nei versi del proemio al «Cavaliere di bronzo».

Compiuta in Italia, eseguita per la prima volta dagli allievi del Conservatorio di Mosca sotto la direzione di Nikolaj Rubinstein (1879), ripresa al Bolsoj due anni dopo, l'opera di Ciajkovskij esprime tutti i turbamenti del mondo puskiniano, senza nulla cedere alla tentazione spettacolare. A tale proposito ricorderemo che la «Scozzese» venne aggiunta su richiesta di Vsevolojskij, il direttore dei Teatri imperiali, per l'edizione pietroburghese del 1885 (e fu lo stesso Vsevolojskij a contribuire alla creazione dei maggiori balletti del secondo Ottocento, da «Raymonda» al «Lago dei cigni» e allo «Schiaccianoci»). Momenti di straordinaria bellezza sono la scena della lettera di Tatjana e l'aria di Lenskij prima del duello, su cui la Morte sembra agitare le sue grandi ali.

Ciajkovskij, in questo diario di un'età che svanisce, recupera il fascino dei personaggi puskiniani nel mondo assai mutato del secondo Ottocento. I caratteri essenzialmente lirici e, in parte, occidentalizzanti del linguaggio ciaikovskiano (anche se, sotto alcuni aspetti, Ciajkovskij non è meno russo di Musorgskij) rispondono in misura esemplare alla malinconia sottile e al fatalismo della vicenda, mentre il contrasto fra il disincantato rifiuto di Onegin e l'ardente offerta d'amore di Tatjana adombra un antagonismo di generazioni. Tutto questo non è sfuggito al regista berlinese Rudolf Noelte, che ha voluto però soffocare l'azione nel settore interno del palcoscenico (le scene di danza richiedono ben altro respiro!). Inoltre Lenskij canta la sua aria in un deposito di attrezzi agricoli, con effetto a dir poco sconcertante.

Di rendimento quasi sempre sicuro la prova di Yuri Aronovic, un direttore russo-israeliano attivo anche in Italia, specie nelle stagioni Rai, e che ora è direttore stabile dei Gürzenich-Konzerte di Colonia. Non si può chiedere ad Aronovic, musicista efficiente ma un po' grezzo, di sfiorare con mano discreta le inquietudini, l'accorato cedimento crepuscolare dei personaggi di Puskin e Ciajkovskij (e poi, quanto a disciplina delle sonorità, l'«Onegin» non è certo lo «Spartak» di Kaciaturian o un altro dei tanti prodotti e sottoprodotti del cosiddetto «realismo socialista»). Per fortuna in palcoscenico c'era Julia Varady, una cantante che sa dare al personaggio di Tatjana i caratteri di seducente nobiltà delle grandi figure femminili tolstoiane. Una grande cantante e una grande attrice, intensamente espressiva nella scena della lettera, vertice poetico dell'opera. La Varady aveva appena cantato in «Arabella», sostituendo Anna Tomowa-Sintow, ma non è apparsa affatto stanca.

Di buon livello il contributo di Wolfgang Brendel, autorevole Onegin, scenicamente non proprio a posto, di Claes H. Ahnsjö come Lenskij, di Kurt Moll nella bellissima aria del principe Gremin, di Daphne Evangelatos (una vivace Olga), di Hertha Töpper e dell'esperta, valorosa Marga Höffgen nel ruolo musorgskiano della nutrice. Di notevole suggestione le scene e i costumi di Jürgen Rose.

L'opera di Ciajkovskij mancava al Nationaltheater da una diecina d'anni ed era attesa con molto interesse. Il successo è stato molto vivo per Julia Varady e Wolfgang Brendel; altrettanto vivaci i dissensi di una parte del pubblico, che non ha mostrato di gradire la direzione di Aronovic e la regia di Noelte.

Edoardo Guglielmi

Film fantascientifico anche per Corman

HOLLYWOOD — Anche Roger Corman ha in cantiere un film fantascientifico che comincerà a girare al più presto.

Corman, uno dei produttori e registi più scaltri di Hollywood, con un sesto senso commerciale invidiabile (ha fatto di Ingmar Bergman un grande regista commerciale negli Stati Uniti con "sussurri e grida"), produrrà in collaborazione con Nat Cohen, il capo dell'Emi britannica, un film intitolato "Journey beyond this galaxy" (viaggio oltre questa galassia).

Sono previsti sei parti importanti che verranno affidate a grandi divi, tra cui Laurence Olivier.

Tre film Rai-Tv al Festival di Locarno

ROMA — La presenza di film prodotti dalla RAI ai più importanti festival continua a farsi sempre più consistente. Al XXX festival internazionale del film di Locarno, che si svolgerà dal 4 al 14 agosto, saranno proiettati infatti «Padre Padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, «Un Anno di scuola» di Franco Giraldi e «Gli ultimi tre giorni» di Gianfranco Mingozzi. Il primo, prodotto per la Rete 2, ha conquistato quest'anno la «Palma d'oro» di Cannes; il secondo — sempre prodotto per la Rete 2 — E' vincitore del premio per la miglior regia al festival televisivo «Praga d'oro»; il terzo è stato invece realizzato per la Rete 1 e proiettato al Festival di Taormina e Messina. Nel periodo in cui si terrà il festival, Locarno ospiterà anche un interessante convegno sui rapporti di produzione cinematografica di tipo televisivo e di tipo tradizionale, con l'intervento di dirigenti della RAI, produttori, registi.

Il film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, che si sono ispirati liberamente al libro di Gavino Ledda, ha riscosso a Cannes, oltre che il consenso della giuria internazionale presieduta da Roberto Rossellini, un largo favore della critica. Giovanni Grazzini, del «Corriere della sera», ha scritto: «Ecco un film che si offre al piccolo e al grande schermo con larghe prospettive di successo: per i suoi valori spettacolari, per il suo tessuto poetico, per il senso politico e sociale che contiene la rivolta di Gavino Ledda». Ancora: «Il film è una delle più belle, lucide opere italiane degli ultimi anni». *(Italia)*

L'OPERA PRIMA DI GIAN PAGANI

SARANNO TRE LE SCIMMIE D'ORO

Protagonisti Raymond Pellegrin, Gabriele Ferzetti affiancati dai giovani Laura Belli e Marc Porel

TORINO — Sono cominciate a Torino le riprese del film «Tre scimmie d'oro», un poliziesco che può essere considerato l'opera prima di Gian Pagani. Cinquantatré anni, da ventisette nell'ambiente cinematografico, Pagani è fondatore e titolare della «Comet film» di Torino, un'azienda specializzata nel settore documentaristico e pubblicitario; in passato è stato tra l'altro organizzatore generale per le riprese in Italia del film di Orson Welles «Moby Dick» e nel '73 ha prodotto «Ciak si muore», finora, però, non si era mai cimentato nella regia di un film vero e proprio.

«Tre scimmie d'oro» è in pratica tutto suo: Pagani, infatti, ne è ideatore, sceneggiatore e regista. Lo affiancano Gianni Fraffaldi («I sogni muoiono all'alba», «Vamos a matar companeros» ecc.) come direttore della fotografia; Edro Colombini per le musiche e Michele Peyretti per la direzione organizzativa.

Protagonisti del film saranno due nomi affermati come Raymond Pellegrin e Gabriele Ferzetti e due giovani di belle speranze: Laura Belli e Marc Porel.

«Avevano pensato anche a Luc Merenda — dice Peyretti — ma poi ha chiesto una cifra che riteniamo troppo alta e vi abbiamo rinunciato. Non possiamo sopportare spese eccessive, anche perché questo film rappresenta per noi quasi un esordio. In passato, eccettuato il caso isolato e nel complesso modesto di «Ciak, si muore», a Torino non si sono più fatti film; adesso però si è trovata gente disposta ad assumere il finanziamento a condizioni che tutto sia impostato con criteri manageriali e quindi redditizi. Noi che siamo quasi tutti giovani (le uniche eccezioni sono Pagani e Raffaldi) non vogliamo deluderli». «Tre scimmie d'oro», prosegue Peyretti, «sarà un film commerciale che dovrebbe poter essere visto da tutti, perché abbiamo rinunciato a episodi sadici o scabrosi. Speriamo di programmarlo in tutta Italia a dicembre o al massimo a gennaio».

Le riprese — che verranno effettuate a Torino e provincia — dureranno sino al 12 settembre. *(Ansa)*

Cento opere al Premio Italia

ROMA — Oltre 300 delegati di 72 stazioni radiotelevisive di 33 nazioni parteciperanno alla ventottesima edizione del «premio Italia» che si terrà a Venezia dal 12 ad 25 settembre prossimo. Alla manifestazione, che intende premiare ogni anno i migliori programmi televisivi e radiofonici del mondo, sono state presentate oltre cento opere, divise nei settori musicale, drammatico e documentari.

Il pragramma del «Premio Italia» comprende anche altre iniziative, tra le quali un convegno di studio internazionale sul tema «il feuilleton in tv», serate speciali con programmi in anteprima delle più importanti televisioni del mondo, incontri e dibattiti con gli autori.

I programmi in concorso, come le altre manifestazioni, non sono riservati ai soli «addetti ai lavori»: il pubblico infatti potrà liberamente seguire le proiezioni nella «scuola di San Teodoro». Quest'anno, per la prima volta, saranno presentati in «serate d'onore» i programmi televisivi proclamati vincitori. Anche queste proiezioni avverranno alla «scuola di San Teodoro» su schermo a colori. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutti avvelenati Povera Shirley!

«Lo sport» — La telecronaca del «meeting città di Viareggio» di atletica leggera andrà in onda sulla Rete 1 alle ore 17; sulla Rete 2 in TG2 - Stanotte, telecronaca dei campionati assoluti di ciclismo su pista.

* * *

«Tarantinella» (Rete 1, ore 20.40) — Penultimo appuntamento, stasera, con Nino Taranto e la compagnia napoletana. Taranto interpreta, tra l'altro, una delle sue più famose canzoni sceneggiate, «La cacavella». La farsa si intitola «Tutti avvelenati».

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.50) — Va in onda come di consueto la rubrica di fatti, opinioni e personaggi a cura di Angelo Campanella.

* * *

«Il mondo di Shirley» (Rete 2, ore 20.40) — Shirley conosce casualmente uno strano pittore che si guadagna la vita disegnando sui marciapiedi di Londra. La ragazza è convinta che si tratti di un grande talento da lanciare nel mondo dell'arte, e convince il direttore del suo giornale a mettere a disposizione dell'uomo uno studio e a organizzargli una mostra. Ma quando si rende conto della mediocrità del pittore, Shirley lo lascia tornare ai suoi disegni sui marciapiedi.

* * *

«Sant'Alberto, un paese scrive la sua storia» (Rete 2, ore 21.10, colore) — Nella seconda e ultima puntata di questo programma vengono illustrate le varie manifestazioni ideate affinché gli abitanti comincino a fare inchieste e interviste per la preparazione del libro. Bisogna inventare ogni giorno la scrittura del libro, e l'intenzione deve venire dalla base, la più ampia possibile. Dalle assemblee con gli esperti, dalle riunioni di gruppi di lavoro, dalla raccolta di schede personali emerge un dato che aiuta a capire l'iniziativa: Sant'Alberto scrive la sua storia perché il paese che dai primi anni del secolo vive una vita di lotte politiche ed economiche volte alla proprietà comune dei mezzi di produzione.

* * *

«Niente di nuovo a Linvale» (Rete 2, ore 22) — Una signora racconta allo sceriffo di Linvale, un paese dove non succede mai niente, una strana storia. Un suo vicino di casa, astemio da sempre, da tre giorni è in stato di completa ubriachezza. L'uomo, afferma la signora, ha cominciato a bere dal giorno della scomparsa della moglie... *(Ansa)*

Definitivo a Londra il niente Salò

LONDRA — Denunciato per «oscenità», «Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultimo film diretto da Pier Paolo Pasolini, è stato tolto dalla programmazione a Londra per ordine della magistratura. Una copia del film, proiettato per due settimane in un «club» privato di Soho, era stata sequestrata il 27 luglio da agenti della squadra del buon costume di Scotland Yard. Il proprietario della sala era tuttavia riuscito a procurarsi un'altra copia della pellicola dalla società distributrice, la «Cinecenta Limited», ed il film era stato proiettato altre sei volte. Ieri, però, dopo l'annuncio che saranno intraprese azioni giudiziarie nei confronti dei proprietari della sala cinematografica e della società distributrice, anche la seconda copia del film è stata ritirata dalla circolazione.

IN UN FILM INCHIESTA DELLA TV

Perché morì Cesare Battisti

ROMA — Tra alcuni giorni cominceranno a Trento le riprese di «Alto tradimento», un film-inchiesta della prima rete televisiva dedicato alla drammatica vicenda di Cesare Battisti. Il lavoro, che si articolerà in tre puntate, si propone di ricostruire la maturazione politica di Battisti attraverso il primo impegno civile a favore delle popolazioni del Trentino, fino alla battaglia per l'intervento italiano nella grande guerra e la condanna a morte per tradimento dopo la cattura da parte delle truppe austriache.

«Non abbiamo voluto raccontare la vita di Battisti» — ha detto Raffaello Ubaldi uno degli sceneggiatori — «ma abbiamo voluto soltanto chiarire che, al di là della conclusione di una vicenda umana di cui parlano tutti i libri di storia, c'è una esistenza complessa e una personalità assai consapevole».

«Mentre da molte parti si continua a parlare di cultura e di civiltà europea» — ha proseguito Ubaldi — «è davvero singolare che, di fronte ad alcuni episodi, la gente continui a restare vittima di antiche divisioni. Battisti, tanto per fare un esempio, per gli italiani è un eroe purissimo, mentre gli austriaci continuano a considerarlo meritevole del capestro».

«Su questi problemi il mio film-inchiesta — ha detto il regista Walter Nicastro — rievocherà fatti e personaggi in base ad una sceneggiatura che è stata elaborata, oltre che da Ubaldi, da Maurizio Carrano, Federico Fazzuoli e Angelo Trento».

Nicastro ha appena terminato la scelta degli interpreti: il ruolo di protagonista è affidato a Franco Branciaroli, quello di Ernestina Battisti, moglie dell'eroe, ad Aurora Clement, un'attrice il cui volto è noto agli spettatori di «L'Agnese va a morire», di «Caro Michele» e di «Lacombe Lucien». Nel «cast» figurano anche Andrea Lala, Guido De Carli, Pier Luigi Aprà, Flauto Andreini, Giorgio Brusadori, Paola Orefice e Renzo Rossi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ciclo di recite itineranti della commedia

LA SCUOLA DEI MARITI

di Molière

Con gli attori della Cooperativa «Il Baraccone» di Roma

Questa sera e domani sera alle 21

VILLA OPICINA (piazza Bardina)

Accesso gratuito

In caso di maltempo, alla Colonia di Banne.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21: «San u Miramaru», in serbo-croato. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano — Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Domani alle ore 21 ultima di «Sogno di un valzer» di O. Straus. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 prima di «Ballo al Savoy» di P. Abraham. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 3 (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury». Un film di P. P. Pasolini con L. Betti, N. Davoli e F. Citti. Colore. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15. «Muhammad Ali, il più grande». La storia di Cassius Clay.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Autista per signore». Severam. V.m. 18 anni. Domani: «Hard Core: Sicarius».
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: La meravigliosa avventura della giovinezza che avete vissuto, che state vivendo o che vivrete domani: «A noi le inglesine». Una prima eccezionale. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «La furia del drago».
NAZIONALE. 16.30, 18.10, 20.20, 22.15: «Lottomania» con Carmen Villani, Harry Reems. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una bella governante di colore». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 17. Rassegna «Scienza e fantasia '77». Oggi: «2002: i sopravvissuti» con C. Heston. Technicolor. Domani: «L'invasione dei ragni giganti».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un «giallo» ad alta tensione: «Troppo nude per vivere» con A. Prince e A. Ray. Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16. Per la «Rassegna del film comico». Oggi: «Il secondo tragico Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor. Prossimamente «Nick mano fredda» con P. Newman.

IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del technicolor «La pantera rosa». Il primo della fortunata serie con P. Sellers. Un classico comico. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna terrore. Solo oggi: «In corsa con il diavolo». Peter Fonda, Warren Oates. Regia Jack Starret. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Riccardo cuor di leone». Capolavoro a colori con Rex Harrison, Virginia Mayo e George Sanders.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per restauro. Riapertura sabato 13 agosto.
ASTRA. 16.30: «Godzilla contro i robots». Technicolor con M. Daimon, K. Aoyama. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Amore mio non farmi male». Walter Chiari, Macha Meril, Luciano Salce, Ninetto Davoli. Divertentissimo. V.m. 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Ciao Pussycat», diretto da Clive Donner e scritto da Woody Allen. Riedizione dell'allegro technicolor con Peter Sellers, Capucine, Peter O'Toole, Romy Schneider, Ursula Andress e Woody Allen. Vietato ai minori.
EX SOCI. 21.15: «Amici più di prima». Un comicissimo revival di Franchi e Ingrassia. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Paperino & Co. nel Far West». Delizioso programma di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Una squillo per quattro svitati». Technicolor con J. Fonda, D. Sutherland.
SERVOLA. 21.15 (Bus 29 - Spettacolo unico). Questo è senza dubbio il più bel film di Pietro Germi: «Amici miei» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret.
VALMAURA. 21: «Per amare Ofelia». Supercomico con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Colori.

DOMANI AL GRATTACIELO



malizia

CON TINA AUMONT LILLA BRIGNONE PINO CARUSO ANGELA LUCE

TECHNICOLOR CINERIZ

PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI PER LA CLESI CINEMATOGRAFICA

GRATTACIELO

a noi le inglesine

ARENA ARISTON I.N.C.

Rassegna estiva film per un cinema migliore

CIAO PUSSYCAT

riedizione

SAN GIOVANNI. 21.15: «Il colpo segreto di D'Artagnan» con Mario Petri, M. Noel. Technicolor cappa e spada.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Stato interessante». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il mucchio selvaggio». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Balordi e Co.».
ODEON. 16: «Shalako».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
PUCCINI. 16, «Violenza sull'autostrada». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Anno 2000, la corsa della morte» con D. Carradine e S. Stallone. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori sulla natura. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «I vizi morbosi di una giovane infermiera» con S. Lyon e J. Sorel. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Ci rivediremo all'inferno» con Lee Marvin e Roger Moore. Technicolor.
MARCELLIANA. Estivo. 21: «Bambi». Technicolor. Segue il documentario: «Natura bizzarra».

GRADO

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. Strepitoso successo. Oggi due spettacoli: ore 17.30 e 21.45.
ARENA. 21: «Le grandi vacanze» con L. De Funes, F. Mayne, M. Kelly. Colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «King Kong» con Jeff Bridges, Charles Grodin, Jessica Lange. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Sesso in faccia» con R. Tamblyn e L. Chaney.

RONCHI

RIO. «Paolo il caldo» con G. Giannini. I visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Una squillo scomoda per l'ispettore Newman».

CASARSA

ROMA. «Le eccitante guerre di Adeline».

6-7 AGOSTO 6-7 AGOSTO

GRAN GALA DANZANTE AL

RISTORANTE DANCING

LA CARAVELLA

Sistiana Mare (TS) - Tel. 209212

Dopo i grandi successi internazionali ritorna

a Trieste

lo spettacolo dell'anno

"STASERA LIANA ORFEI"

Staged by Gino Landi



1.o BALLERINO: MARCELLO STRAMACCI

con PAOLO DI BELLA - PINO DI BELLA - FERDINANDO PISCITELLI - ROBERTO DOLARI - DELIO CIONI

Arrangiamenti e direzione artistica musicale: DUILIO RADICI - LINO QUAGLIERO - ANTONELLO VANNUCCHI

Tecnico suono: NANDO TREZZI — Luci: GIANFRANCO MANGILI — Amplificazione: SEMPRINI — Segretario generale: FABIO ZIGLIOTTO

LO SPETTACOLO SARÀ RIPRESO A COLORI DALLA TV ITALIANA

RISTORANTI E RITROVI

LIANA ORFEI ALLA CARAVELLA

«La Caravella», Sistiana Mare, telefono 209212. — Sabato e domenica grande Show-Spettacolo di Liana Orfei, con riprese televisive. Inoltre danze con «I Cardinali».

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75

Serata del liscio con l'orchestra folk «MOKAMBO» alla Casadei.

TAVERNA DREHER VIA GIULIA 75

Dalle ore 12 alle 15 tutti i giorni servizio di ristorante con specialità locali e prezzi modici.

PIZZERIA COPACABANA

Ferragosto alla Pizzeria Nuova Copacabana, via Teatro Romano 15.

LA GRIGLIA AL MOTEL VALROSANDRA

è sempre aperta (Minigolf)

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Tutte le sere dalle 21 in poi.

IL BOWLING DUINO

annuncia con piacere alla spettabile clientela la prossima riapertura del locale il 4 agosto.

DISCOTECA KOALA — DUINO

annuncia alla spettabile clientela la riapertura della discoteca completamente rinnovata con il simpatico barman «LINO» a vostra disposizione dal 4 agosto.

NIGTH CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO

Telefono 80708. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

VILLA MANIN — PASSARIANO

Giovedì 4 agosto, alle ore 21, concerto dei Wiener Sängerknaben — piccoli cantori viennesi — il coro di voci bianche più prestigioso del mondo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Wildelife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 15.30: Una nuvola di sogni gialla e rossa; 16.15: E...state con noi; 16.05: Tandem; 16.33: Incontro con un Vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Entriamo nella commedia; 20.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro del music hall; 21.30: Una regione alla volta; 22: I concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da Rubinstein; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.40, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: l'edera; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette, balliamo?; 15.30: Bollettino del mare; 16.40: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Archivio sonoro; 18.54: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.25: Il teatro di radiodue; 23.15 Fogli d'album.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playng; 13: Ostrakh interpreta Brahms; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattoli; 17.40: Nuovi concertisti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Salisburgo 1977; 21.55: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Hi-fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.30: Cori italiani; 14.45: Luison Mariani; 15: Suona il sassofonista Ronnie Laws; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Apertura - Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario: 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Cliff Richard - Chiusura.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Roccastorta» di favole un sacco e una sporta. Oggi: «Il re corvo»; 20: Da Locarno: Trentesimo festival internazionale del film - Cronache, commenti e anticipazioni; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: Danilo Dolci - «Il santo ideale del ventesimo secolo» (Aldous Huxley); 21.15: «L'albero del signor Osaki» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter, settimanale d'informazione; 23: I racconti di Thomas Hardy, «La fine di un ricordo», terza puntata; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Cinque dollari per Ringo», film; 22.50: Cinenotes - «I giornalieri», documentario; 23.10: Musicalmente.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.15: «Gli avventurieri», serie TV; 19.45: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini di casa; 21.25: Il mondo dal 1900 al 1939, documentario; 22.20: Jazz sullo schermo; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Politica estera; 21.50: Spettacolo con Benny Hill; 22.20: Il mondo dal 1900 al 1939, documentario; 23.20: Telegiornale; 23.40: Festival di Dubrovnik: concerto.

TV RETE 1

13.00 Music'America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
17.00 Viareggio: Atletica leggera.
18.15 Fernando Fernandel: «La bomba». 5.o episodio. ●
19.05 Le sfide di Mototopo e Autogatto.
19.20 La furia di Tarzan. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Nino Taranto presenta: «Tarantinella». 5.a punt.
21.50 Scatola aperta.
— Telegiornale. — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Italia bella mostrati gentile.
18.15 L'insediamento urbano. 1.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 David Copperfield. 9.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Shirley MacLaine in: «Il mondo di Shirley». ●
21.10 Sant'Alberto, un paese scrive la sua storia. ●
22.00 Alfred Hitchcock presenta: «Niente di nuovo a Linvale». Telefilm.
— TG2 - Stanotte.
— Dalmine - Ciclismo: Campionati assoluti su pista.

● Programmi a colori ✻ Parzialmente a colori.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

MILANO — *Dopo le cedenze registrate nelle riunioni precedenti, il mercato azionario ha trascorso ieri una giornata positiva sia per tono sia per risultati complessivi, anche se il volume degli scambi ha risentito del clima feriale.*

Il miglioramento della bilancia commerciale italiana in giugno e la soluzione dei problemi delle nomine nelle società del Gruppo Eni, hanno concorso a migliorare l'atmosfera del mercato, consentendo alla quota di iscrivere una prevalenza di segni positivi.

Secondo alcuni operatori, la migliore intonazione denotata oggi sarebbe da porre in relazione anche all'attesa che nella prossima riunione del consiglio dei ministri vengano presi in esame provvedimenti a favore del mercato azionario e si proceda, in particolare, a una modifica dell'attuale forma di tassazione sui dividendi distribuiti dalle società.

Al movimento hanno partecipato molti valori guida: le differenze più marcate hanno interessato in senso positivo Fiat, Pirelli Spa, Immobiliare Roma, Ciga e soprattutto Anic, queste ultime favorite dalle nuove prospettive del Gruppo Eni. Hanno confermato il movimento di recupero le Liquigas, mentre sono apparse ben tenute Montedison, gli assicurativi (con l'eccezione delle Toro), e, fra i valori di massa, le Rinascente.

In controtendenza, oltre alle Toro, alcuni bancari, specie Banco di Roma e Comit, oltre alle Finmare e soprattutto le Scotti, ancora una volta rinviate in chiusura e poi iscritte con una pesante perdita. Le Romana Zuccheri, contrattate per contanti, non hanno registrato variazioni di rilievo.

Tra i valori più trattati, 45 sono risultati in rialzo, 39 in ribasso e 28 sono rimasti invariati. Intonazione resistente con scambi modesti sul mercato obbligazionario. In recupero le Liquigas convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 212.000.000; obblig. 959.000.000; azioni 1.534.350.*

L'indice «Mediobanca» è a 30.60 (+ 0,49%).

DOPOBORSA Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127000, Generali 40300, Ras 48000, Anic 160, Liquigas 102,25, Liquigas priv. 89,75, Liquigas risp. 100, Montedison (senza stampigliatura) 217, Montedison (con stampigliatura) 180, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2420, Premuda 690, Sip 1190, Tripcovich 26000, Bastogi 492, Finmare 53, Finsider 76, Pirelli S.p.A. 983, Sme 215, Stet 1543, Beni Stabili 1848, Generale Immobiliare 78, Fiat 1765, Fiat priv. 1190, Dalmine 389, Italsider 114, Terni 106, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 728, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusura al ribasso su un ampio fronte alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali perde 1,39 punti concludendo la seduta a quota 886,00. Nel corso della riunione, che è iniziata al ribasso a causa di una forte corrente di vendite, l'indice era sceso di circa 8 punti recuperati parzialmente solo in un secondo momento.

I ribassi sarebbero stati innescati dall'annuncio che la General Motors manterrà invariato il dividendo agli azionisti, contrariamente alle aspettative. Il mercato inoltre è stato reso molto nervoso dall'aumento del prime rate dal 6,5 al 6,75 per cento deciso dalla Morgan Guaranty.

AMSTERDAM (—0,22%) — Seduta calma: dei 263 titoli trattati, 97 hanno chiuso in rialzo, 103 in ribasso, 64 sono restati invariati. Alti e bassi fra gli internazionali. Fermi i titoli a reddito fisso.

ZURIGO (— 0,36%) — Chiusure in ribasso sia nel settore nazionale sia in quello estero, dopo due giorni consecutivi di rialzi: dei 94 titoli trattati, 48 hanno perduto terreno, 20 ne hanno guadagnato e 26 sono rimasti invariati.

FRANCOFORTE (— 0,4%) — Corsi in lieve flessione. Contro l'andamento generale sono andati i titoli dei grandi magazzini e delle banche. La maggior parte dei titoli standard al portatore hanno perduto poco meno di un marco. Hanno perduto terreno i titoli degli enti di pubblica utilità, dell'industria automobilistica, elettrica, chimica.

PARIGI (+ 0,11%) — Prezzi praticamente invariati dopo la seduta più tranquilla degli ultimi mesi. L'abbassamento del tasso d'interesse sul denaro a pronti dall'8,75 all'8,62% ha fatto salire dello 0,2% l'indice del mercato. Soltanto pochi titoli hanno registrato variazioni superiori all'1%. Anche nel settore internazionale il volume degli scambi è stato limitato; hanno teso al ribasso i titoli americani, petroliferi e cupriferi, mentre i titoli tedeschi hanno guadagnato terreno.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 3 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,85	(INV.)
Hongkong	142,85	(— 0,51)
Londra	146,00	(+ 0,20)
New York	146,35	(+ 0,20)
Milano	148,08	(+ 0,66)
Parigi	150,16	(+ 0,66)
Zurigo	146,37	(+ 0,52)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,86	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frsv.	137,53	—
Fonditalia	doll.	9,40	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,47	—
Intermobiliare	lire	9043	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,22	10,—
Management	lire	6120,65	—
Rominvest	doll.	9,33	10,06
Italunion	»	6,13	6,68

Titoli azionari

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Alivar	700	700
Bonifiche Ferraresi	5420	5420
Buton	4145	4110
Chiari & Forti	814	810
Eridania	1600	1610
Imm. Vittoria	4025	4025
Ind. Buitoni Perug.	1421	1421
Unidal (ex Motta)	—	—
Romana Zucchero	122	120
Romana Zucch. pr.	185	185
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23690	23700
Assicuratrice Ital.	127000	127000
Ausonia	1270	1331
Bowring	870	890
Comp. Ass. Milano	6380	6380
» » » pr.	3020	3040
Comp. Latina	512	513
Comp. Latina priv.	359.50	359.50
Firs.	2735	2740
Generali	40050	40295
Italia Assicurazioni	16050	16500
L'Abeille Italiana	8460	8510
Findiaria Incen.	4980	5000
La Fondiaria Vita	13880	13805
RAS	47800	47980
SAI	3250	3330
Toro Assicuraz.	6500	6240
Toro Assicuraz. pr.	3300	3350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11950	11610
Banco di Roma	9350	9000
Banco Lariano	4805	4810
Credito Italiano	1541	1530
Cred. Varesino	2525	2505
Interbanca priv.	10140	10160
Mediobanca	35850	36200
Cartarie-Editoriali		
Binda	2310	2295
Burgo	6150	6120
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	320	360
Donzelli	125	125
Mondadori priv.	685	695
Cementi - Ceramiche		
Cementir	600	599
Cer. Pozzi	935	935
Eternit	—	498
Eternit priv.	1005	1005
Italcementi	10000	10050
Richard Ginori	194	219
UNICEM	3095	3096
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	138	160
Brioschi	10000	10000
Caffaro	248.50	246
Carlo Erba	1195	1200
Carlo Erba priv.	545	565
Italgas	534	529
Lepetit	12002	12002
Lepetit priv.	11920	11920
Liquigas	97	102.75
Liquigas priv.	89	89.75
Mira Lanza	23540	23600
Montedison	218	217.25
Montedison '74	179.75	180.25
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	486	485
Perlier	285	281
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	259	259
Rumianca	1800	1800
Saffa	4240	4185
Siossigeno	7450	7430
Commercio		
La Rinascente	43	43
La Rinascente priv.	29	29
Silos di Genova	1440	1430
Standa	2515	2525
Comunicazioni		
Alitalia priv.	476	480
Ausiliare	2960	2960
Aut. Torino-Milano	1020	1020
Italcable	2299	2251
NAI	965	964
Nord Milano	490	450
S.I.P.	1180	1190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	522	518
Marelli E.	216	216.25
Pan Electric	—	—
Superfila	5080	5030
Tecnomasio	267	264
Finanziarie		
Agricola	1415	1415
Bastogi	492	492
Centrale	4653	4675
Fin. Ernesto Breda	1476	1481
Finmare	55	53
Finsider	77	76
Flaminia Nuova	771	765
Generalfin	908	901
Gim	1840	186
I.F.I.	1963	1975
I.F.I.L.	3377	3390
Invest.	1580	1588
Mittel	981	991
Part. Fin.	1310	1299
Pirelli & C.	1900	1900
Pirelli S.p.A.	—	983
Riva Finanziaria	3340	3350
Sarom	797	800
S.M.E.	215.50	215
Stet	1465	1453
Svil. Bon.	650	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1257	1275
Beni Imm. Italia	298	293
Beni Imm. Italia pr	189.50	186.25
Beni Stabili	1827	1848
Certosa	—	—
Coge	770	768
Condotte d'Acqua	634	636
De Angeli Frua	3860	3860
Finrez	10200	10200
Gen. Immobili.	7725	7850
Iniziativa Edilizia	3550	3550
Isvim	2199	2200
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3530	3511
Sifa	538	541
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1755	1765
FIAT priv.	1170	1190
Franco Tosi	8601	8750
Gilardini	3270	3270
Nebiolo	235	240
Olivetti	885	890
Olivetti priv.	805	795
Westinghouse	3840	3835
Worthinghton	1944	1950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	800
Dalmine	390	389.75
Falck	2900	2900
Falck priv.	2315	2315
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	118	114
Magona	1335	1329.50
Pertusola	2650	2680
SMI	2020	2020
Terni	113	113
Trafilerie	640	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.75	55
Cantoni	3510	3480
Cucirini	2675	2610
Cascami Seta	3330	3330
Fisac	1248	1248
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	433	430
Marzotto priv.	960	966
Montefibre	10.75	10.50
Montefibre priv.	15	15
Olcese Veneziano	43	42.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	650	490
Snia Viscosa	734	728
Snia Viscosa priv.	449	450
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	13800	14020
Diverse		
Acqua Marcia	2404	2480
Acqu. De Ferrari	1590	1590
Acque Potabili	486	486
Calc. di Varese	3770	3775
C.I.G.A.	833	850
C.I.R.	9800	9890
Pacchetti	40.75	40.75
Rejna	1890	1880
Smeriglio	5.75	6
Terme Acqui	482	482
Trenno	1055	1079

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.10
Ricostruzione	3,50%	91.50
Redim. Trieste	5%	92.05
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile '54	5%	92.10
Edil. Scol. '67	5,50%	79.25
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.45
» 1979	5,50%	89.05
» 1980	5,50%	82.30
» pol. '78	7%	88.30
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	90.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.80
» » 68/83	6%	66.—
» » 70/80	6%	68.50
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	80.35
» XXIV	6,50%	78.—
» XXV	6%	80.20
» XXVI	6%	68.40
» XXVII	6%	66.15
» XXVIII	7%	71.10
» XXIX	7%	70.15
» XXXI	7%	90.70
» XXXII	7%	80.65
» XXXIII	7%	70.20
» XXXIII opt.	7%	92.10
» XXXIV	7%	66.45
» XXXV	7%	74.—
» XXXVII	7%	64.70
» XXXVIII	7%	64.45
» XXXIX	7%	68.25
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.10
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.30
» serie sp.	6,50%	69.90
» XLVIII	10%	86.20
» L	10%	88.30
» Interfund	6%	84.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.10
» » »	5,50%	57.40
» » »	6%	57.15
» » »	7%	60.30
COF ss. I	6%	75.30
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	57.10
» ANAS '72	7%	60.65
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	71.10
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.05
» Int. St. 3	6%	67.35
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.65
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1959	5,50%	93.30
» 1960	5%	83.25
» 1961	5%	80.60
» 1963 I	6%	75.70
» 1963 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	70.15
» 1969 I	6%	65.10
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.55
Pubbl. Ut.	5,50%	87.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.90
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.60
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	90.20
» X	6%	89.—
» XI	6%	85.80
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.15
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	77.60
» XVI	6%	77.20
» XVII	7%	76.80
» XVIII	7%	73.05
» XIX	7%	72.80
» XX	7%	70.10
Enel 1963 II	6%	74.20
» 1966 I	6%	71.15
» 1966 II	6%	70.15
» 1967	6%	69.05
» 1968 I	6%	67.95
» 1968 II	6%	66.55
» 1969 I	6%	65.60
» 1969 II	6%	65.10
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.25
» 1972/87	7%	74.30
» 1972/92	7%	66.45
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	105.80
» 1975	10%	89.65
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.90
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '68 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.70
» '61	5,50%	95.20
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	87.30
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	92.30
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	89.30
» '61/86	5,50%	87.80
» '63/83	5,50%	77.90
» '64/82	6%	80.65
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	68.60
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.30
» C.C. '65	6%	73.95
» C.C. '67	6%	69.25
» C.C. '68 I	6%	67.40
» C.C. '68 II	6%	69.35
» C.C. '69	6%	64.90
» C.C. '71	7%	73.85
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.90
» » 1965	6%	85.—
» » 1966	6%	84.50
» » 1967	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	61.50
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6½%	—.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7693
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I NUOVI QUADRI DIRIGENTI DEL GRUPPO DOPO LE DIMISSIONI DI EGIDI NEL LUGLIO SCORSO

Designati all'interno dell'ENI gli uomini al vertice delle società

Roasio presidente della «Snam», Pileri dell'«Agip commerciale», Freschi della «IP», Badolato dell'«Agip nucleare» e Mauro della «Tescon» - Confermata la politica di pieno utilizzo di capacità manageriali e rigorosa professionalità

ROMA — Dopo una riunione protrattasi sino a notte inoltrata, la giunta dell'«ENI» ha proceduto ieri alle nomine al vertice del gruppo, nelle seguenti persone: presidente della «Snam» il dott. Roasio; presidente dell'«Agip commerciale» il rag. Pileri; della «I.P.» l'ing. Freschi; presidente dell'«Agip nucleare» l'ing. Badolato e presidente della «Tescon» il dott. Mauro.

L'«ENI» ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «La giunta esecutiva dell'ENI ha proseguito e completato le designazioni in posizioni vacanti nelle società del gruppo a seguito di dimissioni e/o di spostamenti».

«Nell'esaminare le varie possibilità e candidature, la giunta ha tenuto conto in modo prioritario delle rilevanti risorse interne del Gruppo, privilegiando la professionalità e la competenza dei singoli».

«Sono state prese in esame anche possibili immissioni esterne, rappresentate da persone che per capacità e curriculum potevano certamente essere di grande utilità all'ente».

«Al termine dell'analisi, la giunta, pur dichiarando esplicitamente e unanimemente che l'ENI non deve chiudersi in sé ed aprioristicamente negare l'ingresso a forze valide esterne, ha ritenuto che per le posizioni all'esame l'ente potesse già disporre nel suo seno di collaudate e valide esperienze da valorizzare ed utilizzare appieno.

«In questo quadro, la giunta ha proceduto alle seguenti designazioni:

«Per la "Enam" presidente dott. Lorenzo Roasio, vicepresidente ing. Giovanni Molinari;

«per la costituenda "Agip - commerciale", presidente il rag. Angelo Pileri, vicepresidente ing. Luigi Freschi, vicepresidente ing. Francesco Coffrini (per le attività commerciali all'estero), amministratore delegato ing. Pasquale De Vita (per le attività commerciali in Italia);

«per la "IP" (industria italiana petroli' presidente ing. Luigi Freschi, amministratore delegato ing. Massimo Del Bo; conserva la posizione di vicepresidente l'ing. Attilio Candini;

«per l'"Agip nucleare" sono stati designati presidente ing. Giuseppe Badolato, amministratore delegato ing. Giacomo Arcaini;

«per la "Tescon" si è ritenuto conveniente assegnare la presidenza al dott. Ferruccio Mauro per la sua competenza nel campo amministrativo, fino a che non sia stata meglio approfondita una proposta di ristrutturazione organizzativa e amministrativa allo studio per il settore tessile, sul quale la giunta si pronuncerà quando saranno state meglio analizzate anche le possibili alternative per una eventuale attuazione pratica».

La giunta dell'ENI, con le nomine fatte l'altra notte, ha concluso una vicenda iniziatasi il 15 luglio scorso con le dimissioni di Egidi dall'«Agip». Dopo aver scelto, il 23 luglio, come sostituto di Egidi il presidente della «Snam» Barbaglia, la giunta si è riunita ancora una volta il 26 luglio per una riunione interlocutoria e poi l'altro ieri sera.

Il problema era, essenzialmente, di trovare un sostituto alla «Snam» dopo Barbaglia e un sostituto a Francesco Forte, che nel frattempo si era dimesso da presidente della «Tescon». In questi 15 giorni i dirigenti delle società del Gruppo e dell'ENI avevano detto sia al ministro delle partecipazioni statali Bisaglia sia alla giunta dell'ENI e sia al presidente dell'ente Sette che non avrebbero accettato candidature esterne, se non rispondenti a provati requisiti professionali e manageriali; a loro avviso, le candidature apparse in questi giorni sulla stampa non avevano tali requisiti.

La giunta, l'altra notte, attraverso alcuni spostamenti e promozioni interni, ha quindi deciso di non ricorrere ad elementi esterni e ha nominato tutte persone che già facevano parte del Gruppo. Roasio, vicepresidente dell'«Agip» e presidente designato dell'«Agip commerciale», è stato nominato presidente della «Snam»; Pileri, direttore generale dell'«Agip» e vicepresidente dell'«Agip commerciale», è stato nominato presidente proprio dell'«Agip commerciale»; Freschi, direttore generale dell'«Agip commerciale», è stato nominato presidente della «IP»; Badolato, vicepresidente dell'«Agip nucleare», è stato promosso presidente e Mauro, vicedirettore generale per l'attuazione dell'ENI, è stata nominato presidente della «Tescon».

Il sen. Franco Rebecchini, responsabile d.c. per le partecipazioni statali, al proposito delle nomine di nuovi dirigenti ENI, ha dichiarato: «Le scelte dell'ENI per i nuovi dirigenti di alcune importanti società del Gruppo, effettuate in assoluta autonomia imprenditoriale, confermano la politica ormai avviata per un pieno utilizzo di capacità manageriale e di rigorosa professionalità. La DC, che con recenti e chiare prese di posizione ha ribadito la validità di tale linea, ritiene che essa rappresenti una delle condizioni indispensabili per la necessaria ripresa delle partecipazioni statali da determinare nella severa logica di impresa, in un corretto rapporto con le istituzioni». *(Ansa)*

Potrà salire il prezzo dell'oro

LONDRA — Il mercato dell'oro, scrive la ditta londinese «Sharps e Pixley», si è attestato fra i 143 e 146 dollari l'oncia e quindi sembra scongiurata la precedente tendenza al ribasso. Se poi alla vendita del Fondo monetario internazionale di stanotte il metallo «raggiungerà un livello soddisfacente» è probabile che nelle prossime settimane si assista ad un rialzo.

Nel suo bollettino mensile sul mercato dell'oro e dell'argento, la ditta ricorda che negli ultimi tempi l'oro è salito a causa della debolezza del dollaro ma che quando, a fine luglio, il dollaro ha teso a risalire, l'oro ha conservato il suo vantaggio.

Al «fixing» di ieri a Londra l'oro è stato quotato a 145,85 dollari l'oncia da 143,05 dollari del 1.o luglio e da 137,20 dollari del 15 giugno.

Per quanto riguarda l'argento, invece, bisognerà aspettare ancora qualche settimana prima che i prezzi facciano registrare uno spostamento apprezzabile. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/8	6-1/16	6-1/4
Sterlina br.	7-1/4	8-1/8	8-7/8
Franco sv.	2-3/16	2-9/16	3
Marco ger.	3-7/8	3-15/16	4

TACITATO IL GRUPPO DI MARITTIMI

LA «RAFFAELLO» LIBERA DI PARTIRE

Entro il 22 agosto l'ex ammiraglia dovrà essere consegnata alla Persia

GENOVA — Dissequestrata dopo il pagamento di una forte somma a un gruppo di marittimi che vantano crediti dalla società «Italia», la turbonave «Raffaello» partirà entro il 10 agosto prossimo da genova per l'Iran. La «Raffaello» e la «Michelangelo», la due ex ammiraglie della flotta pubblica messe in disarmo perché troppo costose d'esercizio, sono state infatti vendute — come si sa — allo Scià di Persia: diventeranno caserme galleggianti della marina iraniana.

La «Raffaello» era stata pignorata dalla magistratura genovese circa venti giorni fa per una controversia di lavoro promossa da un gruppo di ex marittimi, secondo i quali nella loro liquidazione devono essere conteggiati alcuni tipi di straordinario predeterminato e forfettizzato.

Dovendo la turbonave essere consegnata alla marina iraniana entro il 22 agosto prossimo (quel giorno dovrà già essere in Persia), la direzione della società «Italia» — che si oppone a questo conteggio — ha deciso tuttavia di pagare quanto i marittimi chiedono: in tutto circa 350 milioni di lire.

La società «Italia» avrebbe comunque potuto non pagare, dato che sulla controversia di lavoro non c'è ancora alcun giudizio definitivo della magistratura. «Abbiamo però preferito pagare — ha dichiarato il comandante Furio Zona, amministratore delegato dell'«Italia» — Anche se, qualora la cassazione dovesse darci ragione, si renderà arduo il recupero della somma. D'altra parte, il contratto di vendita agli iraniani ci impone termini ben precisi». *(Ansa)*

Materie prime: andamento irregolare

ROMA — L'andamento dei prezzi delle principali materie prime è apparso molto irregolare nei mesi di aprile e di maggio.

Secondo l'ultima rilevazione effettuata dalla Confindustria, pur prevalendo la tendenza ribassista, in molti casi si sono notati degli sbalzi in avanti, anche di entità cospicua. Gli stessi prodotti alimentari, il cui «trend» di aumento sembrava non avere fine, hanno accusato quotazioni cedenti, soprattutto a maggio.

In particolare, nel settore delle materie alimentari l'aumento presentato dall'indice in aprile è stato determinato dai rialzi avutisi nei prezzi di alcuni prodotti (caffè e riso), i cui mercati, caratterizzati da una situazione statistica non soddisfacente, causa livelli di offerta non adeguati al volume della domanda, sono oggetto da tempo di manovre di tipo speculativo.

Nel mese di maggio, invece, la minore rilevanza assunta da forme speculative, anche in relazione a un processo di riduzione dei consumi, ha determinato la diminuzione dell'indice, che si è riportato su livelli inferiori a quelli di marzo, annullando integralmente le variazioni avutesi nel mese precedente. *(Italia)*

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL CIPE

Nuova determinazione dei prezzi petroliferi

Respinta però la liberalizzazione dell'olio combustibile Varato il piano di potenziamento postale e telefonico

ROMA — Il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, predisposto dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) è stato approvato dal Cipe, la cui riunione è terminata ieri dopo le 13.30. In base ad esso saranno liberalizzati i prezzi dei «prodotti minori», quali il kerosene, la virgin-nafta, la benzina avio, le basi lubrificanti; a quanto si è appreso, invece, il Cipe non avrebbe dato parere favorevole a una immediata liberalizzazione del prezzo dell'olio combustibile, un provvedimento questo sollecitato più volte dall'industria petrolifera.

Con il nuovo metodo approvato ieri i prezzi dei prodotti petroliferi saranno aggiornati periodicamente sulla base dei costi sostenuti dalle imprese, ricorrendo a verifiche più frequenti di quanto avvenuto finora; in particolare — a quanto hanno fatto sapere i partecipanti alla riunione — le verifiche del costo della materia prima verranno fatte ogni mese, anziché ogni quattro mesi; settimanale sarà, invece, la verifica del tasso di cambio dollaro-lira.

La delibera del Cipe sul nuovo metodo dovrà ora essere esaminata dalla commissione centrale prezzi e, successivamente il Cip, con un proprio provvedimento emanerà il nuovo metodo.

Nel corso della riunione è stato anche varato il programma di potenziamento dei servizi postali e telefonici e la ripartizione tra le regioni meridionali di duemila miliardi di lire previsti dalla legge 183.

Il Cipe ha approvato l'erogazione sul Fondo IMI per l'elettronica di finanziamenti per complessivi 21 miliardi 122 milioni di lire: ne ha dato notizia, mentre la riunione era ancora in corso, il ministro per la ricerca scientifica, Pedini.

Di questi finanziamenti, approvati su proposta dello stesso ministro Pedini, sentito il ministro delle poste e telecomunicazioni, Vittorino Colombo, 16 miliardi e 696 milioni di lire saranno destinati al credito agevolato, e quattro miliardi 426 milioni di lire ai contributi per la ricerca.

Con questi stanziamenti — ha detto Pedini — vengono sostenute operazioni di ricerca scientifica elettronica nelle seguenti imprese: «Cset», «Seci», «Ctm», «Software Sistemi», «Olivetti». Di queste imprese — ha continuato Pedini — due operano nel Mezzogiorno, una è pubblica e quattro sono private.

Con il finanziamento di stamane — ha concluso il ministro — viene impegnato più del 40 per cento del fondo elettronico previsto dalla legge 7 giugno 1975, n. 227; altri consistenti finanziamenti sono in programma per il prossimo autunno.

Alla riunione del Cipe, presieduta dal ministro del bilancio Morlino, hanno partecipato i ministri Colombo, Anselmi, Gullotti, Stammati e i sottosegretari Galli, Bova, Carta, Senese, Degan, Falcucci, Zurlo, Tambroni, Mazzarino. *(Italia)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 885-895, franco svizzero 367-374, marco tedesco 384-390.

ROMA: dollaro USA 880-885; sterlina 1530-1570; franco svizzero 364-368, franco francese 183-185, marco tedesco 392-395.

IL PROGETTO CHE POTRA' AFFRANCARE L'EUROPA DALLA SERVITU' DEL PETROLIO

LA REALIZZAZIONE DEL «JET» MINACCIATA DALLA «CORSA AL SITO»

Una crisi di egoismo nazionale paralizza ogni capacità d'azione comunitaria

ROMA — *«Le ripercussioni delle ricerche per il "Jet" sugli altri settori tecnologici sono così promettenti che nessuna persona ragionevole potrebbe pensare di rinunciare al progetto»; è il parere di Reimar Lust, presidente di uno dei più prestigiosi centri di ricerca tedeschi, sul futuro in verità assai nebuloso del progetto europeo di fusione nucleare, sul



Telefoto Ansa

Milano — Il farmacista e industriale Giuseppe Scalari, rilasciato dopo 78 giorni di prigionia, riabbraccia la propria moglie

IPOTESI CONTRASTANTI FORNITE DAI COMUNICATI

Rossi, neri o banditi i rapitori di Revelli?

Per la polizia sono «delinquenti comuni», ma c'è chi parla di «sovversivi» e chi li definisce «complici della destra»

ROMA — L'ambasciata della Repubblica argentina a Roma ha diffuso il seguente comunicato:

«Con riferimento ai cittadini argentini implicati nel sequestro del dirigente della Fiat, Luchino Revelli Beaumont, il governo argentino informa che si registrano nei loro confronti precedenti dimostrativi del loro stretto legame con bande terroriste sovversive — delle quali fanno altresì parte — operanti in Argentina, risultando pertanto esatta la supposizione che le somme di denaro provenienti da fatti delittuosi perpetrati fuori della Repubblica argentina, abbiano, come obiettivo principale, il finanziamento delle attività dissociate della guerriglia nell'ambito nazionale.

«E' d'uopo ricordare — prosegue il comunicato — che la Repubblica argentina è stata, sin dal 1974, uno dei paesi convertitosi in obiettivo principale della giunta di coordinamento rivoluzionario (organo centrale della guerriglia internazionale, la cui sede si trova a Parigi), per la concertazione di movimenti guerriglieri terroristici nel territorio argentino. Le energiche braccia esecutrici di questi piani, sono rappresentate dai gruppi che operano sotto la denominazione di Erp e Montoneros.

«La decisa azione svolta dalle forze argentine per la repressione del terrorismo — prosegue il comunicato — che gradualmente ha impedito la consumazione di attività criminose, in altri tempi fonti di risorse delle suddette bande terroriste, nonché la fuga all'estero di un numero considerevole di delinquenti sovversivi, configurano questo nuovo panorama delittuoso che, pur avendo in apparenza le caratteristiche di "reato comune", è in realtà il mezzo di cui si servono queste organizzazioni, operando in campi da esse considerati attualmente come i più idonei, per continuare a provvedere al sovvenzionamento della guerriglia operante in Argentina.

«Alcuni dei precedenti relativi ai sette delinquenti sovversivi sono i seguenti:

«Roca, Mario Alfredo. Arrestato il 13 luglio 1972 e accusato di attività terroristiche sovversive, falsificazione di documenti, detenzione di armi e munizioni da guerra e associazione illecita. Al momento del suo arresto insieme con altri terroristi, gli vennero sequestrati una relazione della polizia della provincia di Buenos Aires, caricatori di pistola mitragliatrice, proiettili, apparecchi ricetrasmittenti e bibliografia sovversiva.

«Villalon, Hector. Strettamente vincolato al partito peronista, nel 1976 venne accusato di appartenere all'azione psicologica del comando terrorista internazionale, di essere l'istigatore e finanziatore di assassinii commessi contro persone, forze armate e forze dell'ordine in Argentina. Ha organizzato il movimento rivoluzionario o peronista ed è il promotore delle "62 da pie" (62 in piedi).

Riferendosi agli «antecedenti politici di taluni dei presunti autori del rapimento», un comitato di «sostegno alle lotte del popolo argentino» (Sslpa), ha precisato in un comunicato diffuso a Parigi che non si ha a che fare con «oppositori antifascisti o antimperialisti alle dittature militari succedutesi negli ultimi anni in Argentina», bensì con «complici di fatto di certi settori della destra argentina».

La polizia francese, dal canto suo, persiste nell'affermare che gli autori del rapimento sono «delinquenti comuni». Diviene perciò sempre più difficile alla luce delle ipotesi in presenza, dire se Luchino Revelli Beaumont sia stato sequestrato da terroristi di sinistra, da terroristi di destra o da semplici malfattori. *(Ansa)*

BOSCHI IN FIAMME IN CALIFORNIA





CLAYTON — Una vasta porzione della cittadina di Clayton, che vediamo in primo piano nella foto in alto, è stata minacciata martedì da un immenso falò, sviluppatosi per la caduta di un fulmine, che ha distrutto oltre tremila acri di foresta sulle falde del monte Diable, nella contea di Contra Costa in California. Molte delle abitazioni di Clayton sono state fatte evacuare. L'opera di spegnimento è durata tutto il giorno e la notte, ed è intervenuto (vedi la foto a fianco) uno dei tanto discussi aerei antincendio (quelli che anche l'Italia dovrebbe avere in dotazione con la prossima estate). I danni dell'enorme rogo si sono limitati alla distruzione quasi completa del folto bosco. Fortunatamente le fiamme non hanno toccato le abitazioni che minacciavano a Clayton.

Telefoto Ap

SEQUESTRATO LA SERA DEL 16 MAGGIO SCORSO A TREZZANO SUL NAVIGLIO

RILASCIATO POCO FUORI MILANO IL FARMACISTA GIUSEPPE SCALARI

MILANO — Il farmacista Giuseppe Scalari di 59 anni, rapito la sera del 16 maggio scorso a Trezzano sul Naviglio (Milano), è stato rilasciato nella tarda serata di martedì a Lainate, un centro alla periferia del capoluogo.

Il farmacista è stato lasciato da un'auto nei pressi di una stazione di servizio su un raccordo autostradale vicino l'abitato di Lainate. Qui ha fermato un'autovettura e si è fatto accompagnare a casa della figlia, nel quartiere residenziale di «Milano due», da dove ha avvertito i carabinieri.

Nonostante i quasi 80 giorni di prigionia, il dott. Scalari sembra essere in buone condizioni. Non è stato possibile tuttavia parlargli direttamente l'altra notte.

Titolare dell'omonimo istituto farmaceutico specializzato nella produzione di disinfettanti e medicinali per uso esterno, Scalari fu rapito da quattro uomini armati di fucili a canne mozzate davanti alla sede del suo stabilimento a Trezzano sul Naviglio, un comune alla periferia di Milano in cui sono avvenuti numerosissimi sequestri di persona. All'azione assistettero impotenti alcuni operai che furono costretti con le armi a tenersi in disparte. Una settimana dopo, su ordine della procura della Repubblica, i carabinieri sequestrarono 47 milioni che dovevano servire per pagare parte del riscatto, nello studio di un commercialista che curava gli interessi della famiglia.

Per il rilascio di Giuseppe Scalari i familiari avrebbero pagato in due rate una cifra molto vicina ai 750 milioni di lire. L'ultima rata sarebbe stata versata l'altra notte e ventiquattro ore dopo l'industriale farmaceutico milanese è tornato libero. I banditi che lo avevano in ostaggio si sarebbero accontentati di una somma notevolmente inferiore a quella in un primo tempo richiesta, in quanto le indagini dei carabinieri erano giunte molto vicino all'identificazione completa dei componenti della banda.

Secondo gli investigatori alcune persone che avrebbero partecipato all'organizzazione e all'attuazione del rapimento del dott. Scalari sono già in carcere. Primo fra tutti Salvatore Ugone, 45 anni, residente a Trezzano sul Naviglio (paese dove ha sede l'industria farmaceutica di Scalari), già implicato nell'inchiesta sul rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli. Ad avallare l'ipotesi che Ugone possa essere uno dei «capi» della banda che ha rapito Scalari ci fu, subito dopo l'arresto del siciliano, il ritrovamento, in un appartamento di via Lope De Vega, dove Ugone trovava spesso rifugio, di 50 milioni risultati appartenenti alla prima rata pagata per la liberazione dell'industriale e di una macchina per scrivere che era servita per redigere i messaggi inviati alla famiglia Scalari.

Dopo il suo rilascio, Giuseppe Scalari ha chiesto un passaggio a un automobilista e si è fatto accompagnare a Milano, presso la farmacia di un conoscente. Da qui ha telefonato a casa e poco più tardi era nell'abitazione di una delle figlie, a Segrate. L'industriale è apparso in buone condizioni, nonostante la lunga prigionia, cominciata la sera del 16 maggio scorso. Ha parlato brevemente con i carabinieri, quindi è andato a riposare. In giornata è stato sentito dal magistrato.

«In quei 78 giorni sono calato cinque o sei chilogrammi; quelli che avevo cercato inutilmente di smaltire in questi anni. Tanto che quando stamani mi ha visitato il cardiologo, mi ha trovato molto bene». Disteso, pacato, impeccabilmente vestito di blu, Giuseppe Scalari ha intrattenuto i cronisti sul terrazzo dell'abitazione di uno dei generi, a «Milano due». Ha ricostruito puntigliosamente i particolari della sua prigionia salvo alcuni dettagli tralasciati soprattutto su indicazione del marito della figlia, che ha condotto gran parte della trattativa con i banditi.

Il farmacista ha iniziato il suo racconto dalla sera del sequestro quando venne affrontato da due persone, caricato su una vettura con un cappuccio e un sacchetto di plastica in testa. Venne fatto sdraiare sul fondo della vettura con una pistola al collo. Dopo almeno un'ora di marcia, la vettura si fermò in un box; Scalari venne tenuto fermo nella stessa posizione per almeno due ore. Poi vi fu un cambio di vettura e il farmacista venne rinchiuso questa volta nel baule. Dopo circa 40 minuti fu fatto scendere; fu condotto poi in un appartamento, forse al secondo piano di un condominio e venne fatto sdraiare su un letto; quello sul quale ha dormito per tutta la prigionia. *(Ansa)*

RAPINA A FIRENZE: preso un bandito

FIRENZE — L'agenzia numero 13 della Cassa di Risparmio di Firenze, posta in via Giampaolo Orsini, è stata presa di mira ancora una volta dai rapinatori. Oggi alle ore 12,30 due individui armati uno di pistola e l'altro di coltello sono entrati nella banca e ai quattro clienti e ai sei impiegati presenti hanno intimato di non muoversi. Un impiegato è fuggito al piano superiore e si è chiuso in una stanza, nonostante fosse seguito minacciosamente dal giovane armato di coltello.

L'altro rapinatore non è restato inoperoso: ha arraffato circa 10 milioni e quando è ricomparso il compare sono fuggiti a bordo di una «vespa», che si è diretta verso il viale dei Colli percorrendo strade secondarie. All'inseguimento si mettevano subito una «volante» e una macchina della polizia stradale. I due rapinatori, abbandonata la «Vespa» fuggivano a piedi, ma uno di essi veniva bloccato ed arrestato. Si tratta di Stefano Marigò di 21 anni, abitante a Firenze in via dei Bruni 13, incensurato. E' stato trovato in possesso di una pistola e di due coltelli, ma senza il bottino evidentemente rimasto in mano al complice, che è riuscito a far perdere le tracce. *(Italia)*

VIETATI I BAGNI nel fiume Adda

CREMA — Dopo il divieto di balneazione imposto dal sindaco di Crema nel fiume Serio, anche l'Adda è sottò accusa. Campioni d'acqua prelevati a Spino d'Adda (Cremona) e sottoposti ad analisi del laboratorio di igiene e profilassi di Cremona sono risultati «batteriologicamente non in condizioni di garantire l'incolumità». In seguito a questi risultati, il sindaco di Spino d'Adda ha emesso un'ordinanza in cui vieta di fare il bagno nel fiume Adda lungo tutto il tratto compreso nel comune. *(Ansa)*

AZIONE DEI PARROCCHIANI DI VICCHIO

La porta della chiesa inchiodata per protesta

La comunità decisa a impedire il trasferimento di don Corsinovi al quartiere Novoli a Firenze

VICCHIO DI MUGELLO — *Per impedire il trasferimento di don Ermindo Corsinovi, parroco di San Pier Maggiore (vicino a Dicomano, un paese in provincia di Firenze), e assistente del pievano di Vicchio di Mugello alcuni parrocchiani, organizzatisi in un «comitato di protesta», sono arrivati ad inchiodare la porta della chiesa.*

Il trasferimento di don Corsinovi, al quale verrebbe affidata la chiesa di Santa Maria, nel quartiere di Novoli, a Firenze, era stato disposto nei giorni scorsi dal nuovo arcivescovo cardinale Benelli.

Al termine di una riunione in un cinema di Vicchio, alcune decine di parrocchiani hanno preso l'iniziativa di inchiodare con assi la porta della chiesa, davanti alla quale sono stati posti anche cartelli con sopra scritto fra l'altro «don Corsinovi non si tocca» e «don Corsinovi il tuo posto è a Vicchio».

Una delegazione era stata anche ricevuta dall'arcivescovo, ma mons. Benelli, pur comprendendo — secondo quanto riferito dai parrocchiani — i motivi dell'affetto verso don Corsinovi, non aveva ritenuto di ritornare sulla decisione. Per parte sua, don Corsinovi ha inviato una lettera ai suoi fedeli invitandoli ad astenersi dall'organizzare altre manifestazioni. Il sacerdote che sembra sia stato per un certo periodo confessore di don Milani, ha accettato il trasferimento a Novoli.

Nel pomeriggio un gruppo di persone, che si dichiarano di «varia estrazione» fra i quali cattolici e laici, ha recapitato alle redazioni fiorentine la copia ciclostilata di una «lettera aperta al cardinale di Firenze», firmata «la comunità di Vicchio». Nella lettera si afferma fra l'altro che la comunità di Vicchio «non è disposta ad avallare una decisione presa a tavolino senza la consultazione della comunità vicchiese».

«Secondo noi — prosegue la lettera — oltre che una scelta autoritaria e non discussa alla base, è anche una scelta che andava evitata perché va a creare una situazione di disagio in seno alla nostra comunità senza avere quelle garanzie di sanare mali in altre comunità.

«Il nostro non è egoismo e campanilismo e noi non vogliamo fare di Vicchio "un ghetto"

SCOMPARSO UN FORTE QUANTITATIVO DI DROGA DA POCO SEQUESTRATA

Gravi sospetti a Scotland Yard sul capo della squadra narcotici

Allontanati temporaneamente dal servizio l'alto funzionario e due suoi colleghi Valutato ad almeno mezzo milione di sterline il materiale che risulta mancante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Ancora una clamorosa notizia da Scotland Yard: la più reclamata e famosa polizia del mondo ha sospeso il dirigente della sua squadra narcotici, l'ispettore capo Tony Rich, mentre è in corso un'inchiesta sulla sparizione di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti sequestrate negli ultimi tempi dalla polizia.

Insieme a Rich, uno dei più brillanti funzionari di Scotland Yard, sono stati allontanati temporaneamente del servizio due suoi colleghi del servizio antidroga. La notizia ha colpito come un fulmine non soltanto gli ambienti della polizia, ma anche l'opinione pubblica che ne è rimasta a dir poco sconvolta.

L'ufficio investigativo interno della «Yard», denominato con la sigla C-1, ha iniziato questa inchiesta alcuni mesi fa e ieri si è visto nella necessità di sospendere dal servizio tre alti funzionari della squadra addetta alla repressione del commercio clandestino delle sostanze stupefacenti perché l'indagine è entrata in una fase molto delicata.

L'inchiesta aveva preso l'avvio dopo la sparizione dai depositi della polizia di un'ingente quantità di droga, valutata ad almeno mezzo milione di sterline (750 milioni di lire circa) al prezzo dello smercio clandestino. La sospensione di Rich e dei suoi due colleghi non significa che essi siano i responsabili diretti della sparizione, ma è chiaro che sia pure oggettivamente una parte di responsabilità essi la devono avere, per lo meno, esiste la presunzione di tale responsabilità oggettiva.

Rich, anni 34, ha una reputazione ottima. Noto dentro e fuori gli ambienti della polizia come uno dei più abili, brillanti e coraggiosi funzionari. Giovanissimo ispettore di polizia — aveva appena 25 anni — nel 1968 gli è stata concessa la medaglia dell'Impero britannico al valore civile per avere disarmato un pazzo drogato che, impugnando una pistola, minacciava una strage. Diverse volte egli è stato citato per la sua opera investigativa nella squadra antidroga.

L'indagine riservata è la sua specialità e l'anno scorso è stato protagonista principale in un'operazione che ha condotto allo smantellamento di ben tre bande di spacciatori di droga collegate alle «Triadi», società segrete cinesi che dirigono un'organizzazione criminale mondiale e che hanno messo profonde radici nel sottobosco della malavita londinese. In quelle operazioni la polizia inglese sequestrò eroina per un valore di tre milioni di sterline (quattro miliardi e mezzo di lire).

La sospensione di Rich giunge in un momento delicato di una vasta operazione di risanamento in corso all'interno di Scotland Yard, operazione che intende ridare al glorioso corpo di polizia londinese quel lustro e quel prestigio di cui andava orgoglioso. Negli ultimi pochi anni sono ben 500 i funzionari e gli agenti della «Yard» che sono stati licenziati o hanno rassegnato le dimissioni in seguito a indagini su casi di corruzione o indegnità generica. Di questi, più di 50, inclusi alti dirigenti, si trovano in carcere per corruzione.

Ed Blanche

SCIAGURA IN MINIERA in Mozambico: 150 le vittime?

JOHANNESBURG — Si teme che circa 150 minatori rimasti bloccati nella galleria di una miniera di carbone nel Mozambico centrale siano morti. Nel darne l'annuncio radio Mozambico ha aggiunto che nella miniera, la miniera di Chipanga, sono seguiti disordini nel corso dei quali nove stranieri sono stati uccisi.

L'emittente ha poi detto che reparti di truppa sono stati inviati nella miniera, nei pressi di Moatize, nella provincia di Tete, per ristabilire l'ordine. Intanto le squadre di soccorso sono al lavoro nel tentativo di strappare alla morte i minatori bloccati.

La radio ha precisato che vi è stata una violenta esplosione nella galleria numero 3 alle 14.30. Nella galleria si trovavano circa 150 minatori per i quali le speranze di ritrovarli vivi appaiono «scarse». La radio non ha invece fornito particolari su come gli stranieri siano stati uccisi limitandosi ad accennare a gravi disordini verificatisi dopo l'esplosione.

Il presidente del Mozambico Samora Machel ha proclamato tre giorni di lutto nazionale e ha ordinato un'inchiesta. Questo è il secondo disastro avvenuto nella miniera di Chipanga negli ultimi 12 mesi. Nel settembre scorso 95 uomini persero la vita a causa di un'altra esplosione verificatasi in galleria. Moatize si trova a 1150 chilometri a Nord della capitale del Mozambico, Maputo. *(Ap)*

BOMBA SU UN AEREO? Falso allarme

GENOVA — Un aereo dell'«Alisarda», con 86 persone a bordo, è stato costretto a uno scalo forzato all'aeroporto «C. Colombo» di Genova a causa dell'allarme per una bomba a bordo, rivelatosi poi falso. L'aereo era partito da Linate poco dopo le 16 diretto a Olbia, ma subito dopo il decollo una telefonata anonima aveva avvertito l'aeroporto milanese che a bordo vi era un ordigno esplosivo. I tecnici di Linate si sono subito messi in contatto con i piloti e hanno deciso di «dirottare» l'aereo all'aeroporto genovese. Qui due squadre di agenti specializzati e di artificieri hanno ispezionato attentamente il velivolo e i bagagli dei passeggeri, ma non è stata trovata alcuna traccia dell'ordigno. L'aereo è ripartito regolarmente alla volta di Olbia alle 17. *(Ansa)*

Sequestrati 30 quintali di cozze inquinate

CALTANISSETTA — I carabinieri di Gela hanno sequestrato 30 quintali di mitili pescati in un tratto di mare inquinato. Mentre i militari dell'Arma erano impegnati in un servizio di vigilanza costiera notavano alcuni pescatori che stavano scaricando da quattro motoscafi i mitili pescati in una zona di mare inquinato. I frutti di mare, che erano destinati ad alcuni mercati del Palermitano, sono stati portati al mattatoio comunale per essere distrutti. Dodici persone sono state fermate e saranno denunciate all'autorità giudiziaria per aver contravvenuto alle norme igienico - sanitarie. *(Italia)*

PICCHIANO IL MARITO e violentano la moglie

BOLOGNA — Quattro giovani sono stati arrestati la scorsa notte da agenti della «squadra mobile» bolognese con accuse che vanno dal sequestro di persona alla rapina, dalle lesioni alle minacce e — per uno di essi — alla violenza carnale. I giovani sono stati bloccati nell'appartamento di un bolognese di 20 anni, Fabrizio Ventura, dove i quattro avevano fatto irruzione, minacciando — secondo l'accusa — l'uomo (che accusavano di un furto) e costringendolo a seguirli in campagna. Qui lo hanno picchiato e abbandonato. Poi sono tornati a casa sua, impossessandosi di denaro e oggetti d'oro; infine uno dei giovani — Emilio Ciarelli, di 22 anni — avrebbe violentato la moglie diciottenne di Ventura, Assunta Balsamo, tenendola sotto la minaccia di un coltello. Gli altri arrestati sono i cugini Giovanni e Francesco Pace, di 21 e 24 anni, e Leonardo Lo Bacchiero, di 19.

Ieri sera i quattro si sono presentati in via Belle Arti, a casa di Ventura, al quale Francesco Pace ha intimato di restituire l'autoradio che, a suo dire, gli aveva rubato. Non avendo ottenuto nulla, i quattro — secondo il racconto dei coniugi Ventura — hanno perquisito l'abitazione, senza risultato: allora hanno costretto l'uomo, minacciato da Ciarelli con un coltello, a uscire e salire su un'automobile. I quattro lo hanno trasportato sui colli, picchiato (la prognosi è di dieci giorni), quindi abbandonato. «Se chiami la polizia, muori» gli avrebbero detto. Ventura ha raggiunto invece una casa colonica e ha telefonato al «113». Gli agenti sono giunti nella casa di Ventura e hanno trovato i quattro giovani: indosso avevano 50 mila lire, un orologio e una catena d'oro «rastrellate» nell'appartamento. *(Ansa)*

In funzione a Palermo le macchinette per le sigarette

PALERMO — Da ieri le macchinette distributrici di sigarette possono essere nuovamente rimesse in funzione a Palermo e in quella parte della provincia che ricade sotto la giurisdizione della pretura. Sequestrate in tutta Italia per ordine del pretore di Genova Francesco Lalla, sono state «riabilitate» dal pretore dirigente di Palermo, Vincenzo Salmeri.

La decisione è stata adottata dal magistrato che ieri ha depositato un'ordinanza con cui dispone il dissequestro delle macchinette e l'archiviazione del procedimento del pretore genovese, nei confronti di sei tabaccai palermitani.

Il sequestro su tutto il territorio nazionale era stato disposto dal pretore Lalla, in accoglimento di un ricorso presentato dall'avvocato Musio Sale, perché a suo parere le macchinette violerebbero la legge che vieta la vendita dei tabacchi ai minori di 14 anni. Contro i sequestri i tabaccai hanno presentato una valanga di ricorsi. Anche a Palermo ne è stato presentato uno, nell'interesse dei sei rivenditori colpiti dal provvedimento, dall'avv. Nino Sorgi e dall'avv. Nino Gaeta del Foro di Roma.

LA DIFFICILE CURA DELL'ELEFANTE



Telefoto Upi

Nuova Delhi — Sundarkali un'elefantessa di 32 anni che si è rotta la gamba due mesi fa, è stata finalmente curata così: somministrandole 30 litri di glucosio (a sinistra) e con l'aiuto di una gru che le teneva la gamba in trazione (a destra)

SCAMBIO VANTAGGIOSO ALLA CASA-MUSEO

VIENNA: CHI HA RUBATO IL CAPPELLO DI FREUD?

VIENNA — Chi ha rubato il cappello di Sigmund Freud? E' la domanda che sta tormentando la polizia di Vienna, alla caccia del misterioso ladro di souvenir che ha scambiato il suo copricapo, un comunissimo cappello del valore di non più di tremila lire, con quello del padre della psicanalisi, mescolandosi agli innocenti visitatori del museo di Freud nella capitale austriaca. Per l'ignoto trafugatore lo scambio è stato più che vantaggioso: il cappello-cimelio, secondo gli esperti, vale almeno più di cinque milioni di lire.

«Il furto ha avuto luogo lunedì, dopo che parecchi turisti, soprattutto americani, hanno visitato il museo — ha dichiarato una guida —. Purtroppo, ce ne siamo accorti troppo tardi, quando tutti i visitatori se n'erano andati e ne era già arrivato un nuovo gruppo».

La guida ha detto anche che il ladro ha rubato il cappello tagliando una corda che lo legava alla parete e sostituendolo con un altro di stoffa dall'aspetto simile e con le iniziali «C.C.». «Crediamo che sia stato un americano, del Texas — ha aggiunto —. Si è preoccupato di cancellare il suo nome dal libro dei visitatori, ma la parola Texas è ancora leggibile».

La polizia viennese, appena informata del singolare furto, ha iniziato le ricerche e ha dato l'allarme a tutti i posti di frontiera, ma non si fa troppe illusioni. «Stiamo dando la caccia al ladro — ha dichiarato un funzionario —, ma se ha già lasciato l'Austria c'è solo una piccola possibilità di prenderlo».

Il museo di Freud è stato allestito nel 1971, nell'abitazione viennese del fondatore della psicanalisi, che l'abbandonò prima dell'ultima guerra quando i nazisti lo costrinsero a lasciare l'Austria e ad andare in esilio. Il nazismo odiava tanto la psicanalisi che gli psicanalisti, e quando Freud morì, il 23 settembre 1939 a Londra, a Vienna la notizia passò sotto completo silenzio.

CRONACHE SPORTIVE

ECCO IL MILAN IN RITIRO



VIPITENO — Anche per il Milan, che non nasconde le sue mire di riabilitazione, è tempo di ritiro. Rivera naturalmente (pancia in dentro il Gianni), guida il gruppo
Telefoto Ansa

SERIE «A»: SONO COMINCIATE LE PARTITE AMICHEVOLI

Scusi, è calcio o tennis?

Fiorentina-Asiago 6-0 - Otto gol della Lazio, dieci del Perugia
Il tifoso non fa meraviglie: i veri collaudi verranno più tardi

Il calcio entra in rodaggio con le amichevoli di agosto. Alcune squadre, quelle cioè che sono state fra le più sollecite a riprendere la preparazione dopo le vacanze, hanno già sostenuto le prime partitelle di allenamento. L'apertura ufficiale della stagione, che avverrà il 21 agosto con la prima giornata della Coppa Italia, bussa ormai alle porte; il tempo insomma stringe e i tecnici stanno forzando il ritmo. Agli appuntamenti di Coppa Italia, che costituiranno un preludio al campionato che comincerà l'11 settembre, le compagini arriveranno attraverso una lunga serie di amichevoli.

La prima squadra a presentarsi è stata la Fiorentina di Mazzone che ad Asiago ha superato la formazione locale (0-6), quindi è stata la volta della Lazio che a Bagni di Lucca si è imposta su una rappresentativa della zona per 8-0 e quindi il Perugia che al suo esordio ha battuto il Norcia per 10-0. Ieri il Perugia si è sottoposto al secondo esame della nuova stagione affrontando la Maceratese. Ha giocato anche Novellino il quale ha ceduto alle insistenze dei dirigenti apponendo la sua firma al contratto. Non ha ottenuto gli ottanta milioni di cui si è tanto parlato in questi ultimi giorni, ma l'ingaggio è stato ugualmente sostanzioso: si parla infatti di 55-60 milioni.

Questa sera sarà la volta della Roma ad effettuare la sua prima uscita. I giallorossi si presenteranno a Norcia. Per Giagnoni, come già era avvenuto lo scorso anno di questi tempi quando allenava il Bologna, i problemi da risolvere sono tanti, soprattutto per quanto riguarda la retroguardia. Il tecnico giallorosso infatti non potrà presentare in Coppa Italia tre pilastri della difesa, vale a dire Rocca, Peccenini e Menichini.

Sabato quattro altre squadre effettueranno la loro prima partita-collaudo. Si tratta del Torino, Genoa, Napoli e Foggia. I granata giocheranno ad Ivrea; i rossoblù liguri a Barga, il Napoli a Bressanone e il Foggia sul campo della Pavullese.

A ciascuno il suo

LURISIA — Gustavo Thoeni si è fratturato il dito pollice della mano. L'incidente è avvenuto a Lurisia dove gli azzurri dello sci si trovano in ritiro da venerdì; con i compagni, Thoeni stava disputando una partita di pallavolo e, dopo aver fatto una «schiacciata», è caduto a terra rompendosi il dito.

E' stato subito trasportato all'ospedale di Mondovì dove i medici gli hanno praticato un'ingessatura.

A VIAREGGIO

RIDDICK BATTE MENNEA

VIAREGGIO — L'attrazione principale è ancora Pietro Mennea. A dieci giorni dalla finale della Coppa Europa la Toscana ospita, dopo il «meeting dell'amicizia» di Siena, un'altra importante riunione internazionale di atletica leggera. Finalmente anche il tempo è bello, sulle tribune dello stadio dei «Pini» di Viareggio c'è molto pubblico, le condizioni delle piste e delle pedane sono ottime.

Non sono annunciate defezioni importanti. Mancano, ma si sapeva, gran parte delle azzurre che sono in ritiro per prepararsi per la gara di Trinec dove tenteranno di guadagnarsi anche loro un posto nella finale di Coppa Europa. C'è, invece, Pietro Mennea, il quale conferma di voler partecipare ai 100 e ai 200 con l'ambizione di superare nuovamente gli statunitensi in gara e tentare, magari, di migliorare il record italiano. Lo preoccupa la stanchezza accumulata nelle numerose gare sin qui disputate, ma sente che la condizione è ancora ottima.

I primi risultati fanno subito capire che questa è una giornata buona per gli statunitensi che trionfano nei 110 con Foster, nei 1500 e nell'alto femminili con la Browe e la Huntley. Ed anche Mennea perde la sua rivincita. Lo batte uno dei due velocisti USA, Steve Riddick, che a Siena era stato superato proprio sulla linea del traguardo dallo straordinario recupero dell'azzurro. Questa volta l'impresa non è riuscita a Mennea che è partito male e poi ha cercato di recuperare, si è impegnato al massimo, ha finito per percorrere scomposto gli ultimi dieci metri, senza riuscire a riprendere Riddick. A quest'ultimo, evidentemente, Viareggio porta fortuna perché è riuscito a migliorare di due decimi (10" e 25) il record del meeting versiliese, da lui stabilito lo scorso anno.

Mennea, invece, ha fatto peggio di Siena dove, tra l'altro, i velocisti avevano gareggiato sotto una pioggia battente.

● L'incontro del Trofeo Longines di basket femminile Cartubi-Muggia Sport annullato per errore tecnico degli arbitri viene ripetuto questa sera a Muggia alle 20.30.

STA PER RAGGIUNGERE LA POPOLARITA' DEL BASEBALL IL CALCIO IN AMERICA

IL COSMOS DI PELÉ E CHINAGLIA HA MESSO IN ORBITA IL «SOCCER»

Sono già 350.000 i giovani che militano in squadre ufficialmente riconosciute

NEW YORK — *Era mia intenzione dedicare un articolo ai successi della squadra di calcio «Cosmos» di New York, ma la compagine delle «superstars» ha nel frattempo cominciato a perdere e mentre scrivo ha già ricevuto la quinta batosta consecutiva fuori campo nel campionato della North American Soccer League e ciò nonostante alla direzione tecnica della squadra sta ora Eddie Firmani, che è stato un nazionale italiano ed ha una lunga esperienza come allenatore.*

Scriverò allora, nella speranza che i Cosmos ritrovino la via della porta avversaria, del «boom» del calcio negli Stati Uniti e dell'apporto che i promotori di questo sport a New York hanno dato all'affermazione di esso in ogni parte degli Stati Uniti.

Il fatto che meglio dimostra come il calcio — qui chiamato soccer — sia stato adottato dagli americani e non sia più uno sport di immigrati è il grande risalto che agli eventi calcistici viene da qualche tempo dato dai quotidiani americani con una profusione di fotografie che fino all'altro ieri soltanto il baseball e il football ricevevano.

Una quindicina di anni fa, quando un prete chiese a Pat McComiskey di formare una squadra di calcio a Massapequa, nel Long Island, McComiskey non ebbe altra scelta che chiedere all'allenatore della squadra di football della scuola media inferiore della chiesa di Our Lady of Lourdes a Manhattan di avere in prestito dei giocatori che erano stati esclusi dalla squadra. Gli occorrevano undici giocatori e a Massapequa ne aveva trovato soltanto quattro. Con l'inclusione dunque di sette giocatori di football scartati, McComiskey poté finalmente formare la squadra di calcio richiestagli dal prete del Long Island.

Adesso ci sono 2.200 giovani di 18 anni o meno che giocano il «soccer» in società organizzate nel Long Island. E giorni fa l'allenatore della squadra di football della Our Lady of Lourdes è andato da McComiskey per chiedergli se poteva mettergli a disposizione dei giocatori scartati dalla squadra di calcio, avendo difficoltà a formare la propria. Questa storia apparsa sul New York Times — che fino a qualche mese fa non dava alcuna notizia di calcio se non a livello di campionato mondiale e se non era presente in campo la «perla nera» brasiliana Pelè — è indicativa di ciò che sta accadendo con il «soccer» nell'intera nazione.

Il calcio è lo sport di squadra di maggiore e più rapida crescita negli Stati Uniti. «E' il tennis degli sport di squadra», ha scritto il New York Times, per descrivere come al pari del tennis esso sia divenuto popolare nel giro di pochi anni. E' inoltre da considerare che il «boom» del calcio è ancora allo stato infantile e si prevede che presto questo sport farà concorrenza al baseball come sport nazionale.

Una decina di anni fa — racconta Hans Stierle, uno dei fondatori della lega giovanile americana di soccer —, andai in un negozio di articoli sportivi in California per comperare un pallone da calcio e il negoziante mi disse che non aveva la minima idea di cosa stessi parlando. L'anno scorso lo stesso negozio ha venduto palloni e uniformi calcistiche per un valore di oltre un milione di dollari.

Lo scorso 19 giugno 62.394 persone hanno assistito all'incontro di calcio tra il Tampa Bay e i Cosmos, disputatosi nel Giants Stadium di East Rutheford, nel New Jersey e il giorno dopo uscì sul New York Times una foto dello stadio affollato con una didascalia in cui si osservava che cose del genere erano ritenute esclusive delle partite di baseball. Il Giants Stadium è lo stadio della squadra di baseball «Giants» (Giganti). La domenica successiva ad un incontro nello stesso stadio tra gli Aztecs e i Cosmos gli spettatori furono di più di quanti assistettero all'ultimo incontro di baseball allo Yankee Stadium di New York.

A livello giovanile e dilettantistico le cifre sono ancora più imponenti. Nel 1964 quando Stierle fondò l'American Youth (giovani) Soccer Organization, in essa militavano 9 squadre. Per il prossimo ottobre Stierle conta di averne 8.750. Nel 1972 quando Don Greer fondò la rivale United States Youth Soccer Associations, egli aveva 30.000 giovani. Quest'anno, ne ha 228 mila. Combinando le cifre risulta che ci sono oggi 350.000 giovani dai 14 ai 18 anni che giocano al calcio in squadre ufficialmente riconosciute. Clive Toye, ex presidente dei Cosmos, ritiene che la base del calcio giovanile sarà la chiave del successo del calcio nei prossimi anni.

Pelè è ormai fotografato quanto il campione mondiale di pugilato Alì. E' da tutti amato, compresi i compagni di squadra. Parla discretamente l'inglese, ma evita polemiche e commenti. E' coi Cosmos da tre anni. Beckenbauer, detto «Kaiser» Franz, è stato importato dal Monaco per oltre un milione di dollari. Lo si vuole fare giocare ora «libero», che gli americani dicono sia una posizione di gioco inventata dagli italiani, «ma veramente rivoluzionaria».

Non parla inglese ed ha così poco da dire. Chi parla molto, e secondo alcuni critici fin troppo, è Chinaglia, importato due anni fa dalla Lazio per 700.000 dollari — una bazzecola, secondo i padroni dei Cosmos —. Chinaglia, che è qui con un contratto di tre anni, è un atleta emotivo, che fa ricordare quanto a temperamento il tennista Nastase. In una recente intervista pubblicata dal New York Times, l'ex superstella italiana ha detto che la cosa più controversa sentita dire da Pelè è stata «per favore passami il sale», non sul campo, ma a tavola, s'intende. Anche Beckenbauer è per Chinaglia una pagina bianca che non fa che ripetere che «tutto va bene» e «Okey». Sta di fatto che Chinaglia conta soltanto due amici in squadra, gli americani Werner Roth e Shep Messing. Egli è particolarmente mal visto dai giocatori inglesi e specialmente da Steve Hunt, al quale ha sferrato «finalmente» un cazzotto, perché stanco di essere insultato. Chinaglia ha spiegato di non avere tradito gli italiani trasferendosi qui, ma di esserci venuto perché sua moglie è americana e vuole che i tre figli crescano in America.

Vivono in una villona con 14 camere da letto e piscina nel New Jersey. Non è affatto modesto. «Sono più grande di Klaus Di Biasi — il tuffatore vincitore di tre medaglie olimpioniche — ha detto nell'intervista e sono più grande di Marcello Mastroianni».

Mario Albertazzi

SOLAMENTE TRE TITOLI AD ATLETI FRIULANI

Nuoto: nei regionali triestini senza rivali

Come nelle previsioni, la gran vendemmiata dei titoli non si è spostata da Trieste. Nelle finali in cartellone, solamente tre hanno avuto vincitori friulani: De Renaldy, di Codroipo, si è assegnato i 100 dorso; Tome, udinese, ha vinto i 100 e 200 farfalla. Di De Renaldy altro non si può dire se non che è un talento naturale, non ferratissimo nella tecnica, per cui sulla doppia distanza stenta ad emergere, ma nei 100 è superiore agli avversari. Più serio il discorso sul vincitore dei 100 e 200 farfalla. Attualmente Tome spopola per mancanza di avversari. Andrea Galimerti, che è un liberista, è stato il solo in grado di opporre una qualche resistenza. Nel campo della farfalla c'è molto da fare per i tecnici e i nuotatori triestini.

Nel settore maschile il resto si è svolto secondo logica e previsioni. Massimo Bacigalupo si è confermato il più veloce nuotatore vincendo i 100 e 200 s.l. con ragguagli abbastanza lusinghieri. Dario Edera ha continuato ad egemonizzare il settore rana, ma senza acuti tali da stimolare aggettivi per le sue vittorie. Si è rivisto in vasca, e a livelli di una certa caratura, Bastiani: è questa l'unica grossa e piacevole realtà di questi campionati 1977.

Lo strapotere delle triestine e della Triestina ha tolto la suspense ai risultati delle finali in campo femminile. Nessun patema per i primi posti, spesso neanche per i piazzamenti: tanto era la sicurezza delle atlete alabardate. Maurizia Lenardon ancora una volta sotto l'1.18 nei 100 rana, Claudia Sterni ha nuotato a livello da nazionale, Laura Sterni ha confermato la sua buona vena, ma ha dovuto penare parecchio per assicurarsi la vittoria nell'attesa gara dei 100 s.l.; Paola Martinuzzi sullo stesso piano della Sterni: identico il tempo delle due, a dividerle sul traguardo un amen.

La Belleli non ha vinto i 100 farfalla solo per un decimo di secondo. La sua compagna Antonella Detoni è stata più rapida di lei a toccare il bordo. Della Belleli ricordiamo il suo brillante comportamento alle Maccabiadi, in Israele, dove ha concluso al 3.o posto i 200 farfalla. Altri nomi sarebbero da citare in questa rassegna: terminiamo aggiungendo che tutte le staffette sono state appannaggio della Triestina; che svariati record regionali sono stati aggiornati; che il livello delle gare è stato più che buono.

Bruno Lubis

BASKET STASERA

L'Akademik di Sofia a Servola

Appuntamento di eccezione per i «patiti» del basket. Stasera, infatti, con inizio alle 21, sul campo all'aperto della Servolana, la rappresentativa del «San Lorenzo» affronterà in amichevole l'Akademik di Sofia. La compagine bulgara è un grossissimo complesso: basti pensare che allinea nelle sue file quasi tutti gli atleti della nazionale. Lo spettacolo, quindi, è assicurato, con questi fuoriclasse bulgari che formano una squadra molto affiatata e in grado di offrire una pallacanestro quanto mai valida.

In pratica, l'Akademik sta provando un basket nuovo che servirà alla stessa nazionale bulgara che a suo tempo aveva «sposato» la tecnica russa ma ora sta «copiando» la Jugoslavia.

Contro simili avversari la rappresentativa del San Lorenzo cercherà di ben figurare, come già contro gli americani del New Release. Per questa attraente amichevole l'allenatore Martini ha convocato i seguenti giocatori: Barbotti, Ponton, Sivini, Fabris, Bubnich, Bacchelli, Zovatto, Falconetti, Metlika, Quarantotto, Furlan e Gimona. Dalla Costa e Michele Giacca dovranno disertare la gara in quanto infortunati. Il biglietto di ingresso costerà mille lire (ridotti 500).

PALLAVOLO ALLA S.G.T.

Formazione militare contro il CUS Trieste

Questa sera, con inizio alle ore 19, la rappresentativa pallavolistica del 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto» incontrerà in amichevole il CUS Trieste prima divisione. Dopo la bella prova fornita la settimana scorsa contro la Novalineacucine, la formazione militare, allenata dal capitano Sassu e coordinata dal tenente Stocca, si appresta ad affrontare fiduciosa questo impegno, anche se la partita non sarà certamente facile. Da ricordare che la rappresentativa militare si è classificata terza al torneo di pallavolo del V Corpo d'Armata, svoltosi a Pordenone, ottenendo un brillante risultato. L'incontro di questa sera sarà ospitato dalla palestra centrale della Società Ginnastica Triestina.

MENTRE I ROSSOALABARDATI CONTINUANO A LAVORARE A RITMO INTENSO NEL RITIRO A DRAGA SANT'ELIA

PING-PONG DELL'AMICIZIA FRA BICOCCHI E BELROSSO

«Siamo rimasti in ottimi rapporti» - Confermate le dimissioni - Sbardella: solo voci

Se non è calda come temperatura, perlomeno questa estate lo è come cronaca. Sportiva, ovviamente. Le notizie non mancano di certo, sia a livello nazionale che nostrano, cioè locale. La Triestina ha fatto parlare abbastanza di sé: vi sono state novità per quel che concerne la squadra, e ve ne sono state anche a proposito della società. Delle dimissioni di Bicocchi si è comunque sempre parlato a mezza voce, come se della cosa nessuno, compresi gli interessati stessi, avesse gran voglia di discuterne. Sentiamoli, comunque, i due più diretti interessati.

Bicocchi sta per partire per l'Argentina, quando gli rivolgiamo la domanda che si riferisce al suo «grande abbandono». «Sì è verò. Lascio la società perché me lo impongono i miei impegni di lavoro. Vedete: sto per partire per l'America dove resterò per almeno due settimane. Poi un breve soggiorno a Trieste e via di nuovo in Arabia. Non è facile seguire due cose contemporaneamente come ho fatto l'anno scorso: la Triestina e il mio lavoro, appunto. Così mi sono visto costretto a dare le dimissioni, seppure a malincuore».

— Allora non c'è nessuna incomprensione con Belrosso e con gli altri soci...

«Assolutamente; anzi preciso che rimarrò ugualmente vicino alla Triestina e vorrei che i tifosi continuassero a considerarmi uno della famiglia. Nei limiti del possibile continuerò a favorire la società. Di Belrosso, infine, scrivete che sono sempre amico ed estimatore. Io credo nella squadra e ritengo che quest'anno farà un campionato favoloso...».

Riportiamo queste considerazioni al presidente rossoalabardato. Ne è visibilmente compiaciuto anche se aggiunge che «le dimissioni di Bicocchi devono ancora essere vagliate dal consiglio». Quando si riunirà? «Beh — aggiunge il presidente — penso che giungeremo ai primi di settembre perché qui tutti sono andati in ferie e a Trieste sono rimasto soltanto io. In settimana, comunque, mi regalerò uno scampolo di vacanza sul Lago di Garda e ne riparleremo dopo il Ferragosto.

«Una cosa tengo ad ogni modo a sottolineare a chiare lettere: fra me e Bicocchi non c'è stato nessun litigio. Siamo rimasti ottimi amici. Vedremo se, tra qualche settimana persisterà nella sua decisione.

— Chi se ne andrà, invece, sarà Micheli...

«Ci siamo visti ieri per discutere la possibilità di una riconferma: una chiacchierata tra galantuomini. Micheli ovviamente chiede una certa cifra, ma direi che le difficoltà maggiori derivano proprio da una sua certa situazione familiare che gli fa preferire, se è possibile, di rimanere nelle vicinanze della sua città.

— Presidente, si è sussurrato negli ultimi giorni, il nome di Sbardella. Cosa c'è di vero?...

«Sono i soliti pettegolezzi di caffè. Antonio era a Grado in vacanza con la famiglia. Siccome sono padrino di uno dei suoi figlioli mi pare più che naturale che ci si sia incontrati, una volta a Grado e la seconda volta appunto a Trieste. Abbiamo parlato anche di calcio e naturalmente della Triestina. A quanto pare a Sbardella la Federazione sembra voglia affidare un grosso incarico, in campo organizzativo: quindi ha altro per il capo.

— Però lei gli riaprirebbe le porte ben volentieri...

«E chi non lo farebbe, considerata la sua esperienza e il suo prestigio nel mondo del calcio?

— Ammettiamo che Micheli non venga riconfermato. Altri nomi?

«Gente valida come direttore sportivo, in giro, non è che ce ne sia molta... Potremmo riprendere con Borea il discorso interrotto un anno fa...

Staremo a vedere. Intanto non rimane che augurare a Belrosso una buona vacanza, per quanto breve, sul lago. «Ne ho proprio bisogno» commenta sorridendo. E noi, per non rovinargli la... dolce attesa, accantoniamo l'ultimo argomento che avevamo in serbo, abbastanza spinoso: quello dei reingaggi dei giocatori alabardati. Colino, giorni addietro, disse che non esistevano problemi e che in linea di massima gli accordi erano già stati trovati. Rimane però da sottoscriverli. E' un argomento appunto spinoso.



Nel verde di Basovizza, si palleggia tra i paletti. L'espressione composta e seria di Trainini contrasta con quella più sorridente del centravanti Dri
(Italfoto)

Intanto ieri nel ritiro di Draga Sant'Elia Tagliavini ha continuato la preparazione della squadra rossoalabardata. «Con il sole e il ritorno del caldo — ha detto il «mister» — si lavora meglio anche se la fatica è maggiore». Ieri, oltre alla consueta razione di footing e di ginnastica del mattino, i giocatori hanno dato vita nel pomeriggio alle prime battute di un minitorneo quadrangolare che si concluderà nei prossimi giorni. Oltre a Schiraldi non si allena ancora il giovane Zanutel. Il difensore, prelevato dalle file della Pro Cervignano, sta sottoponendosi ad una serie di esami clinici.

Micheli lascia (forse va a Modena)

Dante Micheli ha lasciato definitivamente la Triestina. La notizia, che era nell'aria da parecchio, è stata comunicata nella tarda serata di ieri. L'ex direttore sportivo alabardato ha preso la decisione dopo aver avuto nella giornata un lungo e cordiale colloquio con il presidente dott. Belrosso.

Nel corso dell'incontro Micheli ha esposto al responsabile della società di via Machiavelli i motivi per i quali ha preferito avvicinarsi a Mantova, la città in cui vive assieme alla famiglia.

COMPLICAZIONI PER IL SECONDO AMERICANO ALL'HURLINGHAM

S. Antonio non fa la... grazia: Bristow rimarrà negli S. U.?

Allan Bristow, l'americano opzionato dall'Hurlingham, doveva fornire una risposta entro ieri sulla sua disponibilità o meno di vestire la maglia nero-verde per la prossima stagione. Alcune voci davano per certo un telex dell'americano che avrebbe precisato di aver firmato per i professionisti. Il general manager Zalateo, però, ha smentito decisamente la notizia. «Che fosse difficile — ha precisato Zalateo — assicurarsi in un batter d'occhio un giocatore di quel calibro sembrava ovvio per quanto siamo in possesso di una dichiarazione dell'atleta e di una attestazione del suo avvocato Kaner. Una cosa è certa: se Bristow firma per i "pro", vorrà dire che cercheremo un altro giocatore della stessa portata; in caso contrario se lo statunitense viene in Europa giocherà soltanto a Trieste».

Dalle ultime notizie pervenute al general manager risulterebbe che Bristow è legato al S. Antonio Spurs fino al 1.o settembre. Dopo tale data, nel caso in cui il giocatore venisse lasciato libero dalla sua società (assai difficile), sarà necessario espletare le pratiche relative alla sua riqualificazione a dilettante. Come si può notare la faccenda si è un po' ingarbugliata, ma stando a Zalateo, non è ancora da escludere che Bristow venga a Trieste. D'altronde non c'è da meravigliarsi su queste mosse fatte abilmente dagli agenti americani, l'avvocato Kaner in testa, i quali tutelano gli interessi dei propri protetti facendo sottoscrivere loro dei contratti vantaggiosi in Italia per alzare le quotazioni con la società di appartenenza. Secondo Zalateo una risposta Bristow la potrebbe dare tra qualche tempo ma — ha sottolineato il general manager — proprio non ce la prenderemo nel caso in cui Bristow non arrivasse. Da quanto ci risulta sono quasi un centinaio i giocatori statunitensi che non troveranno spazio tra i professionisti per cui posso assicurarvi che il posto che eventualmente fosse lasciato vacante da Bristow sarà coperto adeguatamente. Non dimentichiamo, tanto per fare un esempio, che lo scorso anno un certo Wingo giunse in Italia all'ultimo momento».

UN'ORA DI LEZIONE DI TENNIS
con il maestro federale
NEVEN ANDREASIC
a tutti gli acquirenti di una racchetta
OFFRE
tommasini SPORT
tennis
VIA MAZZINI 37/39 - TRIESTE

A MONTEBELLO

Egabon vola

Bella affermazione di Egabon fra i 3 anni del Premio Cielo Stellato disputato ieri sera a Montebello. L'allievo di Quadri, respinto al via Dabitta, conduceva a ritmo allegro lungo tutto il percorso, sempre pungolato dalla femmina, mentre Orageuse sbagliava l'uscita dalla prima curva e Sweet Movie si poteva sistemare terzo davanti a Fattone.

M. G.

PREMIO FRECCIA (L. 1.200.000 m 1660): 1) Denaro (G. Granzotto), 2) Design. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot. 41; 20,26 (80). PREMIO DRAGO (L. 1.200.000 m 2080): 1) Berlomon (L. Bottoni), 2) Giò. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot. 21; 18, 137 (696) 185. PREMIO CORONA (L. 1.260.000 m 2060): 1) Tuttogatto (F. Mescalchin), 2) Bella di Schio. 6 part. Tempo al km 1.24.8. Tot. 34; 16,17 (46) 88. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 55340 per 250 lire. PREMIO ERCOLE (L. 1.200.000 m 2060): 1) Oreco (G. Bragaloni), 2) Primus. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot. 18; 16,27 (59) 78. PREMIO LUCCIOLE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Cistizza (A. Destro), 2) Ada, 3) Busata. 10 part. Tempo al km 1.27. Tot. 19; 14,24,21 (165) 60. PREMIO CIELO STELLATO (L. 2.750.000 m 1660): 1) Egabon (A. Quadri), 2) Dabitta. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot. 17; 10,10 (17) 53.

Snipe: decisiva la regata odierna

MONFALCONE — Sarà decisiva la regata odierna, l'ultima cioè, per la definitiva assegnazione del titolo di campione italiano 1977 della classe Snipe. Bresich e Napp, della Società Triestina della Vela, vincendo la quinta prova, si sono portati in zona tricolore, approfittando anche del mezzo passo falso di Morin e Michel, giunti terzi.

La classifica vede comunque sempre in testa i due portacolori della SVOC, che però dovranno fare molta attenzione all'ultima gara, in programma per stamane alle 10. Se saranno Bresich e Napp a tagliare per primi il traguardo, il titolo sarà assegnato ex aequo all'equipaggio della Società Triestina della Vela e a Morin e Michel, qualora questi ultimi concludano in seconda posizione.

Saranno invece Morin e Michel ad aggiudicarsi il titolo, se concluderanno a ridosso dei loro avversari, a patto però che questi non giungano primi. Non ci sarà invece discussione, se i monfalconesi riusciranno a precedere i triestini. La quinta regata è stata disputata con un debole vento di Ostro.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

FOTOCAMERA

□ ESCLUSIVO: i nuovi obiettivi Durst
□ TEST: astrofotografia con i Celestron
□ IMMAGINI: Pietro Garegnani

DUE NUMERI IN UNO

INSERTO fotosub

AVVISO BANDO U.N.I.R.E. per AGENZIE IPPICHE

ROMA, agosto 1977 — Con provvedimento in corso di approvazione, l'UNIRE indice un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli fuori dei campi di corsa, nelle seguenti località:

1) n. 6 agenzie ippiche in Roma nelle zone il cui perimetro è delimitato nella pianta della città, di cui il concorrente potrà prendere visione presso l'Ufficio Legale dell'UNIRE — Roma, Via Sommacampagna, 9 — o richiederne copia;

2) n. 5 agenzie ippiche in Milano nelle zone il cui perimetro è delimitato nella pianta della città, di cui il concorrente potrà prendere visione presso l'Ufficio Legale dell'UNIRE — o richiederne copia;

3) n. 1 agenzia ippica nel Comune di S. Donato Milanese;

4) n. 1 agenzia ippica nel Comune di Corsico (Milano).

Le domande per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'UNIRE — Via Sommacampagna, 9 Roma — entro e non oltre le ore 12 del giorno 2.11.1977, secondo le modalità corredate di tutta la documentazione contenuta nel bando di concorso il cui testo deve essere richiesto all'Ufficio Legale dell'UNIRE stessa.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

cb audio hifi

□ CB: indiscrezioni sul decreto
□ ALTA FEDELTÀ: amplificatori, testine, il Davide AKAI
□ IN CASA: musica a luce
□ DISCHI PANORAMA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO

è oggi in edicola con:

Radio Elettronica

□ Un termometro a L.E.D.
□ Come fare i circuiti stampati
□ Un interruttore ultrasensibile... a soffio
□ Un amplificatore stereo
□ Per chi comincia l'elettronica (corso visualizzato)
□ Le prime foto degli ORBITER 2000

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85090 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI stabile, bella presenza, tutto fare meno cucinare, massimo due persone. Telef. 749872. 15231 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica cucinare 3 mattine settimanali signora sola. Tel. 726035. 15199 B
CERCASI signora assistenza malata e lavori domestici 9 ore giornaliere. Via Toti 3, IV, tel. ore 8.30-10.30; 16.30-18.30 al 759943. 2333 B
CONIUGI cercano prestaservizi referenziata, ore da combinarsi. Centro. Tel. 31979. 15189 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA diplomata offresi madrelingue italiano - tedesco, conoscenza anche inglese - francese. W. Sartori c/o sig.ra Tognon viale dello Sport 5, Grado. Tel. 0431/81619. 498 C
IMPIEGATO decennale esperienza lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, fatturazioni offresi a seria ditta. Telefonare 52312. 14942 C
SIAMO due ragazze, 17-18 anni, cerchiamo lavoro come app. commessa. Telef. 774669 mattinata. 15214 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62088. 14988 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telef. 62088. 14988 CC
A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine. Giardini, 414244. 15245 CC
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi, telef. 725597.
A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - Via Pascoli 22. Tel. 790250. 15195 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 15145 CC
AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, scaldabagni, bagni nuovi. Tel. 36921. 0015117 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 40000. Telef. 793616. 15219 CC
PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. APPRENDISTA banconiere ottimo trattamento, domeniche feste libere, Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 15225 D
A. GIOVANE commessa/o pratica abbigliamento conoscenza slavo assume Drioli, piazza S. Antonio. 14969 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D
CERCANSI baristi, camerieri e donne pulizia. Telefonare al 209212, ore pasti. 15163 D
CERCASI lavorante parrucchiera capace. Tel. 817347. 15236 D
CERCASI giovane 22-35enne serio, volonteroso, conoscenza sloveno e-o croato, patente guida. Presentarsi via Flavia di Aquilinia 16/A entro venerdì, orario negozio. 15191 D
CUOCO giovane per ristorante cerca subito «Al Bragozzo», Trieste. Tel. 61398. 15184 D
FOTOMODELLE per servizi pubblicitari cercansi qualsiasi età. Telef. 62738. 2237 D
GIOVANI calzature di Madras cerca commesse ed apprendisti conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/b. 15232 D
MADRAS calzature cerca commesse-i ed apprendisti conoscenza lingue slave. Presentarsi Corso Italia 39. 15232 D
RISTORANTE Forst Europa cerca banconiere aiuto banconiere. Tel. 64417. 2334 D
150.000 settimanali per lavoro serale. Automuniti. Presentarsi oggi 15.00-18.00, via Falchi 2, I piano. 15244 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO affitto 1 persona breve periodo camera con bagno. Se mini-appartamento meglio. Tel. 812359. 15252 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze persone distinte, occupate riscaldamento escluso donne. Tel. 60674 ore pasti. 15128 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni materie commerciali ragioniera tecnica matematica. Telefonare 53533. 15202 G
RIPETIZIONI lingua inglese. Tel. 754136. 15257 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

LUPA chiara, taglia grande, smarrita Opicina. Tel. 211292. 15261 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A studenti affittasi paraggi università due camere soggiorno telef. 767901. 15235 I
AFFITTASI camera cucina persone anziane rimborso spese. Tel. 728340 10-12. 15211 I
AFFITTASI camera grande ingresso libero. Piazza Libertà uso ufficio. Tel. 37915. 15223 I
GHIRLANDAIO ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento, affitta 180.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 15256 I
PIED A TERRE tranquillo, mq 28, vuoto, da sistemare, vendesi zona Piccardi. Tel. ufficio 827265. 2335 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto 3 stanze più servizi San Giacomo - Maddalena, tel. 751681. 11743 L
GIOVANI sposi ottime referenze cercano affitto appartamento con riscaldamento, urgente. Tel. 759474 ore pasti. 15151 L
PROSSIMI sposi referenziati cercano 2 stanze più servizi ammobiliato max 130.000, tel. 411720. 15215 L
PROSSIMI sposi cercano appartamento due camere, cucina, wc. Mass. 140.000. Centro. Tel. 68962 17-20. 15136 L
REFERENZIATO solo cerca affitto due stanze accessori riscaldamento, telef. 728268. 15203 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

FRIGORIFERO grande per famiglia e lavatrice Candy vendonsi, tel. 422822. 15122 M
PELLICCE pregiate modelli supereleganza, prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, ascensore. 14257 M
VENDO occasione cucina economica forno autopulente, inossidabile cristalli arancio, 412161. 15227 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

FOTOGRAFIE ANTICHE, medaglie, giochi, carte, cartoline, statuine, libri, porcellane, vetri, cianfrusaglie, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972 OPPURE al 767134. 15153 N
MOBILI smontati per appartamento nove vani vendonsi direttamente 2 milioni e mezzo direttamente a privati, telefono 64524. 15247 NN
VENDESI causa trasferimento mobili camera letto cucina, macchina cucire Necchi congelatore frigo lavatrice cucina gas, tel. 61914. 2330 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argento, monete, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma, 20. 15001 O
ORO ARGENTO ACQUISTANSI CORSO ITALIA 28 primo piano. 15212 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST - FORST-FORST-FORST l'eccellente birra di Merano freschissima di fabbrica al prezzo più conveniente della piazza ed inoltre in offerta abbinamento: ogni confezione completa 2 barattoli di BIRRA BECK'S in omaggio. APPIA DRINK a lire 125, SCIROPPI FABBRI da 750 gr. lire 1000, SCIROPPI BONOLLO da litro lire 800. Offerte valide sino al 6 agosto presso la DI.BE.MA via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 14286 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbeam, Matra, DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autooccasioni: Autobianchi A111, Fiat 127, 127 special; 850, 850 coupé, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 4L. Opel Kadett. Renault R6, R10, R16 TL. Citroen GS 1220, AMI 8 break. Dyane 6. BMW 1800. DAF 44. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. 1000 rally 1 e rally 2, 1100 GLS, special, 1301 special; 1307 special. 1500 Special. Chrysler 160, 180, 180 con gas. MATRA Bagheera. 7-8 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, vi da la vostra nuova macchina per le vostre vacanze, 127 nuove pre-aumento, la 126 Personal con motore 650 cc e tutta la gamma Fiat in pronta consegna. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato garantito 500 72, 126 74, 127 71 73, 128 2 p. 70, 4 p. 73, 128 coupé 1100 SL 73, 124 Special 69, 130 3200 72, Ferrari Dino 246 GT 73, Porsche 911 T 72, Maserati Merak 73, A 112 71, Simca 1000 72, Dyane 6 72. 15077 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Flavia 47, tel. 827782: auto d'occasione: Fiat 500 L, 126, 127, 850 automatica, 1100 R, 128 72, 124 Special, A 112 73, Abarth 58 HP, Mini Cooper 1000-1300, Citroen Dyane 6 76, GS 74, Ami 8, Renault 6 TL tetto apribile, Ford Escort, Simca 1000 dal 67 al 75, Rallye 1, 1200 S coupé 71, 1100 GLS Special 1301 S 70 71 75, Sunbeam 1250 TC, Bagheera 1975. 14856 Q
A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/8 Q
A. SUPEROCCASIONI Altura vende permuta rateizza senza effetti vasta gamma autovetture usate con 3-6-12 mesi garanzia. Informazioni telefonando 828156. 15159 Q
AFFARONE - Importante Società vende n. 2 Peugeot 504 E 20 «Giardinetta» Diesel fine anno 1973 e berlina Fiat 1100 R ottimo stato e perfettamente funzionanti. Prezzo interessante. Telef. ore ufficio 755255 (sig. Cainero). 12345 Q

Continua in 14.a pagina

†

Il 2 corrente si è spento il

DOTT.
Guido Lama

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio ANTONIO unitamente ai familiari tutti.
Oggi 4 corr. alle ore 10.15 la salma verrà traslata nel cimitero di Bologna.

Trieste, 4 agosto 1977

Prendono parte al vivo dolore per la morte dell'amico

DOTT.
Guido Lama

SAVINA SUTTORA e TATIANA RELLI.

Trieste, 4 agosto 1977

Profondamente colpiti per la morte dell'amico indimenticabile

DOTT.
Guido Lama

si uniscono al dolore dott. UGO ZACEVINI con la moglie dott. LICIA.

Trieste, 4 agosto 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa perdita del carissimo amico, indimenticabile

DOTT.
Guido Lama

partecipano al lutto ing. ITALO DE CATA, ELSA e ROBERTO.

Trieste, 4 agosto 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa perdita del carissimo amico

DOTT.
Guido Lama

partecipano al lutto cap. GIORGIO BARTOLI con la moglie MARIA.

Trieste, 4 agosto 1977

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

DOTT.
Guido Lama

partecipano al dolore FERRUCCIO DE CATA, la moglie ADRIANA con i figli MONICA e FABRIZIO.

Trieste, 4 agosto 1977

NICOLA DE CATA, con la moglie ROSANNA ed i figli STEFANO e RAFFAELLA, addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

DOTT.
Guido Lama

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il giorno 2 agosto è mancato al nostro affetto

Nicolò Grego

Lo annunciano l'addolorata moglie ANNA, il figlio OTTONE con la moglie REMIGIA e nipoti (assenti) e la sorella STEFANIA (assente) unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va ai Medici e al personale tutto del II rep. Pneumologico del sanatorio Santorio per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 4 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

Il 31 luglio è mancato improvvisamente fra i suoi monti il

DOTT.
Mario Gentilli

Ne danno l'annuncio i figli CLAUDIO e GENZIANA.
Un vivo ringraziamento per quanti si sono prodigati fino all'estremo ed in particolare la signora NELLA TAURI, il dott. E. PETRONIO, la signora ERNESTA CANDIAN, l'equipaggio dell'elicottero di Casarsa, la Guardia di finanza, il Soccorso Alpino.

Trieste, 4 agosto 1977

LORENZA BENUSSI partecipa al dolore di GENZIANA e CLAUDIO.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano al lutto di CLAUDIO e GENZIANA, GREGORIO, ELISABETTA e GIANLUCA ADRAGNA.

Trieste, 4 agosto 1977

Vicinissima a CLAUDIO e GENZIANA prende parte al lutto la sua affezionatissima collaboratrice NELLA TAURI.

Trieste, 4 agosto 1977

MARIUCCIA, RENATO e CINZIA GENTILLI si uniscono con immenso dolore a GENZIANA e CLAUDIO per la perdita del loro adorato padre.

Trieste, 4 agosto 1977

NINA GENTILLI e famiglia POLICASTRO si uniscono all'immenso dolore di GENZIANA e CLAUDIO per la prematura scomparsa del loro adorato papà.

Trieste, 4 agosto 1977

LAURA CERNIGOI e famiglia STOLFO si uniscono al dolore di GENZIANA e CLAUDIO GENTILLI.

Trieste, 4 agosto 1977

Profondamente addolorati, partecipano al lutto di GENZIANA e CLAUDIO per la perdita improvvisa del padre

DOTT.
Mario Gentilli

GIORGIO MARSICO con i genitori LILIANA e LUCIANO.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano sentitamente al lutto:
— ANTONIO VALENTI e famiglia

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al lutto:
— ARTURO GUAZZARONI

Trieste, 4 agosto 1977

Si associano al lutto:
— FABRIZIO e NEVA TOMMASINI

Trieste, 4 agosto 1977

L'amico fraterno GIANNI PALMIERI partecipa commosso all'immenso dolore di CLAUDIO e GENZIANA.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— famiglia RODRIGUEZ
— famiglia VELICOGNA

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano al lutto per la improvvisa scomparsa del fraterno, caro amico

Mario

— TULLIO e ASSUNTA POLLA

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al lutto l'amico GUIDO TIBERINI.

Trieste, 4 agosto 1977

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

DOTT.
Mario Gentilli

Trieste, 4 agosto 1977

Ricordano il caro amico

Mario

con affettuoso rimpianto
— GIANNI e MAURA CESCA
— RICCARDO e MARIA ROSA MAETZKE

Trieste, 4 agosto 1977

Le amiche SARA e ARIANNA e la famiglia KOZMANN partecipano al dolore di CLAUDIO e GENZY.

Trieste, 4 agosto 1977

Piangono l'amico

Mario

— GUIDO
— MARINA
— MARNO

Trieste, 4 agosto 1977

LILA, TONI, PAOLO e NIKI partecipano commossi al grande dolore di CLAUDIO e GENZIANA per la morte dell'amico fraterno carissimo

DOTT.
Mario Gentilli

Trieste, 4 agosto 1977

Prende parte al dolore di GENZIANA e CLAUDIO la famiglia BELLINGACCI.

Trieste, 4 agosto 1977

MARIA PIA, BRUNA e SILVERIO BERTOGNA partecipano al lutto di GENZIANA e CLAUDIO.

Trieste, 4 agosto 1977

Ricordano commossi il caro amico

DOTT.
Mario Gentilli

i medici:
— ANTONIO de GIACOMI
— PASCO REICH
— REMO DEGRASSI

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa commossa alla perdita di

Mario Gentilli

la famiglia PRIMO ROVIS.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al lutto la famiglia ABEATICI.

Trieste, 4 agosto 1977

Costernati partecipano al lutto gli amici fraterni:
— ARLETTE GRASSI
— GASTONE ed ELENA MAESTRO

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al lutto:
— dott. UGO CIOLI

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano al lutto:
— CHIARA FERLUGA e famiglia

Trieste, 4 agosto 1977

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Mario Gentilli

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa sentitamente al lutto:
— famiglia MEZZENA

Trieste, 4 agosto 1977

Si associa al dolore ONDINA MUGGIA e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1977

Si associano al lutto per la perdita della cara

Lidia Balestra

LINA e GUIDO MREULE.

Trieste, 4 agosto 1977

ANNAMARIA, LINO, IOLE e famiglia FERRETTI sono vicini a RENATA e famiglia nel loro grande dolore per la perdita della cara

Lidia Balestra

Trieste, 4 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

ANITA e GIORGIO commossi dalle innumerevoli manifestazioni di cordoglio che hanno accompagnato l'addio terreno di

Mario Mihalich

rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore onorando la memoria del caro scomparso.

Trieste, 4 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carmela Cavalieri

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa dolorosa circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 4 agosto 1977

4-8-1974 4-8-1977

Rosanna (Rosy) Ceccoli

d'anni 17

Sempre, sempre, sempre con noi.

LA TUA MAMMA ED IL TUO PAPA'

Trieste, 4 agosto 1977

4-8-1975 4-8-1977

Nel secondo anniversario di

Libero De Marco

Ti ricordano per sempre la moglie ROSI, il figlio LUCIO parenti e amici.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Si è spento il giorno 3 corr. il nostro caro

Vittorio (Toio) Purini

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la sorella CARLA e la nipote ERMINIA unitamente a tutti i congiunti.
I funerali seguiranno domani venerdì 5 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

Si associa al dolore la nipote ERMINIA LORENZON e famiglia.

Trieste, 4 agosto 1977

Per la scomparsa di

Vittorio

partecipano al dolore GIORDANA e GIORGIO MACORINI.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Dopo lunga malattia è deceduta

Amalia Porzi ved. Abruzzese

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti ed i pronipoti unitamente alle congiunte famiglie UNTERWEGER - VIANI, MAROCCO, BASILISCO, SERANI.
Un grazie particolare al medico curante dott. FAVOTTI e per l'assistenza alla signora LIBERA.
I funerali seguiranno venerdì 5 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al dolore la famiglia ROSE'.

Trieste, 4 agosto 1977

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Hervatich ved. Lucchesi

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 5 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il 2 agosto si è spenta

Maria ved. Cuschiè

lasciando nel dolore tutti coloro che Le sono stati vicini e Le vollero bene.

Trieste, 4 agosto 1977

L'impresa Tacchino con le proprie maestranze del cantiere dell'autostrada Trieste - Venezia partecipa al cordoglio per la tragica scomparsa del

GEOM.
Luigi Bonora

della direzione lavori della società Autovie Venete di Trieste.

Gorizia, 4 agosto 1977

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Egone Penne

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Oretti ved. Gavardina

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Apollonio

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Muggia, 4 agosto 1977

Nell'ottavo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con accorato rimpianto la sorella, la nipote, la cognata e parenti a quanti Le vollero bene.

Famiglie SGAUZ - RODE

Trieste, 4 agosto 1977

Nel X anniversario della morte di

Giuseppe Zlatich

Lo ricorda la sorella.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il 2 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Franz Gregori
massaggiatore

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli IRINA e MICHELE con la moglie e i figli, il papà GIOVANNI, il fratello SILVESTRO, la sorella GIOVANNA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Padriciano.

Trieste, 4 agosto 1977

Gli ufficiali e sottufficiali, le suore, i colleghi dell'Ospedale Militare di Trieste partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita di

Francesco Gregori

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il giorno 2 agosto è mancata al nostro affetto

Savina Cialdella in Privileggi

Con dolore lo annunciano il marito BERTO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai Medici e personale tutto della I Geriatria.
I funerali si svolgeranno sabato 6 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipa al dolore per la scomparsa della cara NELLA la famiglia GHIRA.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Si è spento a Milano il 30 luglio

Carlo de Rino

Lo annunciano, a quanti lo conobbero, la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti, le sorelle ed i parenti.
Ora riposa nella sua Trieste.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il giorno 2 agosto si è spento

Giovanni Comar

Addolorati lo annunciano la moglie FIORINDA ed il figlio DARIO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 agosto 1977

†

Il giorno 1 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Boniccioli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ed i nipoti.

Trieste, 4 agosto 1977

Il Direttore e il Personale dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'Università di Trieste partecipano vivamente al dolore del Dott. Ing. ELVIO VALENTINUZZI per la scomparsa del padre

Oreste Valentinuzzi

Trieste, 4 agosto 1977

Partecipano addolorate per la perdita della cara

Pina Columbi

le famiglie STRUKEL - PACOR.

Trieste, 4 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Oreste Valentinuzzi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 4 agosto 1977

Il giorno 8 ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del caro

MONS.
Attilio Mauro

La sorella LIDIA col marito MAURILIO OTTOCHIAN, la nipote FIORENZA col marito LUCIO di JULIO e l'amatissimo pronipote MAURIZIO ne ricordano commossi l'infinita bontà.
Lunedì 8 agosto alle ore 10.30 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa del Cimitero di S. Anna in Trieste.

Udine, 4 agosto 1977

Nel quinto anniversario della morte del mio adorato marito

Adolfo Balbi

Lo ricordo a tutti coloro che gli vollero bene.

La moglie BRUNA

Trieste, 4 agosto 1977

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I COLLOQUI DI ALESSANDRIA CON SADAT E LA VISITA AL CAIRO

VANCE NELLA CAPITALE SIRIANA PER LA TERZA TAPPA DEL «TOUR»

Offerto al Libano un credito triennale di cento milioni di dollari - Il segretario in una conferenza insiste su una sessione preparatoria alla conferenza di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Il segretario di stato americano è giunto ieri poco prima delle diciotto (ora locale) nella capitale siriana, dove è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri Andul Halim Khaddam. Inizia così per Vance la terza tappa della sua missione diplomatica in Medio Oriente, dopo i primi due giorni di colloqui ad Alessandria d'Egitto col Presidente Sadat e la visita a Beirut, dove — secondo quanto riferiscono funzionari americani — ha offerto nel corso degli incontri col Presidente Sarkis e gli altri dirigenti la possibilità di un credito triennale di 100 milioni di dollari per l'acquisto di materiale bellico destinato a ricostruire l'esercito libanese, logorato da diciannove mesi di guerra civile.

Prima di ripartire da Beirut, ieri pomeriggio, Vance ha tenuto una conferenza stampa sottolineando che una sessione preparatoria ai nuovi colloqui di pace di Ginevra renderebbe «più fruttuosa ed efficace» la futura conferenza, ma che questo prologo ha bisogno del consenso di tutte le parti in causa. Il segretario di stato americano si riferiva chiaramente all'idea di riunire un «gruppo di lavoro» arabo-israeliano, uscita dai suoi colloqui con Sadat.

Questa riunione potrebbe aver luogo a Washington o New York in settembre, in coincidenza con la riapertura dell'assemblea generale delle Nazioni Unite alla quale parteciperanno i ministri degli esteri dei paesi arabi e di Israele. La proposta non ha incontrato obiezioni di principio da parte israeliana, ma sarà importante per Vance conoscere il parere del Presidente siriano Assad, col quale si incontrerà oggi.

In particolare, Vance e Sadat non hanno chiarito ancora se nel «gruppo di lavoro» possa prender parte anche una rappresentanza dei palestinesi, la cui presenza ufficiale è stata finora rifiutata da Israele. Questo «è un problema che dovrà essere discusso con tutte le parti» ha detto anche ieri nella sua conferenza stampa il segretario di stato americano, aggiungendo che «è troppo presto per dire qualcosa di più».

Sadat, che ha avanzato formalmente la proposta di un «gruppo di lavoro» accolta da Vance, ha anche avvertito però che se la fase preparativa non sarà esaurita in maniera soddisfacente la conferenza di Ginevra potrebbe non aver luogo affatto. Funzionari egiziani hanno altresì messo in chiaro che l'eventuale riunione di ministri degli esteri tra arabi e Israele non «dovrebbe essere considerata un surrogato della conferenza di Ginevra o del ruolo delle Nazioni Unite nel promuovere un accordo».

Gli stessi funzionari hanno detto che Vance dovrebbe far ritorno ad Alessandria l'11 agosto per rivedere il Presidente egiziano al termine del suo giro d'orizzonte in Libano, Siria, Giordania, Arabia Saudita e Israele. Un altro segno della prudenza e della posizione d'attesa dei dirigenti del Cairo è stato dato dall'insolita iniziativa con cui ieri, all'indomani della partenza del segretario di stato americano, è stata subito resa nota la bozza che gli ha presentato Sadat con le proposte egiziane, evidentemente allo scopo di dissipare qualsiasi sospetto di trattative o tacite intese alle spalle degli altri paesi arabi e dei palestinesi.

La bozza elenca le condizioni a cui l'Egitto «sarà disposto a sottoscrivere — insieme con gli altri paesi arabi — un trattato di pace con Israele». Queste condizioni prevedono il ritiro di Israele da tutti i territori occupati nel 1967, il soddisfacimento degli «inalienabili diritti dei palestinesi, compreso il loro diritto all'autodeterminazione e alla costituzione di un proprio stato» (su questo punto Sadat, a differenza del leader dell'Olp Arafat, è favorevole all'idea che si possa annunciare prima della conferenza di Ginevra un legame fra il futuro stato palestinese e la Giordania), il diritto alla sicurezza e alle frontiere riconosciute per ciascuno stato Medio - Orientale attraverso accordi e con «le necessarie garanzie internazionali», e l'impegno di tutti gli stati a rispettare la carta delle Nazioni Unite e risolvere le loro divergenze con mezzi pacifici e non con la forza.

D'altra parte, il quotidiano semi - ufficiale «Al Aharam» ha reso noto sempre ieri al Cairo che il Presidente Sadat nel corso dei colloqui ha respinto parecchie proposte americane presentategli da Vance, fra cui quella di un accordo sui «limiti entro cui Israele dovrebbe ritirarsi dalle terre arabe occupate» che lasciava prevedere un ritiro in varie fasi entro cinque anni legato al contemporaneo stabilimento di piene relazioni diplomatiche fra Tel Aviv e i paesi arabi. Sadat ha anche respinto la richiesta che l'Olp dia il suo riconoscimento a Israele prima di poter partecipare alla conferenza di Ginevra.

La bozza presentata a Vance — fanno notare gli osservatori — ricalca le linee fissate dai leader arabi nel loro precedente summit, ma mancano finora reazioni o commenti ufficiali così come alla proposta di riunire il «gruppo di lavoro». A questo proposito un portavoce dell'Olp a Beirut si è rifiutato di dare in questo momento qualsiasi giudizio affermativo o negativo, ma si è limitato a dire: «la nostra posizione è stata espressa con chiarezza. Noi vogliamo una delegazione palestinese indipendente a Ginevra o in qualsiasi colloquio di pace. L'Olp è l'organizzazione che rappresenta il popolo palestinese».

Nelle cinque ore di sosta a Beirut, Vance ha parlato anche della situazione interna libanese, ancora problematica per le tensioni fra musulmani e cristiani. Circa la questione dell'invio di una forza di pace sulla frontiera meridionale con Israele, il segretario di stato ha detto che la decisione spetta alle autorità di Beirut «e noi saremo guidati dai desideri del governo libanese».

Jim Anderson

Improntate a scetticismo le prime reazioni russe

MOSCA — Caute, ma già improntate a scetticismo e a critiche, più o meno velate, le prime reazioni sovietiche alla missione in Medio Oriente del segretario di stato americano Vance e ai suoi primi risultati.

Riferendo la conferenza stampa di Vance e Sadat alla fine dei loro colloqui, la Tass dà notizia dell'accordo raggiunto dalle due parti per la creazione di un «gruppo di lavoro» a livello di ministri degli esteri dei paesi interessati «allo scopo di convocare la conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente».

Citando commenti di non ben precisati «rappresentanti della stampa», la Tass fa rilevare, a tale proposito, che il comitato esecutivo dell'Olp, in una dichiarazione diramata a Beirut, «ha confermato il diritto dell'organizzazione di rappresentare gli interessi del popolo palestinese in ogni foro internazionale dove sono discussi il problema palestinese e questioni relative ad un accordo in Medio Oriente».

La freddezza di Mosca verso la missione Vance deriva dal fatto che i dirigenti sovietici sono contrari ad iniziative diplomatiche americane unilaterali, che escludono l'URSS dalle trattative per il raggiungimento di un accordo, quindi diminuiscono la sua influenza politica nell'area.

Anche le «Izviestia» pubblicano un primo commento sui risultati dei colloqui Vance-Sadat, ponendoli in una luce negativa. In una corrispondenza del proprio inviato al Cairo, l'organo del governo sovietico scrive che i colloqui «hanno mostrato serie divergenze» tra le parti sulla composizione del conflitto mediorientale. Il giornale afferma con malcelato compiacimento che Sadat ha respinto il piano americano basato sulla «normalizzazione dei rapporti degli stati arabi con Tel Aviv e nello stesso tempo contrario alla presenza dei palestinesi alle trattative di pace».

Le «Izviestia» affermano inoltre che «gli Stati Uniti, continuando ad appoggiare giornalmente l'atteggiamento ostruzionistico di Tel Aviv, si sono pronunciati contro l'invito all'Olp di partecipare alla conferenza di Ginevra». Il giornale fa rilevare, a questo proposito, che Vance non ha in programma di incontrare, durante il suo viaggio in Medio Oriente, alcun rappresentante dell'Olp.

Per l'organo del governo sovietico, infine, «il piano presentato da Vance, che prevede un ritiro israeliano a tappe, in cinque anni, dà mano libera a Tel Aviv, mettendolo in grado di continuare la sua politica di annessione dei territori occupati».

Il generale e i soldati



Telefoto Ap

Moenchengladbach — Il generale americano Haig, comandante delle forze alleate in Europa, a colloquio con soldati inglesi durante la sua visita al quartier generale in Germania

SECONDO UN COMMENTATORE SULLA «PRAVDA»

Peggiorati i rapporti tra l'URSS e gli S.U.

Prima risposta impegnativa al discorso di Carter Negativa la propaganda anti-sovietica negli USA

MOSCA — Un esperto sovietico di affari americani, Georgy Arbatov, commentando sulla «Pravda» lo stato delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica, sostiene che la situazione è peggiorata negli ultimi tempi ma che l'URSS sta facendo il possibile per superare la situazione.

Il commento di Arbatov, il quale è direttore dell'istituto sovietico per gli Stati Uniti e il Canada, costituisce la prima risposta impegnata al discorso pronunciato due settimane fa dal Presidente americano Carter sulle relazioni USA - URSS.

Arbatov sostiene che il peggioramento delle relazioni fra le due potenze «è il risultato diretto delle campagne propagandistiche anti - sovietiche che si susseguono l'una all'altra negli Stati Uniti d'America, e dei tentativi d'intervento negli affari interni dell'URSS e di altri paesi socialisti, col pretesto della «difesa dei diritti dell'uomo».

Il Presidente americano Carter, parlando il 21 luglio nella Carolina del Sud, aveva detto tra l'altro: «Sentiamo commenti negativi da parte sovietica circa i negoziati salt e le nostre relazioni in generale. Se questi commenti sono basati su una concezione errata delle nostre motivazioni, noi raddoppieremo gli sforzi per chiarirle, se invece sono motivati esclusivamente da propaganda con lo scopo di esercitare pressioni su di noi, nessuno dubiti sulla nostra intenzione di perseverare».

Nella sua risposta sull'organo del partito comunista sovietico, Arbatov dice: «Alla luce di tutto quello che ultimamente è successo nelle relazioni fra i due paesi, questa dichiarazione del presidente Carter suscita, quanto meno, stupore. I commenti sovietici alla politica USA non sono "riflessi di sforzi propagandistici". Essi riflettono ben altro: sincera preoccupazione per l'attuale stato di cose».

Secondo il commentatore sovietico, il discorso del Presidente americano conteneva «evidenti tentativi di sminuire la responsabilità USA per le difficoltà che sono sorte nelle relazioni con l'URSS, riducendo queste difficoltà a certi commenti negativi da parte sovietica».

Al tempo stesso — continua Arbatov — alcune tesi del discorso di Charleston possono essere considerate positive, «particolarmente la riconferma di Carter dell'importanza delle relazioni USA - URSS per la prevenzione della guerra e per la risoluzione di alcuni problemi mondiali, nonché la sua dichiarazione che le due nazioni hanno importanti interessi coincidenti».

Arbatov tuttavia fa carico agli Stati Uniti per tutta una serie di problemi fra i due paesi che — a suo dire — si sono ultimamente complicati: ostacoli alla collaborazione economica, difficoltà nelle trattative per la limitazione degli armamenti strategici, e tentennamenti della distensione.

Il commentatore sovietico ammonisce che il dar voce alle divergenze ideologiche non «deve essere trasformato deliberatamente in un soffiare sul fuoco dell'ostilità e della sfiducia, della falsificazione della realtà, e men che meno dell'attività sovversiva». Con queste parole, probabilmente, Arbatov allude alle trasmissioni per l'URSS di radio Libertà e di radio Europa libera.

Tuttavia — prosegue il commentatore sovietico — l'URSS «ha fatto e sta facendo del suo meglio per superare la stagnazione che si è stabilita nei rapporti fra i due paesi. Esistono condizioni necessarie «(per consolidare la pace e la sicurezza internazionale) che si accordano ugualmente con gli interessi dei popoli americano e sovietico». «Sarebbe una buona cosa che di questo si rendessero conto, per lo meno, i responsabili della politica USA».

Arbatov sottolinea inoltre le recenti, energiche critiche sovietiche ai nuovi sviluppi americani nel campo degli armamenti dicendo tra l'altro: «come si può mettere d'accordo il conclamato desiderio degli Stati Uniti di ottenere radicali limitazioni e riduzioni degli armamenti con le recenti decisioni dello sviluppo dei missili strategici Cruise e della bomba a neutroni?».

«Come si può mettere d'accordo l'invito a mettere l'accento sulla pace e sulla collaborazione, e non sull'ostilità e sulle divergenze, con l'attivazione della propaganda antisovietica?».

La «svirilizzazione» della distensione presso certi americani — conclude il commentatore sovietico — può essere fatta risalire all'influenza «delle classi dominanti, dei monopoli e di quegli uomini politici che da tempo predicano il ritorno alla guerra fredda».

(Italia - Ap)

LA FAMOSA SCRITTRICE TEDESCO-ORIENTALE

Sarah Kirsch chiede di venire all'Ovest

Ha presentato la richiesta la settimana scorsa L'hanno espulsa in gennaio dal partito comunista

BERLINO EST — Sarah Kirsch, una delle più note scrittrici della Germania orientale, ha dichiarato di aver chiesto di emigrare in Occidente, aggiungendosi ad una lunga lista di altre eminenti personalità culturali.

La Kirsch ha 42 anni ed è ben nota sia nella Germania orientale sia in quella occidentale per le sue poesie. Lo scorso novembre è stata uno dei 12 scrittori firmatari di una protesta pubblica, cosa mai avvenuta in precedenza, contro l'espulsione verso l'occidente del cantante Wolf Biermann.

La Kirsch ha dichiarato che ha presentato la richiesta di emigrare la settimana scorsa e che quasi subito le è stato riferito che la domanda sarà accolta favorevolmente.

Da quando fu vietato a Biermann (un acuto critico di quanto non funziona nella Germania orientale) di far ritorno nel paese dopo una tournée nella Germania occidentale, diversi altri noti scrittori si sono trasferiti in Occidente; tra essi Reiner Kunze, Thomas Barasch e Manfred Krug.

La Kirsch è stata espulsa dal Partito comunista in gennaio e da quando firmò la protesta è stata sottoposta a pressioni intollerabili. La Kirsch ha dichiarato che, dopo avere firmato il documento di protesta dello scorso novembre, era sottoposta a gravi pressioni e si era accorta che non c'erano prospettive per lei, in quanto scrittrice, nella Germania orientale.

INVITO DEI LEADER POLITICI A UNA PIU' EFFICACE LOTTA ANTI-ESTREMISTI

Polemiche sulla polizia tedesca dopo l'omicidio di Juergen Ponto

Ai funerali del banchiere sarà presente anche il Presidente Scheel - Rivelato il nome di un'altra donna che avrebbe partecipato all'attentato di sabato scorso a Francoforte

BONN — *Una polemica è nata in Germania sull'operato della polizia a proposito dell'assassinio di Ponto. Un deputato socialdemocratico, Axel Wernitz, ha dichiarato in una intervista al quotidiano «Bild Zeitung» che, dopo l'attentato, l'ufficio criminale federale è stato messo al corrente dell'accaduto, dalla polizia intervenuta sul posto, con quattro ore e mezza di ritardo.*

Tutti i leaders del governo e dell'opposizione hanno invitato la polizia a rendere più efficace la loro lotta contro gli estremisti. La corte di giustizia tedesca ha intanto precisato che, nei confronti di Suzanne Albrecht, è stato emesso un mandato di cattura per «tentativo di presa d'ostaggio, omicidio e appartenenza a organizzazione criminale».

Ai funerali del presidente della Dresdner Bank, verrà alla «Pauluskirche» di Francoforte — è stato d'altra parte annunciato — assisteranno il Presidente della Repubblica federale Walter Scheel, il cancelliere Helmut Schmidt e il capo dell'opposizione cristiano democratica Helmut Kohl.

La famiglia di Juergen Ponto ha dal canto suo deciso di creare una fondazione alla sua memoria. Secondo un portavoce della Dresdner Bank, la fondazione incoraggerà e aiuterà giovani artisti e musicisti.

Juergen Ponto è stato assassinato sabato scorso, con cinque colpi di pistola nella sua abitazione nei dintorni di Francoforte, da un gruppo di quattro donne tra le quali Susanne Albrecht, una studentessa di 27 anni amica di famiglia dei Ponto.

Una delle complici della Albrecht sarebbe Eleonore Maria Poensgen 22 anni, arrestata dalla polizia a Francoforte. La giovane, che apparterebbe a «Scena anarchica» di Francoforte è stata riconosciuta dalla vedova di Juergen Ponto, Ines, come una delle donne del gruppo che ha ucciso suo marito. La corte suprema federale di Karlsruhe ha emesso mandato di arresto formale contro Eleonore Poensgen.

La polizia criminale federale ha rivelato dal canto suo il nome di un'altra donna sospettata di avere partecipato all'assassinio di Ponto. Si tratta di Adelheid Barbara Schulz, 22 anni infermiera, che avrebbe fatto parte di un gruppo di estremisti di sinistra formatosi attorno all'avvocato Siegfried Haag, arrestato il 30 novembre 1976.

Contro la Schulz, la corte federale aveva emesso un mandato di cattura nell'ambito delle indagini relative all'assassinio del procuratore federale Siegfried Buback. La polizia ha anche indicato che, sotto il nome di Christa Ziegler, la giovane donna aveva vissuto per un certo periodo in una comune di estrema sinistra, a Francoforte.

Secondo indiscrezioni non confermate, d'altra parte, la polizia sarebbe in possesso della fotografia di un uomo non ancora identificato che avrebbe partecipato all'attentato contro Juergen Ponto.

(Ansa - Afp - Reuter)

GLI S.U. SVENTANO un attacco a Cuba?

MIAMI — Una stazione televisiva di Miami ha affermato che un gruppo di esuli cubani anticastristi che si proponevano di attaccare le navi cubane e possibilmente la stessa isola, ha rinunciato all'operazione quando ha appreso che funzionari americani avevano informato il governo cubano.

Secondo l'emittente l'attacco era stato progettato da ex combattenti della brigata 2506 che prese parte al tentativo di sbarco nella Baia dei Porci e avrebbe dovuto essere effettuato in giugno.

Ma a causa del cattivo tempo l'operazione dovette essere rinviata e successivamente annullata quando gli anticastristi appresero che il dipartimento di stato ne aveva informato Cuba nel corso di contatti diplomatici fra i due paesi alle Nazioni Unite.

«Abbiamo avuto e abbiamo tuttora scambi di informazioni con il governo cubano su possibili atti di terrorismo» ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato George Brown quando è stato interrogato in merito alla notizia.

SPIAGGIA RAZZISTA



Telefoto Ap

Boston — una ragazzina negra sulla sabbia, davanti a due agenti di polizia. Le forze dell'ordine sono intervenute per sedare disordini razziali sulla spiaggia di Carson, dove i bianchi si erano rifiutati di far avvicinare all'acqua i negri

MASSICCIA OFFENSIVA SFERRATA ALLE INSTALLAZIONI MILITARI DEGLI ETIOPI

Sferrato dai somali l'attacco contro la città di Dire Daua

E' uno dei centri più importanti del paese - L'annuncio è stato dato da Radio Mogadiscio Sarebbero in stato d'assedio anche Gigiga e Harrar - Diecimila morti nelle file etiopiche?

NAIROBI — Guerriglieri filosomali hanno annunciato ieri di aver sferrato una massiccia offensiva contro le installazioni militari etiopiche della città di Dire Daua, una delle principali del paese. In poco meno di due mesi di fulminea offensiva, i guerriglieri del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale» (Flso) avrebbero occupato l'ottantacinque per cento del territorio semideserto dell'Ogaden, sotto sovranità etiopica, ma reclamato dalla Somalia su basi etniche e storiche.

I guerriglieri, che si servono di Radio Mogadiscio per diffondere la maggior parte dei loro «bollettini di guerra», hanno affermato di aver catturato 112 città e villaggi e di aver praticamente demolito le forze etiopiche uccidendo e catturando circa 23 mila soldati regolari e uomini della milizia popolare.

L'Etiopia ha ammesso nei giorni scorsi la gravità della situazione affermando che i ribelli, fortemente appoggiati dall'aviazione e dall'esercito somali, hanno occupato notevoli porzioni di territorio nell'Ogaden. La Somalia ha sempre smentito di aver coinvolto le proprie forze nei combattimenti nell'Ogaden.

Il governo militare-marxista etiopico ha chiesto martedì una riunione straordinaria del consiglio dei 49 ministri degli esteri dell'«Organizzazione per l'unità africana» (Oua). La sede dell'«Oua» è ad Addis Abeba.

Radio Mogadiscio ha citato ieri portavoci del «Flso», sostenendo che i guerriglieri hanno lanciato una massiccia offensiva su Dire Daua, ultima linea difensiva da Nord verso Est per le forze di Addis Abeba. I guerriglieri hanno confermato pure di aver rinsaldato il loro controllo sull'ottantacinque per cento dei 627 mila chilometri quadrati dell'Ogaden.

Dire Daua è un importante nodo ferroviario sulla linea che collega Addis Abeba allo strategico porto di Gibuti sull'Oceano Indiano. Gibuti è divenuta indipendente dalla Francia lo scorso 27 giugno. Fonti qualificate hanno riferito che gli etiopici hanno rinforzato con truppe fresche e unità della milizia popolare — creata qualche mese fa dal «leader» etiopico colonnello Mengistu Haile Mariam — sia Dire Daua sia le altre importanti città di Gigiga e Harrar. I guerriglieri filosomali sostengono dal canto loro che i tre centri sono in virtuale stato di assedio.

Il fronte sostiene che 7879 soldati o miliziani etiopici sono stati uccisi dalle proprie forze soltanto intorno a Dire Daua. Il totale delle perdite etiopiche da quando si è scatenata l'offensiva dei guerriglieri sarebbe di 10 mila morti.

I guerriglieri hanno riferito che nella battaglia per la conquista della città di Gaga Bhur cinquemila paracadutisti etiopici sono stati annientati. «Essi hanno cercato di atterrare nei pressi della città, ma nessuno di loro ha toccato vivo il terreno. Essi sono caduti come uova spiaccicate in terra», ha riferito un portavoce del fronte da Radio Mogadiscio.

Esperti hanno riferito che le cifre diffuse dal fronte rappresentano l'intera forza militare etiopica nella regione. Nei giorni scorsi le due parti in conflitto hanno diffuso dati e cifre ritenute «molto esagerate» dagli esperti.

A Dar Es Salam, l'ambasciatore somalo in Tanzania, Omar Mohammed, ha detto che il suo paese è lieto della richiesta etiopica per la convocazione di una seduta straordinaria del consiglio dei ministri dell'«Oua». Parlando con i giornalisti, il diplomatico ha precisato che la Somalia è a favore di «ogni azione che possa contribuire alla soluzione pacifica» della crisi tra Etiopia e Somalia.

L'ambasciatore ha affermato che è molto improbabile che la Somalia acquisti armi dagli Stati Uniti o dalla Gran Bretagna, in quanto essa «non ha per ora bisogno di armi».

I due paesi occidentali avevano annunciato la scorsa settimana di poter vendere armi leggere alla Somalia per soli scopi difensivi. Egli ha sostenuto che le relazioni fra il suo paese e l'Unione Sovietica sono «ancora forti» e che molti esperti sovietici lavorano ancora in Somalia.

(Ansa)

ATTACCO DEL POLISARIO contro truppe marocchine

ALGERI — Un vasto attacco è stato compiuto il 26 luglio dai guerriglieri del Sahara occidentale contro le truppe marocchine di stanza a Lamnia. Lo annuncia in un comunicato il «Fronte Polisario» precisando che nell'operazione sono morti 81 soldati marocchini mentre otto altri sono stati catturati. Nel corso degli scontri i guerriglieri sahariani hanno catturato anche armi, veicoli e munizioni.

SONO SEI ORA I FIRMATARI SOTTO PROCESSO

IN ARRESTO A PRAGA UNO DI «CHARTA 77»

PRAGA — Uno dei firmatari della «Charta 77», Jan Princ, si trova in prigione da tre settimane sotto l'accusa di aver turbato l'ordine pubblico. Lo si è appreso a Praga da fonte informata.

Con l'incriminazione di Princ, che è originario della parte settentrionale della Boemia, salirà a sei il numero di firmatari e di simpatizzanti del manifesto dei dissidenti cecoslovacchi che si trovano sotto processo, in prigione o in libertà provvisoria. Un altro firmatario, Ales Brezina, è stato recentemente condannato da un tribunale militare a due anni e mezzo di reclusione per essersi rifiutato di fare il servizio di leva.

L'arresto di Jan Princ è avvenuto il 3 luglio scorso, a Rychone (Boemia), nel corso di una riunione che egli aveva organizzato in occasione della partenza di un canadese vicino agli ambienti dei dissidenti, Paul Wilson.

Nelle settimane e nei mesi prossimi, saranno tre i processi che si svolgeranno con lo sfondo della «Charta 77». Il primo e il più importante di essi potrebbe cominciare all'inizio della settimana prossima a Praga.

Sul banco degli accusati siederanno almeno due persone: l'ex giornalista Jiri Lederer e l'ex direttore di teatro Ota Ornest.

(Ansa - Afp)

IN VISTA A BANGKOK DOPO L'ATTACCO A DUE VILLAGGI DI MARTEDI'

Misure diplomatiche e militari contro le incursioni cambogiane

SANGAE — Oltre 400 contadini thailandesi sono stati evacuati dalle loro abitazioni nei due villaggi attaccati martedì da truppe cambogiane che hanno massacrato una trentina di persone, fra cui donne e bambini. I due villaggi, quelli di Sangae e quello di Chalor Changan sono ora presidiati da truppe thailandesi, ma non si hanno notizie di scontri.

Fonti militari thailandesi hanno riferito che le truppe cambogiane che si trovano nella zona a ridosso della frontiera dispongono di pezzi d'artiglieria pesante, fra cui obici da 130 mm.

A Bangkok il primo ministro Tanin Kraivixien ha dichiarato alla stampa che il suo governo adotterà una serie di misure diplomatiche e militari per far fronte alle continue incursioni delle forze cambogiane in territorio thailandese.

Tanin ha aggiunto che non si conoscono i motivi di questi attacchi ma si può presumere che vengano sferrati allo scopo di distrarre la popolazione cambogiana dai gravi problemi interni, fra cui quello non piccolo della carestia. Il primo ministro ha poi sostenuto che questi attacchi sferrati dalle truppe cambogiane avvengono con la collaborazione degli insorti comunisti thailandesi.

Si calcola che dai due villaggi attaccati e da altri tre vicini per paura di altre incursioni siano fuggiti nelle ultime ore più di mille persone.

Il vicecomandante supremo dell'esercito gen. Kriangsak Chamanand ha incontrato nella città di frontiera di Aranyaprathet i familiari delle vittime, e ha annunciato che oggi si svolgerà a Bangkok una riunione degli esponenti delle forze armate.

Secondo il generale, le truppe thailandesi hanno inflitto agli aggressori tre volte più perdite di quelle subite, ma osservatori del luogo hanno detto che è stato trovato soltanto un cadavere di un soldato cambogiano. I paesani lo hanno smembrato.

Nei pressi di Chalor Changan la polizia di frontiera ha catturato quattro uomini in abiti neri, disarmati, che sospetta essere soldati cambogiani sbandati.

(Italia - Ap)

UCCISO A SOWETO sedicenne di colore

JOHANNESBURG — *Un ragazzo negro di 16 anni è stato ucciso e diversi altri sono stati feriti ieri a Soweto quando la polizia ha aperto il fuoco per disperdere una folla di alcune centinaia di giovani di colore che avevano incendiato alcuni automezzi e lanciato pietre contro gli agenti.*

Il vicecapo della polizia di Soweto, gen. Jan Gerber, ha precisato che il giovane è stato ucciso quando i poliziotti hanno aperto il fuoco sui manifestanti sparando pallini da caccia.

Gli incidenti sono avvenuti nel sobborgo di Emdeni dove, nel corso della mattinata, la polizia aveva fatto uso di sfollagente per disperdere un migliaio di studenti di colore che avevano incendiato due automezzi con i quali avevano eretto una barricata.

La polizia ha d'altra parte annunciato la morte di una giovane studentessa che era rimasta ferita negli incidenti avvenuti martedì, sempre a Soweto.

VIA DA SALISBURY i residenti negri

SALISBURY — I residenti negri della periferia bianca di Salisbury, tra i quali il dirigente nazionalista Ndabaningi Sinthole, sono stati pregati di sloggiare dalle loro abitazioni prima della fine del mese. Lo ha annunciato ufficialmente a Salisbury il ministro dell'amministrazione locale e degli alloggi, William Irvine. In seguito a ciò l'esiguo numero di personalità ufficiali e politiche che fomano la comunità negra a Houghton Park, alla periferia di Salisbury, hanno costituito un'associazione di residenti per difendersi contro tale provvedimento.

L'allontanamento è stato deciso — ha affermato Irvine — in base alla legge sulla proprietà fondiaria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CARAVAN



elnagh
la caravan ★★★★

CONCESSIONARIA
OPICINA - VIA CARSIA 51
STATALE 202 - TEL. 211610

PREZZI SPECIALI
SCONTI FINO AL 20%
PRONTE CONSEGNE

Aperto solo al pomeriggio
dalle 15 alle 19

ALFETTA 73, Giulia 1300 Super 73, Junior 1300 69, 2000 Alfa impianto gas 72, Alfasud 73, GT 1750, Junior 1300 70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato 68, impianto gas. Transit Diesel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504, Diesel 74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 72, Simca 1100 GX 76, Matra 1970, MV 350 73. Tel. 231193. 14952 Q

ALFETTA 1.6 '75, Citroen CX 2000 '76 da Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/8 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14. Kadett 67 68 69, Ford Escort 70, R 10 65, Simca GLS 71, LS 71 72 Fiat 1100 R 68, 128 71, SL 71, 124 Sport 68, 127 73 76, 126 74, 650 Special 69 65, 1300 62, 1500 C 65, Prinz 4 L 68 69. 15209 Q

APE chiusa del '62 vende privato. Telefonare 51547 dopo le 14. 15178 Q

AUDI 80 '73 1300 cc impianto a gas, vendesi con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: Alfasud, Giulia 1300, Fulvia coupé '72, 124 special '72, 124 normale, 128 X19, 128 coupé, 128 2-4 porte, Simca 1000 '72, Mini 571, 850 Special, 500 R '73, 500 D, Kawasaki 500, Guzzi. 15106 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. BMW 202 71, Fiat 130 72, 124 coupé 72, Giulia 1300 Super 71, Giulia TI 68, Alfa 2000 72, 125 Special 70, Audi 60 71, Alfasud 73, Escort XL 70, Dyane 6 75, Mini 1001 73, Simca 1000 Special 73, 850 coupé 67, 850 68, Prinz 4, Giulia 1.6 73, 500 L 71, Mercedes Diesel 2000 71. Visitateci. 15206 Q

AUTOMERCATO RENAULT FRISORI, autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato. Renault R 4 EXP '68, '70, R 4 TL '76, R 5 TL '74, '75, R 5 TS '75, R 6 super '70, '71, R 12 TL '74, '76, R 16 TL '71, R 15 TL '72, R 15 GTL coupé '77, R 177 coupé '73. Furgone Estagettes 8 posti '76, Rio Major '66, R 16 TX gancio traino '76, moto Honda 400 Four '76. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Moto Honda 400 Four '76, Fiat 126 '73, '75, 127 '75, 128 4 porte '71, '72, 124 special '71, 125 special '71, Peugeot 204 '71, Simca familiare '74. A 112 '70, A 112 Abarth 70 HP '77, Citroen 1020 '69, Ami 8 '71, Alfa Sud '73. Alfa Sud 5 marce '76, Simca 1100 special 5 porte '72, Mini Cooper 1000 cc '72, Furgone 8 posti '77. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 7 Q

BELLISSIMA 850 sport rossa seminuova accessoriatissima vendo visibile del Veltro 21. 15233 Q

BMW 320 anno '76 vendo, telefonare 272657 ore ufficio. 15213 Q

CITROEN GS 1220 73 in garanzia, con permuta e pagamento a 30 mesi, vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 775133. 5/8 Q

CON garanzia Renault 5 TS '75, Renault 15 GSL coupé 1300 cc anno 1976, Renault 12 Gordini 1972, Audi 80 L 1973 1300 cc, Citroen Ami cilindrata 600 1976. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390. 15205 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390, occasione Jaguar X 76 - 4.2 anno 1973, Fiat 128 coupé SL 1100 1973, Fiat 850 coupé '69. 15205 Q

FIAT 500 L 24.000 km perfettissima vendo. Telefonare mattinata 766813. 15249 Q

KTM 125 vendesi 1973 ottimo stato lire 550.000, telef. 746870. 15253 Q

FIAT 124 ST '71 come nuova vendesi facilitando Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

HONDA 400 perfetta con garanzia vendo, telefonare 814319. 15197 Q

KAWASAKI 500 buono stato vendo per 1.250.000 trattabili, telefonare ore 13-14 al (040) 753510. 15207 Q

LANCIA Zagato '72 vero affare vendesi facilitando con permuta Dinoconti F. Severo 124. 5/8 Q

OCCASIONE BMW 520 I anno '75 20.000 km in perfettissime condizioni meccaniche e carrozzeria vendesi, tel. 762381. 5/8 Q

OCCASIONE vendo Alfa Romeo 1300 GT da riverniciare 350.000, tel. 418716 ore pasti. 15262 Q

OCCASIONE A 112 30.000 km dicembre '75, perfettissime condizioni, vende. Tel. 762381. 5/8 Q

OCCASIONI: A 112, 850 Special, 128 berlina, 124, 124 coupé, Lancia Beta 1400, Flavia 2000 LX, Lancia 2000 carburatori e iniezione, Peugeot 304, Renault R 16, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 15098 Q

PRIVATO vende Ford Cortina accessihrdlu mfwy f f m m accessoriata revisionata lire 400.000, tel. 417716 ore 13-15. 15164 Q

SIMCA TI 1976 gancio traino accessori vendo rara occasione, telefonare 773026 dopo le ore 13. 15224 Q

R 5 TS maggio '76 13.000 km verdesi tel. 756166 dalle 13 alle 14. 2329 Q

VENDO BMW 1600 perfetta, permuto usato e sinistrate. Tel. 62010. 15169 Q

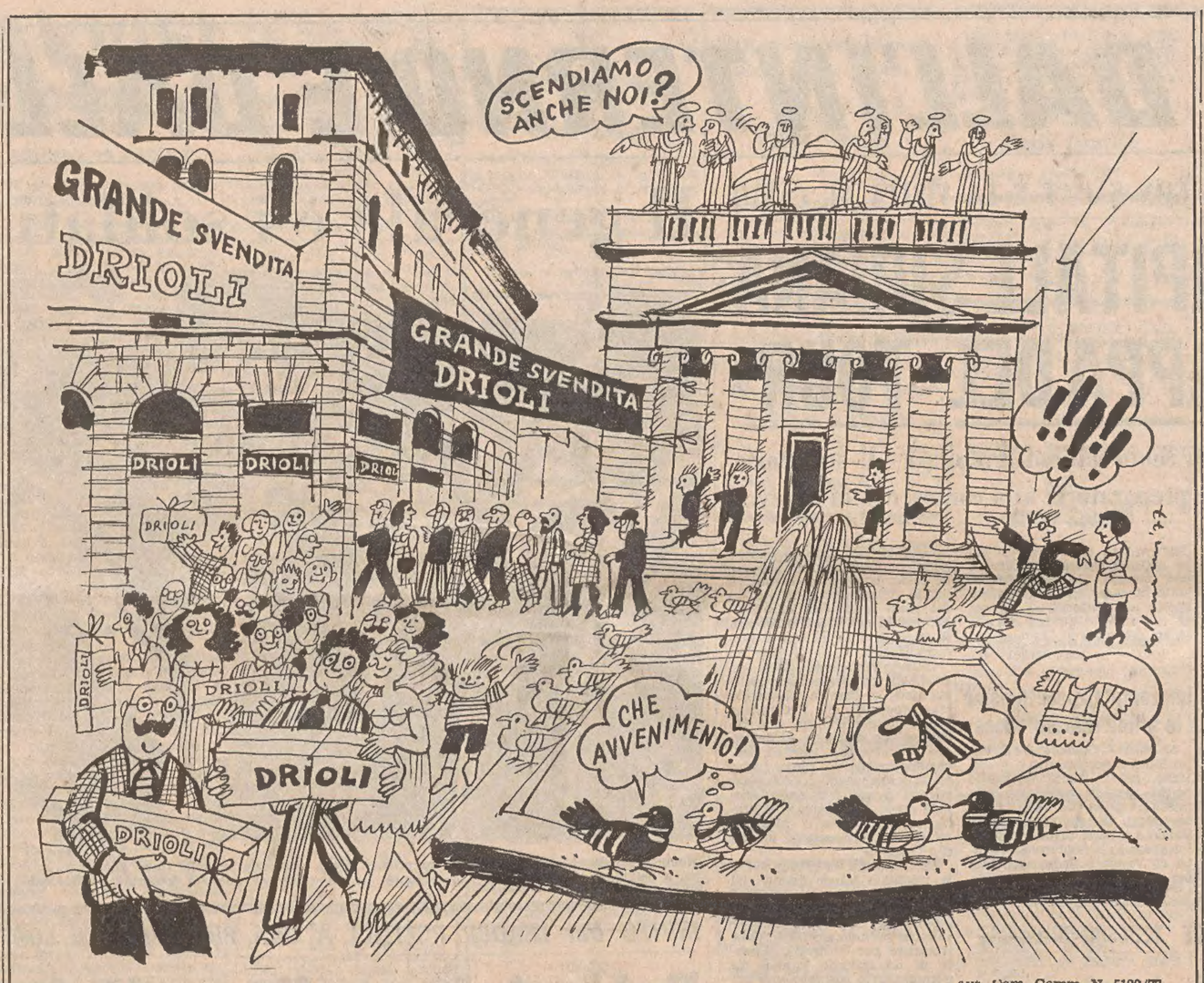
VESPA 50 casco vendesi. ore pasti. Tel. 53907. 15239 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna comode dilazioni, anche senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 15098 Q

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974, 1973, Alfetta GT 1800 1975, 1750 GT Veloce 1970, Giulia 1300 Super 1972, Spider duetto 1300 1971, Alfasud normale 1974, Alfasud lusso 1975, Alfasud 5 marce 1977, Alfasud TI 1975, 1974. FIAT X 19 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, 127 3 porte 1973. LANCIA Beta berlina 1300 1976. INNOCENTI Mini 1000 1974. FORD Capri XL 1976, PEUGEOT 104 1976. DUNE BUGGY AUTOMIRAGE. VISITATECI!!! 15119 Q

127 sei mesi vendesi. telefonare ore ufficio 772183 serali al 771337. 15248 Q

500 L 1971, 126 1974 1976, A 112 1970, A 112 Elegant E 1972 1974, 131 1600 '74, 132 1972 1974. Alfetta 1800 1972 1973, Flavia coupé, Ford GT 1600 1974, vende Concessionaria Lancia, 820214. 2236 Q



Aut. Cam. Comm. N. 5130/77

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 15238 R

A.M. CEDESI TRATTORIA caratteristica, ampia zona giardino, con rivendita tabacchi, superalcoolici, possibilità dancing. Agevolazioni pagamento. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 15200 R

BAR - trattoria - pensione, altipiano carsico, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

LATTERIA caffé molto lavoro vendesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 24-N, 34100 Trieste. 15182 R

LATTERIA caffé, zona città vecchia, adatto due persone, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

RISTORANTE - tavola calda, centralissimo, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

TABACCHERIA - giornali, cartoleria, unica in zona, forte lavoro documentabile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

TRATTORIA con giardino, zona semicentrale vendesi; altra angolo, eventualmente darebbesi anche gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 14488 R

TRATTORIA centro vendesi, bene avviata. 7.30-8.30 telefono 750321. 14912 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. APPARTAMENTI LIBERI, nuovi, seminuovi, varie zone, vendonsi. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. Telef. 68758. 15200 S

A. ACIT. COSTRUZIONI NUOVE nel verde zone REVOLTELLA - GRETTA - COMMERCIALE appartamenti 1, 2, 3 stanze cucina due servizi poggioli anche giardini propri box rifiniture lusso. Mutuo ventennale approvato vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14955 S

A. ACIT APPARTAMENTI prontingresso 1, 2, 3, 4 stanze tutti comfort zone DONADONI - BAIAMONTI - PICCARDI - EREMO - SANSOVINO - R. MANNA - ARTEMISIO; altro bellissimo GINESTRE mare con terrazza possibilità mutui accordati vendonsi. Tel. 68810. 14955 S

A. ACIT. ZONA Stadio casetta 5 stanze 2 servizi cucina riscaldamento piccolo giardinetto vendesi, tel. 68810. 14955 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14908 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 62636. 14908 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14908 S

A.I. SETTEFONTANE. Seminuovo, Stanza, soggiorno, servizi, centralnafta, 19.000.000. CONTANTI 10.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777, 13929 S

A.I. CENTRALISSIMO. IV piano ascensore. 2 stanze, salone, servizi. Vendesi con facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 14929 S

A.I. CUMANO. 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta. Vendesi LIBERO 27.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 14929.

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. Occasione. Giulia 13. Tel. 794286

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo seminuovo tranquillo stanza grande soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo prezzo interessante. Giulia 13. Tel. 794286. 15226 S

AGENZIA Casa Mia vende tranquillo zona verde tre stanze cucina bagno tutti i confort occupato ma presto libero. Vera occasione. Giulia 13. Tel. 794286. 15226 S

APPARTAMENTI pronti costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni. Impresa ing. Battara, Donota 4, cantiere via Salici. 15254 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza giardino proprio rifiniture accuratissime facilitazioni vende 38.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro. 10. 15256 S

APPARTAMENTO ammobiliato soggiorno camera cucina seminuovo V p. Centro Roiano vendo. Telef. 37915. 15223 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina possibilità bagno tutte finestre facciata vende privato 5 milioni contanti 5 milioni mutuo. Coroneo 9, Feriali 18-19. 15228 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina bagno vende privato contanti 6 milioni mutuo 5 milioni. Coroneo 9. Feriali 18-19. 15228 S

CAMERA cucina da restaurare Sangiacomo vendo. Tel. 60413-31291. 15193 S

GARIBALDI vendesi saloncino due camere cucina doppi servizi recente costruzione geom. SBISA', tel. 775700. 15237 S

GEOMETRA vende casetta zona Rossetti, con piccolo giardino. Tel. 60413 - 31291. 15193 S

MAGAZZINO 45 mq centrale libero zona viale XX Settembre vendesi. Telefonare 69146. 15258 S

MANSARDA camera cucina altezza 3 metri finestre facciata vende privato 4.500.000, Coroneo 9 feriali 18-19. 15228 S

MONFALCONE centro impresa costruzione vende due negozi mq 32; mq 90 ed appartamenti da due, una camera, soggiorno, accessori, in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 660 S

MUGGIA progetti approvati per villetta e per palazzina otto appartamenti vendensi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/N, 34100 Trieste. 15210 S

MUGGIA vendesi villetta recente 100 mq abitabili mansarda box cantine vasto terreno geom SBISA', tel. 775700. 15237 S

OCCASIONISSIMA vendesi appartamento occupato centrale di 130 mq L. 13.000.000 agevolazioni di pagamento da effettuarsi anche a rate senza interessi. Telefonare ore ufficio 69146. 15258 S

OPICINA cerco casetta con senza terreno. Tel. 36022 mattina. 15208 S

PANORAMICO zona verde due stanze cucinino bagno ripostiglio terrazza vende privato. Tel. 910411 ore 8.30-10. 15255 S

PRIMO ingresso via Conti vendesi saloncino due camere cucina ogni comfort geom. SBISA', tel. 775700. 15237 S

STAZIONE vendo camera cucina ultimo piano lire 4.500.000. Tel. 60413 oppure 31291. T.A. 2238 S

S. LUIGI vendesi appartamento in villa bifamiliare ingresso giardino indipendenti 48 milioni. Geom. SBISA', telefono 775700. 15237 S

TERRENO Aurisina vendesi non costruibile adatto roulotte. Telefonare ore serali al 761467. 15187 S

TERRENO 1300 mq Rupinpiccolo vicino acqua luce. Altro 4000 mq Opicina vendo. Telef. 37915. 15223 S

VENDESI camera cucina liberi diverse posizioni. Telefono 793090. 2332 S

VENDESI centralissimo tre camere cucina III piano libero 16.000.000 rimessa a nuovo. Tel. 793090. 2331 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Giardino affittasi appartamento agosto-settembre ore pasti 040-814904. 15243 T

LIGNANO affitto appartamento quattro letti 16 agosto - 30 settembre. Telefono 767475. 15234 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHIROMANTE Maria riceve per appuntamento parla sloveno russo e croato. Telefonare n. 767455 dalle 11.30 alle 15 e 19 alle 20. 15229 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO sette mesi doberman. Tel. 209260 ore pasti. 2328 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROLLER 4 posti nuova accessoriata vendesi 1.800.000. Telefonare 72752 Monfalcone. 677 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050307 Z

TRIMARANO Vega 3.80 superaccessoriato Evinrude 25 carrello nuovi ormeggio 2 milioni 200.000. Telefonare n.ro 413270. 15198 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste); si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

antifurto

antifurto e impianti d'allarme per ogni necessità, per appartamenti, ville, case isolate, uffici, negozi, banche. Le proposte più efficaci e più avanzate. Sopralluoghi e preventivi senza impegno.

fulvio Bacchelli Via Machiavelli, 3